Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 462 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

SINTOMATICO IL SILENZIO IN PARLAMENTO SUL GRAVISSIMO SCANDALO DEL PETROLIO

IL PIENO DI BENZINA FATTO DA TUTTI I PARTITI

I pretori avrebbero le prove delle tangenti di svariati milioni pagate a maggioranza e opposizione
Accertati numerosi imboscamenti di scorte - I misteriosi ordini in codice alle petroliere in arrivo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La clamorosa inchiesta sull'affare del petrolio si rivela ogni giorno di più come una bomba ad altissimo potenziale in grado non solo di far tremare ambienti politici ed economici ad alto livello, ma anche di mettere in «mora» ulteriori sacrifici per tutti gli italiani, ormai pronti ad accettarli come inevitabili. Il nuovo sensibile aumento di prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi predisposto già da giorni in sede tecnica, ma congelato per il rinvio della riunione del Cip, lo stesso razionamento del carburante il cui piano è da tempo allo studio degli organi ministeriali competenti potrebbero (o almeno dovrebbero) essere valutati in termini diversi se è vero che tutte le basi di calcolo sono alterate dai fenomeni speculativi o dalla corruzione.

Non si possono chiedere a tutti sacrifici in nome di esigenze che non sono tali o, almeno, non lo sono nella misura finora denunciata. E l'inchiesta coraggiosamente condotta dai magistrati genovesi e romani ha finora dato motivo di ritenere (e potrebbe ampiamente confermarlo se saranno evitati i gravissimi rischi di un insabbiamento) che la carenza di greggio così drammaticamente denunciata nei mesi scorsi dalle autorità competenti non era poi tale da costringere tutti gli italiani a un così rigoroso piano di austerità.

Anche per il prezzo, gli scarni elementi di indagine finora trapelati lasciano pensare che l'incidenza dell'aumento del prezzo del greggio deciso dai paesi produttori non è tale da giustificare le 50 lire in più per ogni litro di super che il governo si accingeva a varare la settimana scorsa. Lo scandalo, se dovesse assumere tutta la consistenza che fanno oggi presumere gli ancor nebulosi lineamenti dell'inchiesta, sarebbe tanto più grave perché non riguardante solo funzionari corrotti (come nel caso dell'Anas), ma tutti gli italiani appiedati la domenica, lasciati per varie settimane con i caloriferi non funzionanti o quasi, costretti ad andare a letto prima.

Ma c'è anche un altro aspetto dell'inchiesta che potrebbe portare a risultati altrettanto clamorosi. La corruzione non sarebbe limitata ad alcuni funzionari perché più o meno vistose tangenti sarebbero state percepite da tutti i partiti. Vediamo come si può giungere a queste conclusioni coordinando gli scarsi elementi finora trapelati dal segreto istruttorio. Innanzitutto occorre fare un quadro dei confini finora raggiunti dall'indagine. I personaggi a tutt'oggi più direttamente coinvolti nella vicenda sono cinque: Riccardo Garrone titolare dell'omonima impresa di raffinazione, l'avvocato Gregorio Arcidiacono, presidente di una società di Garrone, l'ex presidente della Esso, Vincenzo Cazzaniga, il presidente della Total e dell'Unione petrolifera Domenico Albonetti e un cognato di Garrone, Giampiero Mondini. Gli avvisi di reato nei loro confronti sarebbero stati inviati sulla base dell'accusa di corruzione impropria, falso e aggiotaggio.

All'individuazione delle responsabilità si è giunti sulla base dell'interrogatorio di alcuni funzionari ministeriali, grazie alle perquisizioni negli uffici dell'Unione petrolifera, di alcune banche, tra cui l'Italcasse, di alcune società petrolifere e finanziarie, come la Sofid del gruppo Eni. Ma anche le intercettazioni telefoniche avrebbero aiutato i magistrati. Si è, infatti, appreso oggi che prima di iniziare l'ondata di perquisizioni e di sopralluoghi, i pretori Almerighi, Amendola e Veneziano avevano ritenuto opportuno mettere sotto controllo fin dal mese di dicembre, parecchi telefoni di società petrolifere con sedi e uffici a Milano, Genova e Roma.

Ora, tra il materiale d'indagine raccolto dai magistrati inquirenti, ci sono anche venti nastri magnetici sui quali sono state registrate conversazioni d'affari che potrebbero convalidare, almeno così si sostiene in taluni ambienti giudiziari, i sospetti circa «finanziamenti occulti» a partiti e perfino l'alterazione dei dati riguardanti gli arrivi del greggio, le giacenze e le scorte di prodotti petroliferi. Secondo alcune voci, sembra che nel novero degli apparecchi telefonici sotto controllo ce ne siano anche taluni del ministero dell'industria. Il particolare, comunque, non è stato ancora confermato.

Proprio le intercettazioni telefoniche disposte dai pretori che conducono gli accertamenti, avrebbero fatto acquisire nuovi indizi d'accusa per quanto riguarda l'inesatta denuncia delle giacenze e delle scorte di prodotti petroliferi in generale, e di olii combustibili in particolare. Le indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari parlano di un imboscamento pari al 40 per cento del totale delle giacenze e delle scorte. Si tratterebbe, se la voce si rivelasse veritiera, di un risultato clamoroso. Negli ambienti petroliferi, un accertamento del genere viene escluso nella maniera più categorica. A sostegno di questa smentita viene fatta presente la «materiale impossibilità» di un'alterazione simile dei dati periodici raccolti dalla guardia di finanza e dai funzionari del ministero dell'industria presso tutte le raffinerie e i depositi italiani.

Più probabile, pertanto, che se effettivamente un imboscamento pari al 40 per cento sia stato accertato, esso riguardi soltanto una sola raffineria o un unico deposito.

Ma è realmente impossibile l'alterazione dei dati sulla disponibilità di greggio e sulla consistenza delle giacenze? L'interrogativo appare ancora più inquietante se si considera che vari elementi evidenziano la necessità di fare piena luce su tutta la materia. Innanzitutto c'è da chiedersi come mai le «perdite di raffineria», e cioè i quantitativi di greggio che sono esenti dall'imposizione fiscale perché si volatilizzerebbero nei processi di raffinazione, raggiungano in Italia percentuali alquanto più elevate che in altri paesi. L'esenzione dall'imposta proprio per questa perdita di calo naturale della giacenza è fissata per legge a un quantitativo massimo del 6 per cento del totale. Ebbene questa perdita, malgrado i mezzi tecnici sempre più perfezionati, risulta in crescente aumento. Era del 5,3 per cento nel 1971 ed è risultata del 6,4 per cento nel 1972 con andamento inversamente proporzionale a quello registrato all'estero.

Un altro elemento: nei giorni caldi successivi alla chiusura del rubinetto arabo lo stesso ministro dell'industria De Mita precisò al Senato che l'Italia aveva benzina in quantità tale da assicurare l'autonomia per 105 giorni (più i circa 70 giorni di riserve obbligatorie per legge) e olio combustibile per 118 giorni (più i circa 80 giorni di scorte obbligatorie). I petrolieri hanno più volte detto di non disporre di greggio in abbondanza. Ma dall'indagine è emerso che sarebbero stati registrati attracchi di petroliere e scarichi di greggio in realtà non avvenuti.

Un ulteriore elemento: quali sono, in realtà, gli ordini impartiti in codice da alcune società petrolifere alle proprie petroliere in navigazione. Già alcune settimane fa si sparse la voce che venivano impartiti ordini per rallentare o deviare gli arrivi poiché le cisterne in Italia erano in realtà ancora piene. Se così non fosse perché i magistrati inquirenti si propongono per i prossimi giorni, come si è appreso oggi, di interrogare alcuni funzionari in grado di aiutarli a comprendere il contenuto degli incomprensibili messaggi in cifra. I magistrati — nel corso delle perquisizioni — non sono riusciti a trovare le «cifre».

Altro e non meno sconcertante elemento: dagli incartamenti fatti fotocopiare ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in alcuni uffici del ministero dell'industria e negli incartamenti sequestrati dal pretore genovese Mario Almerighi in alcune società petrolifere e istituti bancari sarebbero contenute prove inequivocabili del finanziamento occulto ai partiti. Secondo le indiscrezioni alcuni petrolieri avreb-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Primo oro a St. Moritz



Telefoto Ansa
Saint Moritz — La francese Fabienne Serrat (al centro) ha vinto la prima medaglia d'oro ai campionati mondiali di sci, a Saint Moritz, imponendosi nello slalom gigante, disputatosi sotto un'insistente nevicata sulla tedesca occidentale Traudl Treichl e sulla connazionale Rouvier

Nelle pagine sportive

Serie A: Solo il Napoli tiene il passo della Lazio

La Lazio continua la sua marcia solitaria. Ieri ha battuto senza esitazioni il Vicenza, permettendosi anche il lusso di sbagliare un rigore. Tra le inseguitrici, solo il Napoli ha tenuto il passo, prevalendo a tempo scaduto sul Cagliari: Fiorentina e Juve sono state costrette al pareggio sui campi del Verona e della matricola Foggia.

●

Serie C: Prima vittoria in trasferta della Triestina

La Triestina ha fatto un grosso regalo ai suoi tifosi, vincendo per due a zero fuori casa col Derthona. La inaspettata vittoria alimenta le speranze di salvezza dei rossoalabardati: ora sono penultimi, a pari punti con il Savona e a due lunghezze dal Padova. Quanto all'Udinese, ha sconfitto di misura (2-1) il Bolzano al «Moretti».

A CONCLUSIONE DELLA MISSIONE IN MEDIO ORIENTE

Un colloquio di Moro con il sovrano saudita

Il ministro è ripartito da Ryad dopo l'incontro con Re Feisal
Ribadito appoggio alle richieste di totale sgombero israeliano

Ryad, 3

Il ministro degli esteri italiano, Moro, è partito stasera da Ryad alla volta di Roma, al termine della sua visita ufficiale di tre giorni in Arabia Saudita; nel pomeriggio egli era stato ricevuto da Re Feisal, che lo aveva intrattenuto per un'ora a cordiale colloquio nella residenza reale. Moro era reduce da Gedda, dove per due giorni aveva avuto colloqui politici con il ministro degli esteri saudita Al Saqqaf. «La visita di Moro — ha affermato oggi Al Saqqaf in un commento rilanciato da Radio Gedda — ha fornito l'occasione di un dialogo costruttivo, nell'interesse non solo dei due paesi rappresentati, ma del mondo in generale: quale risultato di questo colloquio e del genuino appoggio dell'Italia ai diritti arabi, è stata spalancata la porta alla cooperazione fra i due paesi nei settori economico, industriale e tecnologico, come pure politico».

A quanto si sa (mancano conferme ufficiali al riguardo), Italia e Arabia Saudita hanno convenuto di avviare dettagliate trattative per la conclusione di una serie di accordi che assicurino all'Italia un afflusso regolare di forniture di greggio saudita (si parla di forniture previste per una durata di vent'anni). In cambio, l'Italia investirà capitali in diversi progetti di sviluppo del paese arabo, costruendo fra l'altro una fabbrica per il montaggio di auto a Gedda.

Al termine dei suoi colloqui con Al Saqqaf, Moro ha dichiarato che l'Italia sta ricercando «una base di cooperazione permanente fra l'Europa e il mondo arabo, tesa ad assicurare stabilità e prosperità a queste due regioni». In una dichiarazione ripresa da Radio Gedda, Moro ha affermato che l'Italia appoggia in particolare la richiesta saudita per un ritiro totale degli israeliani dai territori arabi conquistati nelle guerre del '67 e del '73.

Oggi intanto, in un'intervista al quotidiano libanese «Al Anwar», il ministro degli esteri saudita ha affermato che l'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti verrà sospeso solo quando il governo di Washington potrà dimostrare di non svolgere una linea politica filo-israeliana: Saqqaf ha tuttavia detto di essere pienamente convinto che gli Stati Uniti, per la prima volta dalla guerra del 1967, lavorano seriamente per raggiungere una soluzione del conflitto arabo - israeliano: «Non esiste prova migliore di quanto affermo che il raggiungimento di un parziale successo nella missione del segretario di stato Kissinger» ha detto il ministro, riferendosi all'accordo di disimpegno lungo il Canale. *(Ap - Ansa)*

Telefoto Upi
Bari — Uno degli scalmanati protagonisti dell'invasione di campo viene bloccato e trascinato via da due agenti di P. S.

DAVANTI AL DESOLANTE QUADRO POLITICO DECISIVO L'INCONTRO DI DOMANI

Un vertice «rischiatutto» fra Rumor e i quattro big

Il presidente del consiglio sarà costretto ancora una volta a una defatigante mediazione
Malumore nel PSDI per l'antimilitarismo socialista - Anche La Malfa è in polemica con il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La clamorosa inchiesta per quello che ormai sembra sempre più configurarsi come il colossale e sconcertante scandalo della benzina, sviluppato direttamente ai danni di tutti gli italiani sottoposti a sacrifici in una certa misura evitabili; il logico collegamento che l'opinione pubblica fa di questa allarmante vicenda con altri non meno clamorosi precedenti quali lo scandalo dell'Anas, quello delle bobine manomesse per le intercettazioni telefoniche, quello dei fondi neri della Montedison e così via; le recenti montature volute dagli strateghi della tensione sul fantomatico tentativo di golpe militare; la preoccupante ripresa della corsa al rialzo del carovita e la crescente incapacità del governo di farvi fronte; il prezzo della benzina e la prospettiva di razionamento, le chiare divergenze di strategia economica esistenti nella maggioranza; i problemi connessi al referendum sul divorzio; la prospettiva di uno sciopero generale: sono queste alcune delle principali componenti di un quadro di problemi che dovrebbe obbligare i partiti della maggioranza a un'azione unitaria ed efficace, alla predisposizione di concrete misure di ripresa, al chiarimento dei contrasti.

L'occasione opportuna è a portata di mano delle forze di coalizione: il vertice quadripartito in programma per martedì prossimo. Rumor, i segretari democristiano, socialista, socialdemocratico e repubblicano, i ministri finanziari si trovano davanti al non facile, ma non più rinviabile compito di prendere concrete decisioni, di stabilire precise priorità, indicando tempi e modalità di esecuzione delle azioni programmatiche concordate.

Sono stati stilati, e concordemente approvati, documenti che vanno ben poco oltre la preoccupata diagnosi e, quindi, non prevedono un'immediata e valida terapia. Purtroppo le premesse dell'incontro di martedì non lasciano molto spazio alla speranza di una reale inversione di marcia. Le esasperate tensioni politiche dei giorni scorsi, le minacce di dimissioni fatte più o meno esplicitamente prima da Tanassi e poi da La Malfa, il permanere di evidenti contrasti di direttrice di marcia (soprattutto in campo economico) tra i socialisti da una parte e gli altri tre partiti dall'altra, lasciano presumere che ancora una volta Rumor sarà impegnato soprattutto in una defatigante opera di mediazione per smussare angoli ed evitare ulteriori inasprimenti che porterebbero verso la crisi.

In molti ambienti politici non si esclude che il vertice, anziché portare al chiarimento, finisca per sanzionare i contrasti esistenti. Di fronte a questo pericolo (poiché certamente un grave pericolo sarebbe affrontare un così difficile momento in presenza di una crisi di governo) Rumor potrà acquisire un punto importante al suo attivo se riuscirà a superare le divergenze. Ma è necessario andare oltre le semplici operazioni di ricucitura se non si vuole lasciare tanta libertà di azione agli strateghi della tensione politica, a quelle forze di destra o di sinistra che sempre più massicciamente e abilmente sviluppano il loro attacco a Rumor. Con questo non si vuole disconoscere la difficoltà del compito del presidente del consiglio. Stando alle recenti prese di posizione di Fanfani, Rumor può contare sull'appoggio della maggioranza democristiana e anche su quello della gran parte del PSDI, benché in campo socialdemocratico non si fa mistero del notevole malumore provocato dalle prese di posizione antimilitarista dei socialisti, equivalenti a un giudizio critico sul ministro della difesa Tanassi.

Questo è un problema sostanzialmente superato per le sdrammatizzazioni fatte sia da De Martino che da Orlandi. Di ben diversa consistenza, invece, è il contrasto tra repubblicani e socialisti in materia economica. Con il venir meno dell'opposizione morbida dei comunisti, anche i socialisti stanno cambiando tattica, e tendono a riprendere una maggiore libertà di azione non uscendo dalla coalizione governativa, ma sentendosi meno impegnati dal dovere di conciliare il loro con l'altrui punto di vista proprio perché cercano di porsi come esclusivi interpreti delle esigenze delle masse popolari. Di qui l'opposizione all'aumento del prezzo della benzina, che pure era stato giudicato necessario e concordato dal loro ministro Giolitti con gli altri colleghi finanziari. Di qui la proposta di bloccare tutti gli aumenti di prezzi (molti dei quali tengono conto di una reale situazione di mercato) adottando prezzi politici; di qui il severo giudizio contro l'austerità di La Malfa valutata come politica deflazionistica.

Da parte sua, il repubblicano ministro del Tesoro giudica demagogiche queste posizioni perché l'aumento della spesa pubblica favorisce l'inflazione, i prezzi politici scaricano gli aumenti sul bilancio dello Stato, aggravandone ulteriormente il deficit, il mancato aumento di prezzo e razionamento della benzina pesano sulla già dissestatissima bilancia commerciale. Questi contrasti di fondo portano innanzitutto a un risultato: inflazione e deflazione si assommano colando a picco l'economia italiana.

Roberto Perugini

A LIETO FINE LA DRAMMATICA AVVENTURA SULLA NAVE GRECA

LIBERATI GLI OSTAGGI A KARACI I FEDAIN PARTONO INDISTURBATI

Hanno lasciato il Pakistan su un aereo dopo aver ricevuto dalla Grecia l'assicurazione che la condanna a morte nei confronti dei due terroristi palestinesi sarà commutata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karaci, 3

E' finita bene la drammatica vicenda cominciata ieri nel porto di Karaci, dove tre fedain avevano «assaltato» la nave mercantile greca «Vori», catturando due ostaggi e chiedendo in cambio della loro vita la liberazione dei due terroristi palestinesi condannati a morte, ad Atene, la settimana scorsa: oggi il governo greco ha deciso di commutare la pena capitale ai due guerriglieri (colpevoli di aver provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 46 durante una scorreria all'aeroporto ateniese), e pertanto i tre fedain di Karaci hanno accettato a loro volta di liberare gli ostaggi e di lasciare la città pakistana a bordo di un aereo, che è decollato in serata verso Ovest, per una destinazione ancora ignota.

La prigionia dei due ostaggi, tenuti sempre sotto la minaccia delle armi puntate, è durata 33 ore: alla fine, essi sono stati liberati dagli stessi fedain, che si sono fatti portare in auto all'aeroporto internazionale di Karaci, per poi decollare a bordo di un «Boeing 707» delle aviolinee pakistane, fornito dal governo. I tre non hanno assunto con la forza il controllo dell'aereo, ma si sono accontentati delle assicurazioni delle autorità pakistane, che hanno garantito loro un salvacondotto per un paese estero, a loro scelta: sembra che i tre abbiano addirittura consegnato le armi prima del decollo del «Boeing».

Com'è noto, i guerriglieri avevano chiesto la liberazione dei terroristi di Atene in cambio della vita di due uomini del «Vori», il primo ufficiale Nicolas Lambopulos e l'ufficiale di macchina George Perimeris; tuttavia, essi hanno accettato, in un primo tempo, di prorogare la scadenza dell'ultimatum rivolto al governo greco, e quindi hanno reagito positivamente allo annuncio giunto da Atene della commutazione delle due condanne a morte. A quanto si è saputo, il governo ellenico si è impegnato a non far applicare la pena capitale, e a mettere invece in atto la procedura per la concessione di una misura di clemenza; esso ha altresì ribadito l'impegno, già assunto in precedenza, di usare clemenza non appena siano state esaurite le possibilità per quanto riguarda una revisione della sentenza da parte della stessa giustizia greca.

Ieri, la difesa dei due palestinesi aveva presentato appello (per irregolarità nello svolgimento del processo d'assise) davanti al supremo organo giudiziario dello stato, la Corte di cassazione: se il ricorso sarà accettato da tale istanza e se, quindi, il verdetto verrà sottoposto a revisione, potrà tenersi un nuovo processo. In ogni caso, subito dopo la sentenza della Cassazione (attesa per la fine di marzo) il governo darà inizio d'ufficio alla procedura per la concessione della grazia, indipendentemente dalla volontà dei due palestinesi condannati; la grazia implicherebbe automaticamente l'immediata espulsione dei due dal paese.

Resta intanto avvolta nel mistero sia l'identità sia perfino la nazionalità dei tre guerriglieri di Karaci (autodefinitisi membri dei «guerriglieri musulmani internazionali»): il governo pakistano, ieri sera, aveva categoricamente affermato che i tre erano palestinesi ma, secondo i testimoni oculari, almeno uno di loro sarebbe stato di razza malese, e alcuni agenti di polizia e gli stessi membri dell'equipaggio del «Vori» hanno formulato l'ipotesi che si trattasse di indonesiani o filippini. In una dichiarazione fatta oggi prima di arrendersi, i tre hanno sostenuto che i «guerriglieri musulmani internazionali» combattono a favore di «tutti i musulmani oppressi del mondo, sia che si trovino nelle Filippine, in Palestina, nel Kashmir, a Cipro, in Eritrea».

A. P.

LA SITUAZIONE

L'inchiesta sull'affare del petrolio potrebbe rivelare, se non sarà abilmente insabbiata, uno dei più clamorosi scandali italiani. I cinque esponenti dell'industria petrolifera, contro i quali i coraggiosi magistrati genovesi e romani, che hanno aperto le indagini, hanno inviato avviso di reato, potrebbero essere i primi nomi coinvolti in un «affare» che ha avuto immediati riflessi su tutti gli italiani. I dati finora valutati in sede ministeriale, per motivare l'aumento del prezzo della benzina, e la prospettiva del razionamento, potrebbero essere del tutto inesatti.

Il previsto inasprimento di 50 lire al litro per ora fermo perché «congelata» è la riunione del comitato interministeriale; risulterebbero chiare prove di corruzione non tanto e non soltanto di funzionari, ma anche di tutti i partiti politici, d'altronde è, quantomeno, strano il silenzio e la cautela di tutte le forze politiche che hanno presentato finora pochissime interrogazioni al riguardo.

Di fronte a queste preoccupanti voci di generale e dilagante corruzione, di fronte all'aggravarsi della situazione politica e al precipitare della situazione dei prezzi, i partiti della maggioranza hanno il dovere di ritrovare una reale ed efficace unità di azione per far fronte ai problemi sempre più aggrovigliati. La occasione è offerta dal vertice di maggioranza in programma per domani, ma tutto lascia presumere che anche questo incontro non andrà oltre il defatigante tentativo di Rumor di conciliare le divergenze esistenti tra le forze della coalizione e soprattutto tra repubblicani e socialisti in campo economico. C'è anche chi sostiene che il vertice anziché portare a un chiarimento potrebbe sanzionare i contrasti. Altro importante impegno, in programma per il governo è l'incontro con i sindacati fissato per venerdì. Dai suoi sviluppi dipenderà l'attuazione dello sciopero generale proposto dalla Cgil e assecondato (con più o meno favore) dalle altre centrali sindacali.

SOSPESA LA PARTITA DI CALCIO PER UN'IRRUZIONE DI SCALMANATI IN CAMPO

VIOLENZE DI TIFOSI INFEROCITI DENTRO E FUORI LO STADIO DI BARI

Caccia all'arbitro, vandalismi, scontri con gli agenti - Una quindicina di feriti e contusi

Bari, 3

Gravi incidenti a Bari, durante e dopo la partita di calcio Bari - Atalanta valevole per il campionato di serie B: l'incontro è stato sospeso per invasione di campo da parte di alcuni scalmanati al 35' di gioco, quando la squadra lombarda era in vantaggio per uno a zero. Gli incidenti sono stati la conseguenza di alcune decisioni dell'arbitro Martinelli di Catanzaro, che non sono state condivise dagli spettatori baresi e che si sono succedute nel giro di pochi minuti, dopo un avvio regolare di partita.

Le vivaci proteste del pubblico per l'operato dell'arbitro sono degenerate dopo il gol bergamasco; un tifoso ha varcato la rete di protezione ed è entrato in campo: due giocatori baresi e due agenti, che lo avevano rincorso, lo hanno però fermato; contemporaneamente, in altri due settori delle gradinate, hanno scavalcato la rete di protezione altri due giovani, anch'essi inseguiti e fermati prima che potessero raggiungere l'arbitro il quale, assieme ai due guardalinee, si era nel frattempo avvicinato agli spogliatoi: rapida consultazione e, poiché la folla continuava a rumoreggiare lanciando anche agrumi e pietre, il direttore di gara e i suoi collaboratori sono usciti dal campo, seguiti dai giocatori delle due squadre.

A questo punto i tifosi più eccitati hanno continuato a entrare in campo, per cercare di penetrare negli spogliatoi, ma sono stati fermati da agenti e carabinieri e accompagnati alle uscite. Man mano, però, si è fatto sempre più consistente il numero dei tifosi sul campo: essendo impossibile entrare negli spogliatoi per via del blocco degli agenti e per la chiusura di un cancello in ferro situato nel sottopassaggio, i tifosi han-

Continua in 2.a pagina

«Battaglia» a Bologna

Bologna, 3

Tre carabinieri e un civile sono stati trasportati all'ospedale a seguito di incidenti accaduti tra tifosi che assistevano all'incontro di calcio Bologna - Roma; altri spettatori, anch'essi contusi, sono stati medicati al posto di pronto soccorso dello stadio. Dei carabinieri il più grave è Roberto Baldin, di 21 anni, di Verona, colpito al capo, ed ora ricoverato nell'ospedale militare con prognosi di sette giorni per trauma cranico. Medicati e quindi dimessi gli altri due carabinieri, Adriano Cornia, di 21 anni, e Giuseppe Pennacchio, anch'egli ventunenne.

Per essere stato colpito all'occhio sinistro da una mela, guarirà invece in otto giorni il tranviere bolognese Gian Carlo Marcheselli, di 44 anni; lievi contusioni hanno riportato anche il fotografo Franco Villani (raggiunto alla fronte da una bottiglietta, mentre dal campo fotografava gli scontri) ed un ufficiale dei carabinieri, il cap. Conti, colpito alla testa dal tascapane roteato da uno spettatore.

Gli incidenti sono stati originati da un «assalto» di tifosi romani a quelli bolognesi: a esasperare gli animi erano stati alcuni falli di gioco piuttosto pesanti. Polizia e carabinieri sono intervenuti per separare i contendenti, ma il lancio di frutta, bottigliette e altri oggetti (un sottotenente dei carabinieri è stato colpito da un borsetto, contenente tra l'altro una somma di denaro) è continuato per quasi tutto l'incontro. *(Ansa)*

UN IMPORTANTE INCONTRO E' IN PROGRAMMA PER VENERDI' PROSSIMO A ROMA

Prezzi riforme e investimenti nel vertice governo - sindacati

Dai risultati dipenderà la decisione sullo sciopero generale - Vertenze: chimici (settore gomma), metalmeccanici (Alfa, Italsider e Zanussi) e marittimi privati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

L'incontro tra i rappresentanti del governo e quelli della federazione Cgil - Cisl - Uil — in programma per venerdì — è l'avvenimento principale della settimana sindacale. Al centro del colloquio saranno i più importanti problemi di politica economica, con particolare riferimento alla situazione dei prezzi, agli investimenti nel Mezzogiorno e alle riforme. Come è noto all'esito di questo incontro è legata la decisione sullo sciopero generale, decisione che i sindacanti prenderanno nella riunione del direttivo della federazione unitaria, convocato per il 12 e 13 febbraio. L'incontro governo-sindacati sarà preceduto, mercoledì da una conferenza stampa, nel corso dello quale la federazione Cgil Cisl - Uil illustrerà la propria posizione sulla politica economica e ribadirà la richiesta che il governo dia precise garanzie sulle rivendicazioni presentategli.

La settimana sindacale è interessante anche per quanto riguarda le vertenze di categoria e di gruppo. Il fatto più rilevante resta lo sciopero proclamato dalle categorie dell'industria per giovedì, al quale aderiscono i metalmeccanici, i chimici e i tessili. Con l'approvazione che interessa circa 1 milione di lavoratori, è stata indetta a sostegno delle vertenze di categoria, che, come rileva un comunicato «rappresentano una chiara iniziativa del sindacato per modificare il meccanismo di sviluppo e per dare uno sbocco positivo alla crisi economica e sociale che attraversa il Paese».

Martedì saranno tre le categorie che si incontreranno con gli imprenditori per discutere le rispettive piattaforme rivendicative: i chimici, per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del settore gomma: i marittimi, per il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'armamento privato, e i metalmeccanici per il rinnovo del contratto aziendale dell'Alfa Romeo. I responsabili del settore gomma, plastica e linoleum, incontreranno nuovamente i rappresentanti industriali dopo l'interruzione delle trattative avvenute il 30 gennaio. Nel corso dell'incontro, i sindacati intendono verificare «tutte le possibilità per consentire una ripresa del dialogo».

Per quanto riguarda i marittimi, i sindacati avevano espresso un giudizio di «insoddisfazione» circa l'andamento delle trattative, e si sono riservati di indire assemblee nei luoghi di lavoro, per fare il punto della situazione «far esprimere ai lavoratori il loro giudizio». I metalmeccanici continueranno gli incontri per la vertenza Alfa Romeo e Alfa Sud, dopo che da circa tre settimane le discussioni procedono sugli esami delle questioni relative agli investimenti, e proprio su questo punto, sembrano mostrarsi «schiarite» nel dialogo.

Mercoledì e giovedì i metalmeccanici saranno impegnati al tavolo delle trattative rispettivamente con l'Italsider e con la Zanussi. Sulla prima vertenza sono già stati raggiunti notevoli risultati, soprattutto per quanto riguarda il punto più «innovativo» della piattaforma sindacale, quello relativo, cioè, all'unificazione del valore della contingenza. Per la Zanussi, invece, si tratta della prima riunione effettiva, dopo quella che si era svolta il 23 dicembre scorso, in cui la delegazione sindacale le aveva illustrato alla controparte i contenuti e le richieste della piattaforma.

Infine da martedì 6 entreranno nella fase conclusiva gli incontri relativi al rinnovo del contratto dei lavoratori ospedalieri, soprattutto per quanto riguarda la situazione dei non medici, ed in particolare gli aderenti alla federazione unitaria degli ospedalieri (Flo) che rappresenta gran parte del personale non medico del settore.

G. R.

ZUFFA A MILANO fra giovani estremisti

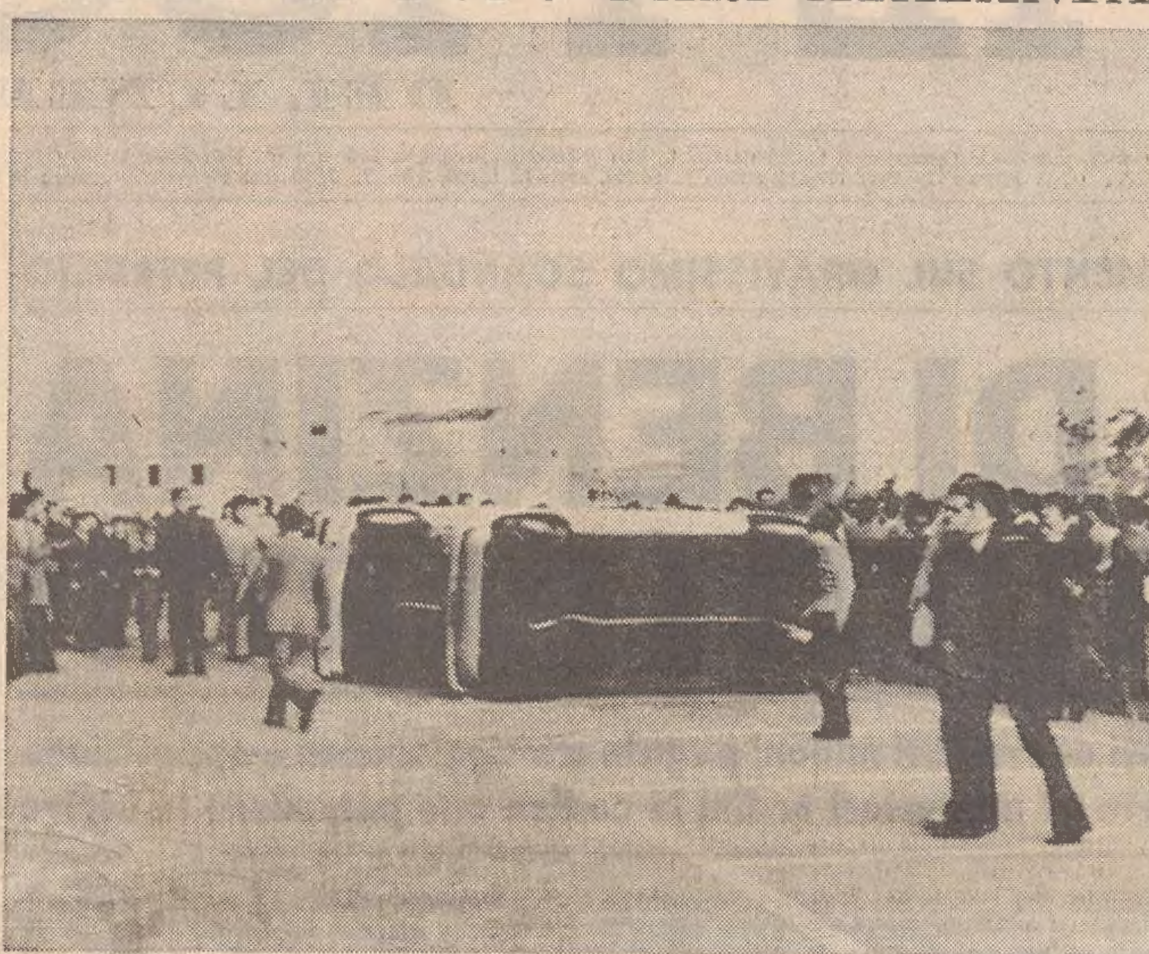
Milano, 3

Uno studente di 16 anni, Martino Giovenzana, è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli con prognosi di 30 giorni per alcune lesioni. Ha dichiarato di essere simpatizzante di estrema destra e di essere stato aggredito e picchiato violentemente con chiavi inglesi nei pressi di casa sua, all'angolo fra via Tadino e via Scarlatti.

Un'accesa discussione per motivi politici fra alcuni giovani, avvenuta la scorsa notte in via Agnello, ha provocato l'intervento della polizia; gli agenti sono arrivati prima che la situazione degenerasse

(Ansa)

INCIDENTI DOPO BARI-ATALANTA



Telefoto Ansa

Bari — Auto private capovolte dai tifosi all'esterno dello stadio dopo la partita di calcio Bari - Atalanta. Bilancio degli incidenti: una quindicina di feriti tra polizia e manifestanti

IL «BOLLETTINO» DELLE RAPINE

Cassaforte a Roma trasformata in ariete

Il «colpo» al deposito della BP frutta 130 milioni Altre aggressioni nella capitale e presso Taranto

Roma, 3

Tre rapine sono state fatte a Roma nel deposito della compagnia petrolifera «BP Italiana», in via Torricola, al distributore del Motel «Agip» sulla via Aurelia, ed ai danni di un medico. Centotrenta milioni di lire, dei quali dieci in contanti e 120 milioni in assegni e titoli, sono il bottino della rapina compiuta da quattro uomini nel deposito della «BP». I malviventi, dopo aver scavalcato le mura che circondano gli impianti, hanno fatto irruzione nella guardiola nella quale si trovava il vigile Anacleto Santuro.

I quattro, con il viso coperto da passamontagna, tenendo sotto la minaccia delle armi — tre pistole e un fucile a canne mozzate — il vigile, l'hanno legato e imbavagliato e colpito alla testa con il calcio di una pistola. I quattro sono entrati quindi negli uffici della «BP» e si sono impossessati di una cassaforte pesante circa dodici quintali, nella quale c'erano il denaro, gli assegni e documenti contabili. Per portare fuori la cassaforte, che era al primo piano, i rapinatori, a causa della grandezza della cassaforte, hanno scardinato porte e abbattuto alcuni muri. Anche numerosi vetri sono andati in frantumi.

La cassaforte è stata caricata su un furgone a bordo del quale i malviventi si sono allontanati. «I soldi rubati — ha detto il direttore del deposito dott. Remo Rossi — costituiscono l'incasso fatto dalla "BP" venerdì scorso. I rapinatori prima di fuggire si sono impossessati anche di alcuni buoni di benzina e gasolio per quattro-cinquemila litri. Il deposito "BP" di Roma fornisce tutta la regione e la compagnia è assicurata».

Una seconda rapina è stata compiuta da due uomini, armati di mitra e di pistola, con il viso coperto, al distributore «Agip» nei pressi dell'ottavo chilometro della via Aurelia. I rapinatori, dopo aver immobilizzato e colpito alla testa l'addetto al distributore, Italo [illegible]carelli, di 48 anni, hanno costretto il cassiere Bruno Sc[illegible]sciera, di 36 anni, a consegnare l'incasso della giornata, circa sette milioni di lire. Poi sono fuggiti a bordo di una «1750» celeste sulla via Aurelia in direzione di Fregene.

Infine un medico, Francesco Marsili Feliciangeli, e sua moglie sono stati rapinati mentre tornavano a casa in auto, in via Nocetta; la loro vettura è stata bloccata da una «125» targata Torino, sulla quale si trovavano tre uomini — uno dei quali armato — e una donna. Appena i malviventi sono scesi dall'auto, il professionista ha tentato di reagire ed è sorta una colluttazione; nel frattempo dall'auto dei rapinatori è scesa anche la donna che ha strappato di dosso alla moglie del medico una collana del valore di un milione di lire; non ha fatto a tempo a prendere altri gioielli della donna, che è stata percossa, come il marito. Marsili Feliciangeli si è fatto medicare nell'ospedale «San Camillo» alcune contusioni.

(Ansa)

TARANTO

Taranto, 3

Il trentottenne Giuseppe Pizzulli, proprietario di un «motel» sulla strada statale 10[illegible] Taranto-Reggio Calabria, vicino all'abitato di Castellaneta Marina, è stato aggredito e rapinato di circa cinque milioni e mezzo di lire, in banconote e assegni, da tre giovani armati e mascherati che sono poi fuggiti con una «Fiat 1100» risultata rubata.

L'episodio è accaduto la scorsa notte, poco prima dell'una, mentre Pizzulli stava per chiudere il bar dell'albergo, dove c'erano anche due inservienti e cinque turisti tedeschi. Appena entrati i banditi hanno intimato a tutti di star fermi, poi uno si è avvicinato al proprietario del «motel», gli ha puntato una pistola alla testa e gli ha preso gli assegni e i soldi che facevano parte dell'incasso di un deposito di carburante e di alcuni distributori che Pizzulli possiede. Lo stesso Pizzulli è stato preso a pugni e costretto a consegnare al rapinatore anche circa 15 mila lire che erano nella cassa del bar.

La vettura usata dai banditi per fuggire è stata trovata poco tardi dai carabinieri in una pineta a tre-quattro chilometri di distanza. I militari della tenenza di Castellaneta, al comando del tenente Cucca[illegible], stanno svolgendo indagini per identificare i rapinatori; non si esclude infatti che siano persone del luogo, che conoscevano bene le abitudini di Pizzulli.

(Ansa)

DISCORSO AI FEDELI RIUNITI IN PIAZZA S. PIETRO

Paolo VI: «È mutata l'ora del benessere»

«Tramontata l'illusione di vita comoda e gaudente» Un accenno al tremendo dilagare della delinquenza

Città del Vaticano, 3

«L'ora del benessere è cambiata» — ha detto oggi il Papa, parlando, alle 12, a circa tremila fedeli riuniti in piazza San Pietro per la consueta recita dell'Angelus e per la benedizione —, e i pronostici non sono confortanti per chi ama la vita comoda. Ma questa «non breve pausa di austerità», ha osservato, può favorire una riflessione comune e suggerire un «più positivo proposito di concordia e laboriosità».

Paolo VI ha anche rilevato che l'ideale primario della libertà è stato «staccato» da quello del dovere, ugualmente fondamentale, ed ha accennato ad una serie di fenomeni di questi giorni come una «lotta senza tregua in campo sociale», una «delinquenza spaventosamente diffusa», la «licenza dei costumi», la contestazione e l'insoddisfazione dei giovani che avvertono «certa insufficienza del sistema».

«Chi è abituato a consultare l'orologio dei tempi storici nei quali si svolge la vita del mondo — ha detto il Papa — si accorge che l'ora del benessere, nella quale eravamo quasi abituati a sperare e a godere, è cambiata. I pronostici non sono confortanti per coloro che andavano abituandosi ad un programma di vita comoda, agiata, gaudente. Non è che sia tramontata l'età del progresso, che, anzi, per questo premette nuovi sviluppi. E' tramontata un'illusoria concezione di esistenza moderna facile, felice, incentrata sulla ricchezza posseduta o da possedere, esonerata dalla fatica, dalla pazienza, dallo sforzo, dalla parsimonia, e soprattutto dalla ricerca e dalla stima dei beni interiori e spirituali».

Richiamandosi all'ideale del dovere «non meno fondamentale» di quello della libertà, Paolo VI ha detto: «Abbiamo fatto della vita sociale un campo di lotta senza tregua e senza amore. Siamo diventati fieri e talora feroci nella rivendicazione dei diritti personali e particolari e abbiamo tanto spesso dimenticato l'interesse disinteressato per il bene comune, per l'unità e la forza di una vera società, che si possa definire popolo, abbiamo troppo spesso impugnato le nostre istituzioni storiche e civili per affrancarci dalla molesta obbedienza alla legge, all'autorità, all'ordine civile

«E' ora la delinquenza spaventosamente diffusa, come affermano i competenti — ha proseguito — sembra diventata un'arte organizzata e redditizia, sebbene, per fortuna, sempre rischiosa e ignobile. La licenza dei costumi si presenta come una nota elegante di educazione moderna. La contestazione un fatto di spregiudicato coraggio e: "quis custodiet custodes"? (chi custodirà i custodi?).

«Come potrà coesistere e resistere una vera e buona convivenza democratica, se è corrosa da un'assenza sistematica di principi assoluti? Se è svigorita da una sterilizzante secolarizzazione di imperativi criteri morali? I giovani cominciano ad avvertire una certa insufficienza del sistema troppo empirico della nostra mentalità sociale; e fremono alcuni, altri riflettono».

Il Papa ha concluso con l'invito a una comune riflessione, collegata a ideali di concordia e promozione sociale, osservando che lo spirito religioso «dovrebbe aiutarci a concorrere nello sforzo di una buona ripresa».

(Ansa)

Tra Italia e Stati Uniti aumenta la «linea di crediti»

Roma, 3

La Banca d'Italia comunica: «La linea di credito reciproca ("swap") tra la Federal reserve statunitense e la Banca d'Italia è stata elevata da due a tre miliardi di dollari, ammontare, quest'ultimo, che costituisce il più elevato importo concordato dalla "Federal" con un singolo paese. Nell'annunciare l'operazione, il presidente della riserva federale, mister Burns, ha anche detto che potranno essere presi in considerazione, in caso di necessità, incrementi negli "swap" in essere con altri paesi».

Gli accordi di «swap» (scambio, in inglese) riguardano — come è noto — vendite di valuta che prevedono il pagamento immediato e il riacquisto dopo un certo termine. Essi possono ritenersi surrogati di vendite di oro e costituiscono un esempio di possibile cooperazione fra banche centrali. La necessità di questa cooperazione si è imposta in rapporto ai rapidi e frequenti movimenti di capitale dovuti a differenze nei saggi di interesse (i cosiddetti tassi di sconto) o all'emergere di possibilità di speculazione per l'attesa di rivalutazione o il timore di svalutazione di questa o quella moneta.

(Ansa)

BLOCCATA LA STRADA per Cervinia

Aosta, 3

In seguito alle abbondanti nevicate avvenute nella notte e nell'intera giornata di oggi, alcune strade valdostane sono chiuse al traffico e, praticamente in tutte le vallate, sussiste il pericolo di cadute di grandi masse di neve. Interrotte sono la strada di Gressoney dove — un chilometro sopra l'abitato di Gaby — è caduta una valanga; non è possibile transitare neppure lungo la valle di Champorcer a causa di due slavine che stamane hanno investito la strada; è ancora chiusa al traffico dalle 19 alle sette del giorno successivo la strada per Cervinia, in attesa che vengano fatti precipitare alcuni massi pericolanti, nei pressi di Chameran. Slavine sono cadute anche in Valsavaranche e nella valle di Cogne, ma le strade sono state liberate dai mezzi dell'amministrazione regionale.

La neve è caduta anche nella zona dolomitica alle quote superiori ai 1200 metri; al di sotto piove. E' nevicato anche a Cortina, dove la neve è alta cinque centimetri in città e 30 centimetri sui passi dolomitici. Il cielo è molto coperto e la temperatura nel fondo valle è stazionaria sui cinque gradi sopra lo zero, mentre a duemila metri si registrano due gradi sotto lo zero.

(Ansa)

SPAVENTOSA STRAGE NEL POMERIGGIO DI IERI IN UNA PALAZZINA DELLA PERIFERIA

Folle uccide quattro parenti e si toglie la vita a Palermo

Le vittime erano la moglie, i suoceri e una zia dell'omicida - L'uomo, forse esasperato dai rimproveri per la sua vita disordinata, ha sparato all'impazzata con due rivoltelle

Palermo, 3

Un uomo ha assissinato stasera in un alloggio di Palermo la moglie, i suoceri e una zia, colpendoli con numerosi colpi di pistola. L'uomo, Giacomo Di Filippo, di 39 anni, si è poi ucciso, sparandosi. Il fatto è avvenuto in un'abitazione al quarto piano di un edificio del rione Romagnolo. Le vittime sono: Santi Ventimiglia, di 64 anni e sua moglie Maria Clelia Tini, di 64; la sorella di quest'ultima, Margherita Tini, di 58; la moglie dell'omicida, Rosa Ventimiglia, di 33 anni. Dal matrimonio di Rosa Ventimiglia con Di Filippo erano nati tre figli: Giuseppe, Santino e Giovanna, rispettivamente di 14, 9 e 7 anni.

I corpi delle quattro persone uccise da Di Filippo, che si era armato con due pistole — una delle quali era munita di silenziatore — sono stati trovati nella cucina dell'appartamento. Di Filippo invece era riverso in una stanza da letto. Dalla prima ricostruzione risulta che Giacomo Di Filippo, da tempo in contrasto con i suoceri, è stato colpo da una improvvisa crisi di follia.

La scena che si è presentata a coloro che si sono recati nell'appartamento era tremenda: il sangue era dappertutto, schizzato sulle pareti e sul pavimento della cucina, dove giacevano scomposti i corpi delle quattro vittime. Di Filippo, invece, è stato trovato dagli investigatori seduto compostamente su una grande poltrona della stanza da letto, dove è andato dopo avere sterminato la famiglia. Nella mano sinistra stringeva ancora una pistola automatica di grosso calibro con silenziatore, l'arma usata per commettere la strage: i vicini di casa non hanno sentito nulla. Nella destra, leggermente aperta, teneva un'altra automatica di calibro minore, che ha usato per uccidersi e che, provocando una detonazione più lieve, non è stata avvertita da nessuno. Era vestito elegantemente, con giacca blu, pantaloni chiari, cravatta e i capelli, piuttosto lunghi, ben pettinati.

«Ogni domenica i miei suoceri — ha detto Giuseppina Fiore, di 28 anni, moglie di Giovan Battista Ventimiglia, figlio di Santi — andavano a casa della figlia per vedere i nipoti. Anche oggi, purtroppo, ci sono andati». Giuseppina Fiore, che è in stato interessante, è nel soggiorno di un vicino di casa della famiglia Di Filippo. «In mattinata, con mio marito — ha detto — siamo venuti a prendere i piccoli Santino e Giovanna, che hanno pranzato da noi, ripromettendoci di riportarli a casa per l'ora di cena. Abbiamo incontrato Giuseppe, che giocava sulla strada con gli amici. Il ragazzo ci ha detto di non avere visto uscire né i genitori né i nonni; aveva le chiavi di casa, e ci ha riaccompagnato sopra. Siamo entrati e in cucina abbiamo visto quella scena orribile».

«Quattro mesi fa — ha detto Giuseppina Fiore — mio cognato cacciò via di casa moglie e figli, dicendo che non voleva più sentire parlare di loro. Poi, due mesi dopo (lo ricordo perfettamente perché avvenne l'8 dicembre, per la festa della Madonna), Giacomo andò a casa dei miei suoceri, dove Rosa e i bambini avevano trovato sistemazione, giurò che quello che era avvenuto non sarebbe accaduto mai più, disse di non poter vivere senza la moglie e convinse tutti delle sue buone intenzioni. Ed oggi è accaduto tutto questo».

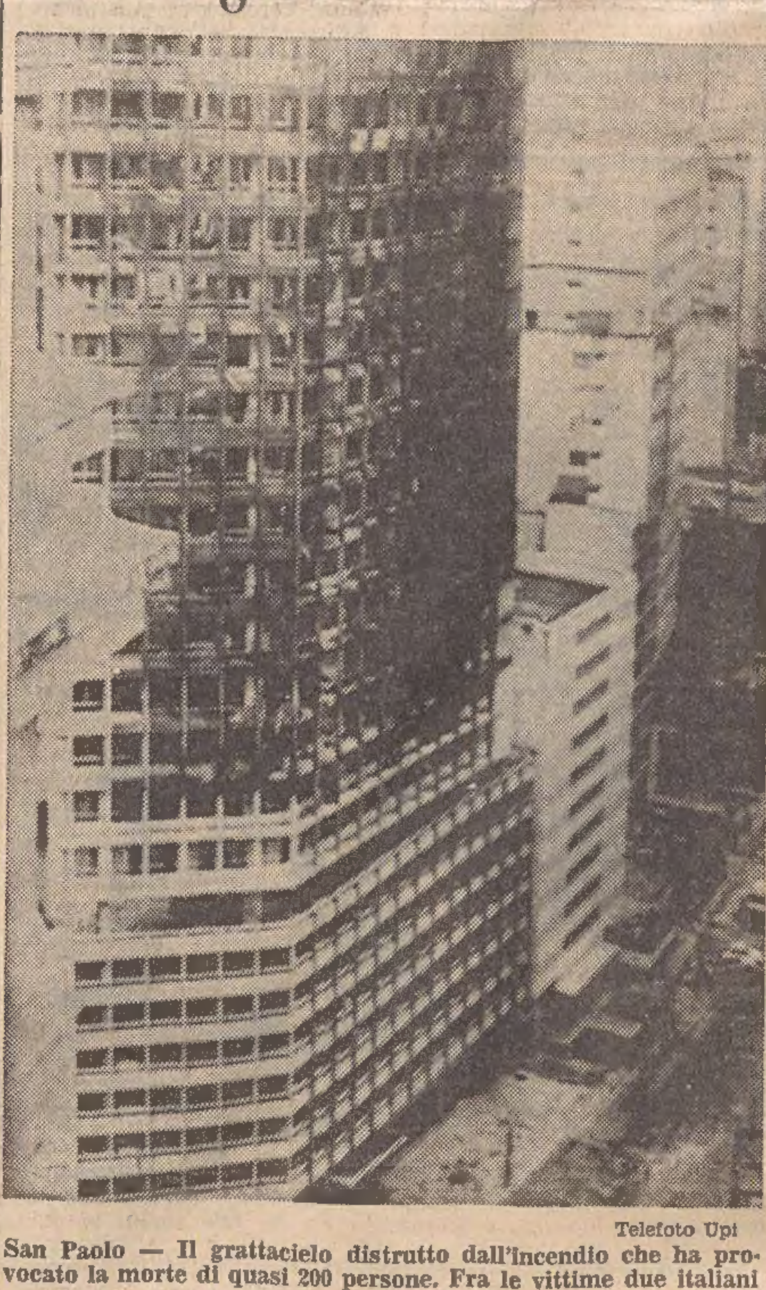
Giacomo Di Filippo non aveva un mestiere ben definito: diceva di essere rappresentante, ma in pratica si dedicava al contrabbando di sigarette. Implicato nella strage di Locri, avvenuta sei anni fa, fra bande rivali che controllavano il traffico clandestino dei tabacchi nella zona, era riuscito a dimostrare la sua estraneità ai fatti, ma era stato condannato a tre anni di reclusione, e aveva scontato un analogo periodo di soggiorno obbligato. Aveva finito recentemente di scontare la misura di prevenzione ed era rientrato in Sicilia, dove aveva ripreso, secondo i parenti, a frequentare l'ambiente dei contrabbandieri locali e napoletani, ma con scarsi risultati economici.

«Mio suocero, nonostante tutto — ha detto ancora Giuseppina Fiore — lo sopportava per amore dei nipoti, anche se mio cognato era arrivato più volte a picchiare la moglie, e a dire che voleva separarsi per incompatibilità di carattere. Ogni volta che avvenivano litigi, era sempre mio suocero a cercare di trovare una soluzione, a rappacificarli, nonostante che gli piangesse il cuore a pensare ai patimenti della figlia.

Le liti, le discussioni, a quanto riferiscono i vicini di casa, e la stessa Giuseppina Fiore, erano frequenti. Giacomo Di Filippo non sopportava che i suoceri gli rimproverassero di non lavorare, di non fare nulla per mantenere la famiglia, e, soprattutto, di continuare a frequentare pregiudicati e contrabbandieri. Probabilmente anche oggi pomeriggio, nel corso della consueta visita domenicale, Santi Ventimiglia avrà discusso con il genero. Se così è avvenuto, la conclusione deve essere stata improvvisa e inaspettata: Giacomo Di Filippo è uscito probabilmente dalla cucina — dove tutti i familiari erano riuniti per mangiare i dolci che Santi Ventimiglia aveva portato — ha preso l'automatica con il silenziatore, e dalla soglia ha sparato. Le vittime sono cadute di schianto dalle sedie, forse senza potere accennare un tentativo di fuga, data la ristrettezza dell'ambiente. Poi, steso sulla poltrona, davanti alla grande specchiera dell'armadio, il contrabbandiere pluriomicida si è ucciso.

(Ansa)

La tragedia di San Paolo



Telefoto Upi

San Paolo — Il grattacielo distrutto dall'incendio che ha provocato la morte di quasi 200 persone. Fra le vittime due italiani

ORMAI DA 48 ORE DOROTEA ILACQUA MANCA DA BRUGHERIO

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DELLA GIOVANE SCOMPARSA

Secondo l'avvocato della famiglia ogni ipotesi è possibile Attesa oggi la misteriosa lettera annunciata per telefono



Monza, 3

Nessuna novità ancora sulla misteriosa scomparsa di Dorotea Ilacqua, la studentessa di 16 anni, di Brugherio (Milano), uscita di casa nel pomeriggio di venerdì scorso per recarsi in una palestra di Milano, dove frequentava un corso di judo, e non è più rientrata. I genitori della ragazza e lo stesso legale della famiglia, avv. Vito De Honestis, hanno confermato quanto hanno già detto ieri: «Non escludiamo nessuna ipotesi, né abbiamo elementi per confermarne una».

Ieri sera in casa Ilacqua è squillato il telefono e al sollecito «pronto» nessuno ha risposto: chi chiamava ha subito riappeso la cornetta. Il mistero in cui è avvolta la vicenda potrebbe essere svelato nella giornata di domani, con il recapito della lettera annunciata ieri per telefono da una voce femminile allo zio della ragazza. Gli inquirenti, intanto, continuano le indagini in tutte le direzioni.

(Ansa)

Abbandonata la refurtiva per mancanza di benzina

Milano, 3

La chiusura dei distributori di benzina ha mandato in fumo il furto che ignoti ladri avevano compiuto ieri sera in un magazzino di prodotti farmaceutici di via Fantoli. Entrati nel magazzino dopo aver forzato i cancelli, i malviventi avevano caricato diversi scatoloni di medicinali su un camioncino della ditta che era nel cortile e quindi erano fuggiti a bordo di esso.

Hanno tuttavia compiuto poca strada: in via Attilio Regolo il camioncino si è fermato per mancanza di benzina e i ladri, non potendo fare rifornimento, lo hanno dovuto abbandonare con dentro tutta la refurtiva. Così è stato trovato dalla polizia che lo ha recuperato nel corso di una perlustrazione dopo che una guardia notturna, scoperto il furto, aveva dato l'allarme.

(Ansa)

Spari contro il pullman che non si ferma

Roma, 3

Due colpi di fucile sono stati sparati stasera da due cacciatori contro una corriera in servizio sulla linea Roma - Sora - Roma, che non si era fermata per prenderli a bordo. I due, Luigi Aiello, di 43 anni, e Ferdinando Tennenini, di 33, sono stati arrestati per danneggiamento aggravato e spari in luogo pubblico.

Il pullman, della ditta «Forletta - Polsinelli», proveniente da Sora, è giunto, davanti alla fermata sulla via Casilina dove c'erano i due cacciatori. Il conducente, Vincenzo Alonzi, di 30 anni, poiché l'autoveicolo era già pieno, non ha fermato: i due cacciatori hanno allora sparato due colpi che si sono conficcati nella parte posteriore della corriera senza ferire nessuno.

L'Aiello e il Tennenini, accompagnati al commissariato Casilino Nuovo, hanno detto che erano esasperati dalla lunga attesa, poiché già altri due pullman della ditta erano passati senza fermarsi. Aiello e Tennenini sono stati chiusi nel carcere di Rebibbia.

(Ansa)

A RITMO INTENSO BOATI E LANCIO DI CENERE E DI LAPILLI

CONTINUA SULL'ETNA L'ATTIVITÀ ERUTTIVA

Secondo gli scienziati sarebbe possibile l'apertura di altre «bocche»

Catania, 3

Continua l'attività eruttiva del conetto esplosivo formatosi a quota 1680 sul Monte Rosso, zona nord occidentale dell'Etna, in territorio di Bronte. Per tutta la notte si sono susseguiti, a ritmo di due-tre scoppi al secondo, i boati che provengono dalle cavità abissali del vulcano. Il conetto ha continuato ad emettere lapilli e scorie incandescenti che formano «fontane» di grande effetto spettacolare e che ricadono sul conetto stesso che ha così raggiunto l'altezza di centocinquanta metri.

Intanto, è cessata del tutto l'attività effusiva e i due bracci lavici che si erano formati tra Monte Rosso e Monte Nuovo si sono consolidati. Il magma emesso in questi giorni di attività del vulcano era, infatti, abbastanza vischioso e questo gli ha impedito di avanzare. Il prof. Haroun Tazieff, il famoso vulcanologo presidente del consiglio delle ricerche dell'istituto internazionale di vulcanologia, al quale sono state chieste previsioni sull'andamento dell'eruzione, ha detto che la frattura determinatasi sulla crosta vulcanica dell'Etna a quota 1680 del Monte Rosso è anomala.

Secondo lo scienziato, infatti, a uno squarcio laterale dell'Etna è seguita sempre l'emissione di magma assai poco denso. Forse — ha aggiunto — si è formato, nel piccolo conetto craterico, un tappo che impedisce al magma di fuoruscire; e se stanno così le cose, dobbiamo aspettarci l'apertura di qualche altra fenditura in zona diversa, da dove questo magma compresso dovrebbe fuoruscire.

Il prof. Tazieff ha confermato che nella zona interessata dall'eruzione saranno sistemati sismografi per controllare eventuali sussulti sotterranei, e apparecchi a raggi infrarossi per misurare la temperatura del sottosuolo e per riscontrare un eventuale aumento di calore, e stabilire se c'è magma bollente che tende a salire in superficie. Il fenomeno è seguito notte e giorno dai tecnici dell'istituto internazionale di vulcanologia dell'università di Catania, i quali stanno controllando con esami di laboratorio la natura della lava finora emessa e quella dei gas.

(Ansa)

Il pieno ai partiti

Dalla prima pagina

bero «unto le ruote» di tutti i partiti. Si dice anche che la tangente concordata e ripartita con criteri diversi, a seconda dell'appartenenza del partito alla maggioranza o all'opposizione, sarebbe quella del 5 per cento.

E' il caso di ricordare che per far fronte ai maggiori oneri di trasporto sopportati dai petrolieri per la chiusura del canale di Suez nella guerra dei «sei giorni» del 1967, le industrie petrolifere chiesero, e ottennero, una sovraimposta. Con decreto dell'ottobre di quell'anno ottennero 90 miliardi a titolo di integrazione per il secondo semestre di quell'anno. In altre parole sarebbe stato di oltre 4 miliardi il «grazie» dei petrolieri ai partiti per aver varato il decreto. Un «grazie» che si sarebbe ripetuto in occasione di ulteriori provvidenze, o rinnovi di contributi addizionali, o esenzioni e sgravi fiscali negli anni successivi.

Si dice che i magistrati avrebbero trovato prova di un assegno di un miliardo e trecento milioni spiccato a questo titolo. Negli uffici della Italcasse sarebbe stata anche trovata la documentazione di un pagamento in contanti di ben 750 milioni fatto da grossi raffinatori a vantaggio di «qualcuno» che doveva essere ringraziato. Di fronte a tutte queste voci e indiscrezioni c'è da chiedersi perché finora sono state presentate in Parlamento pochissime interrogazioni? Perché non si è verificata la pioggia di interrogazioni e interpellanci riguardano direttamente, che concernono fatti verificatisi in paesi a regime totalitario di destra o di sinistra?

Perché, in questa situazione così scottante, tutti i partiti dentro o fuori il cosiddetto «arco costituzionale» procedono con tanta cautela e perché il ministero dell'industria così direttamente chiamato in causa si è limitato a un telegramma di precisazione sulla inesistenza di procedimenti penali o atti di polizia giudiziaria nei confronti di propri funzionari?

G. R.

Violenze di tifosi

Dalla prima pagina

no cominciato a distruggere i cartelloni pubblicitari ai bordi del campo e poi le guardiole delle panchine e le panchine stesse.

Sono seguiti sempre più frequenti scontri in campo fra polizia e scalmanati: verso le 15.30, esattamente 25 minuti dopo l'uscita dal campo dell'arbitro, la folla ha cominciato a sfollare dagli spalti, ma attorno all'uscita degli spogliatoi si è radunato un migliaio di persone. Alcuni tifosi, non riuscendo a entrare negli spogliatoi, si sono «sfogati» smantellando un portone in ferro di uscita dalla gradinata e danneggiando due auto che si trovavano nei pressi.

Poiché la folla aumentava, alle 16 le forze dell'ordine hanno lanciato alcuni candelotti lacrimogeni, che hanno fatto diradare le persone raccolte nella zona dello stadio: circa trecento tifosi sono tornati successivamente attorno all'uscita degli spogliatoi, con l'intenzione di aspettare l'arbitro, ma a poco a poco il numero dei facinorosi si è assottigliato ed attorno alle 17.30 ne erano rimasti una cinquantina, per lo più ragazzi e giovani. Alle 17.45 circa è uscito l'arbitro su un «tigrotto» della polizia, con cui è stato accompagnato all'aeroporto; la squadra bergamasca è stata fatta uscire attorno alle 18 senza che avvenissero ulteriori incidenti.

Gli incidenti accaduti dopo la sospensione della partita hanno provocato alcuni contusi e feriti; in particolare, per quanto riguarda la forza pubblica, sembra che tra agenti e carabinieri vi siano stati complessivamente dieci contusi.

Anche quattro tifosi si sono fatti medicare ai posti di pronto soccorso: si tratta di Gennaro Di Mario, di 19 anni, di Giuseppe Luce, di 35, di Antonio Costanzo, di 14, e di Antonio Colazzo, di 37; tutti hanno riportato contusioni guaribili tra i cinque e i dieci giorni. Infine, tre giovani sono stati fermati e accompagnati in questura; dopo l'identificazione, sono stati rilasciati. Si è anche appreso, che una delle due auto danneggiate era dei servizi giornalistici della RAI-TV, mentre l'altra apparteneva a un automobilista autorizzato a circolare alla domenica.

(Ansa)

CONCLUSO A ROMA L'INCONTRO SULLA CRIMINALITA'

Evitare che i detenuti si sentano emarginati

Bisogna preparare il loro reinserimento nella società distinguendo i più pericolosi da quelli che lo sono meno

Roma, 3

«In Bulgaria per studiare e prevenire il verificarsi e gli effetti della criminalità, si seguono due strade parallele: la programmazione basata su una previsione dei fenomeni socio-economici, per eliminare le cause negative che provocano la criminalità; l'impostazione di un sistema di misure articolare per combattere la criminalità in atto»: lo ha affermato il vice ministro della giustizia, bulgaro, Nenov, uno dei numerosi esperti in giustizia penale, che hanno partecipato all'incontro di studio sui problemi della criminalità, conclusosi oggi a Roma, nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio.

I lavori, come era avvenuto ieri, giornata d'apertura, si sono articolati attraverso relazioni, interventi e repliche dai quali sono scaturiti dibattiti. Anche oggi l'incontro è stato presieduto dal ministro di grazia e giustizia on. Zagari, il quale ha anche tenuto il discorso conclusivo della manifestazione.

Quanto ai problemi della criminalità in Bulgaria, il vice ministro Nenov ha anche detto che nel suo paese le sanzioni prevedono pene alternative alla detenzione, quali il lavoro correttivo e numerose pene accessorie, quali la perdita del diritto a partecipare alle assemblee ecc. «Inoltre — ha concluso Nenov — in tutti i paesi socialisti, per le pene detentive si applica con molta larghezza la sospensione condizionale. Il lavoro correttivo (due giorni di lavoro equivalgono a tre di carcere) eseguito in un regime di semi libertà, ha dato risultati positivi».

Thomas S. Lodge, presidente del consiglio scientifico del comitato per i problemi europei, ha a suo volta segnalato la necessità di evitare, nella attuazione del sistema punitivo, che i detenuti si sentano emarginati, e quello di preparare il detenuto al reinserimento nella società. «Pur essendo difficile — ha detto Lodge — differenziare i criminali in più o meno pericolosi, tale distinzione è necessaria per poter oculatamente adottare idonee misure di sicurezza e di punizione». Lodge ha concluso ricordando che in Inghilterra per i reati minori per i reclusi non pericolosi, sono state istituite «prigioni aperte» ed «ostelli», grazie ai quali si evita il pericolo di «contagio» tra coloro che scontano pene per reati meno gravi e i delinquenti incalliti. A questo proposito Lodge ha sottolineato l'utilità dei centri di lavoro soprattutto per minorenni.

(Ansa)

La situazione delle Poste vista dall'on. Togni

Parma, 3

«Allo stato attuale delle cose non si può certo affermare che le Poste in Italia siano un modello di efficienza». Lo afferma il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Giuseppe Togni, rispondendo a una «lettera aperta» indirizzatagli giorni fa dal direttore della «Gazzetta di Parma», Baldassarre Molossi. «Le ragioni — continua il ministro — sono note: dopo una attenta diagnosi della situazione che ha impegnato il ministero negli ultimi mesi, siamo ora alla vigilia di adottare, attraverso un nuovo schema organizzativo di smistamento e di distribuzione, i necessari rimedi — almeno quelli a breve termine — perché quelli previsti dal piano quinquennale 1973-78 sono già in atto, avviati a modificare, nel tempo previsto, concezioni, strutture, impianti di tutto il sistema postale italiano».

«Dicevo del nuovo schema organizzativo — continua il ministro nella sua lettera alla «Gazzetta di Parma» — che l'amministrazione delle poste si accinge ad applicare. Si tratta, in poche parole, di evitare che la corrispondenza di tutta Italia converga, come è avvenuto fino ad ora, esclusivamente su dieci-dodici grandi centri di lavorazione e smistamento (grandi capoluoghi di regione) creando veri e propri intasamenti, per essere invece «lavorata» in partenza da ciascun capoluogo di provincia ed inoltrata direttamente all'indirizzo di destinazione e senza passare attraverso il «collo di bottiglia» di Milano, Roma, Napoli, Genova, eccetera».

«In questo nuovo schema — si legge ancora nella lettera del sen. Togni — è previsto inoltre il ripristino della doppia distribuzione giornaliera almeno nei grandi centri; ed ancora, una sorta di «corsia preferenziale» per la stampa quotidiana e di informazione (non le stampe pubblicitarie e propagandistiche, che sono fra le cause più gravi dei grandi ingorghi e che rappresentano circa il 75 per cento dell'intero movimento postale) che merita, non c'è dubbio, quel servizio prioritario che è così bene motivato dal mio cortese interlocutore».

«Riusciremo nell'intento? Non tralasciamo trascurando nulla — conclude la lettera del ministro — per conseguire rapidamente l'obiettivo di restituire alle poste italiane quel minimo di ordine, di tempestività e di efficienza. Questo è l'augurio che formulo e che spero giunga in tempo all'utente italiano come gradita sorpresa per la prossima Pasqua».

(Ansa)

EDITO DALL'ITALSIDER

«TEMPO VENEZIANO» presentato da Piovene

Venezia, 3

E' stato presentato a Venezia nel salone del Tiepolo, a Palazzo Labia, il volume «Tempo veneziano», edito dalle relazioni esterne dell'Italsider (Gruppo Finsider). Alla manifestazione erano presenti, tra gli altri, l'amministratore delegato della società, dott. Pittaluga, e il segretario generale della Finsider, dott. Antonini. La scrittore Guido Piovene ha presentato il volume.

«Tempo veneziano» continua la tradizione dell'Italsider che ogni anno dedica una sua pubblicazione alla città sulla cui terraferma sorgono i suoi centri produttivi. Le fotografie del volume sono state eseguite da Berenzo-Gardin. Il libro, infatti, prende lo spunto da alcune incisioni di Michele Marieschi, che fu uno dei massimi «vedutisti» del Settecento veneziano.

«Tempo veneziano» viene completato con un capitolo dedicato ai «colori di Venezia» e contiene fotografie vecchie e nuove della Venezia storica e sconosciuta. Nel presentare il volume, Guido Piovene, ha parlato dell'opera di Diego Valeri, mettendone in evidenza, tra l'altro, il realismo lirico «caratteristico della poesia veneto-triestina», e delle fotografie di Berengo-Gardin».

L'amministratore delegato dell'Italsider, Pittaluga, dopo aver affermato che «oggi nessun problema ecologico turba la presenza dello stabilimento di Marghera, ma che il problema esiste» ha aggiunto: «Tutti ci sentiamo impegnati e coinvolti nei due grandi problemi della salvaguardia di Venezia: la sua sopravvivenza e la sua prosperità economica».

(Ansa)

Eguaglianza e libertà

Telefoto Ansa

Roma — Miranda Martino (in alto), Saviana Scolpi e Laura Rizzoli con Gianni Elsner e Giuliano Manetti, sono i protagonisti di «Eguaglianza e libertà» che si presenta stasera a Roma

PIEMONTE E LOMBARDIA SOLE ECCEZIONI

Superano gli incassi le erogazioni previdenziali

Per ogni cento lire riscosse nel 1971 gli enti hanno speso in media 111,48

Roma, 3

Per ogni cento lire di contributi riscossi nel 1971, gli enti di previdenza e le casse mutue aziendali ne hanno erogato 111,48 per prestazioni economiche e sanitarie. E' quanto si rileva dai primi risultati di un'indagine compiuta dall'Istituto centrale di statistica, sulla base dei dati desunti dai bilanci dei vari enti che operano nel campo previdenziale.

L'ammontare complessivo dei contributi riscossi nell'anno in questione è stato, infatti, di 7.545,3 miliardi, e quello delle somme erogate 8.412,1 miliardi: 866,8 miliardi in più. Nel 1970 gli enti previdenziali avevano percepito 6.631,2 miliardi di contributi ed effettuato prestazioni per 7.038,9 miliardi (407,7 miliardi in più); nel 1969 erano stati riscossi contributi per 5.568,4 miliardi, mentre le erogazioni erano ammontate a 6.357,1 miliardi, con un saldo negativo di 788,7 miliardi.

Eccezione fatta per la Lombardia e il Piemonte, dove nel 1971 le somme corrisposte dagli istituti previdenziali agli aventi diritto sono risultate inferiori ai contributi versati (in Lombardia gli enti preposti alla previdenza hanno incassato 2.103 miliardi e ne hanno speso 1.567,7, e nel Piemonte tali somme sono ammontate, rispettivamente, a 968,2 miliardi e a 815,9 miliardi), in tutte le altre regioni l'entità delle somme erogate supera l'importo dei contributi, con un divario che assume nel Sud la massima ampiezza.

Ogni cento lire di contributi riscossi nel 1971 nelle varie regioni, gli enti previdenziali ne hanno speso 256,41 nel Molise, 233,84 in Calabria, 208,93 in Basilicata, 196,31 in Puglia, 183,85 in Sicilia, 173,97 in Sardegna, 167,76 in Campania, 164,71 negli Abruzzi, 150,52 nelle Marche, 146,56 nell'Umbria, 124,87 in Val d'Aosta, 116,09 nel Friuli-Venezia Giulia, 115,71 in Toscana, 114,66 nel Trentino-Alto Adige, 113,77 nell'Emilia-Romagna, 112,18 nel Lazio, 110,78 in Liguria e 108,95 nel Veneto. In Lombardia, il rapporto è risultato, invece, di 74,53 lire erogate ogni 100 riscosse, e nel Piemonte di 84,27 lire ogni 100.

(Italia)

E' MORTO A BERGAMO Mauro Pelliccioli

Bergamo, 3

E' morto in una clinica di Bergamo, dove era ricoverato da alcuni giorni, Mauro Pelliccioli, di 87 anni, considerato fra i più famosi restauratori di opere d'arte del mondo. A Pelliccioli, subito dopo la prima guerra mondiale, fu affidato l'incarico di riordinare la Pinacoteca milanese di Brera. Nel restauro si era specializzato frequentando a Bergamo, prima la scuola di arte applicata «Fantoni», e poi l'accademia «Carrara».

Nel 1930 cominciò a essere noto anche all'estero: gli venne infatti affidato l'incarico della conservazione del patrimonio artistico proveniente da tutto il mondo per una grande mostra dedicata all'arte italiana che si svolse a Londra. Nella sua lunga attività di restauratore, Pelliccioli ha fatto rivivere innumerevoli capolavori. I più famosi sono il trittico, del Mantegna, di San Zeno; il trittico, dello stesso Mantegna, nella Sala degli Sposi a Mantova; la scuola di San Rocco, del Tintoretto; il San Giorgio degli Schiavoni, del Carpaccio; il Paradiso, del Tintoretto, nel Palazzo Ducale di Venezia, oltre a numerose altre opere di autori come Bellini, Giorgione, Tiepolo, Raffaello, Giotto.

I capolavoro di Pelliccioli, il restauro cioè che più di ogni altro ha contribuito alla sua fama in tutto il mondo, è quello del «Cenacolo» di Leonardo, compiuto fra il 1948 e il 1955.

(Ansa)

Almeno sei miliardi occorrono per Suez

Telefoto Upi

Il Cairo — Il Presidente egiziano Sadat (a sinistra) esamina col ministro Ahmed Osman i piani per la ricostruzione di Suez, che andò semidistrutta nello scorso ottobre. Il giornale del Cairo «Al Ahram» ha riferito ieri che il Presidente Sadat ha chiesto alla sua amministrazione di stanziare una somma pari a 100 milioni di dollari (pari a oltre sei miliardi di lire)

SENSAZIONE IN EGITTO PER LA SOSTITUZIONE AL VERTICE DEL QUOTIDIANO

GIÀ INSEDIATO AD «AL AHRAM» IL NUOVO DIRETTORE ALI AMIN

Fino allo scorso mese era in esilio a Londra e suo fratello in carcere da anni Anche a questi, ora in libertà, sarebbe assicurata una adeguata sistemazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 3

La stampa egiziana di stamani conferma la nomina di Ali Amin all'incarico di direttore redazionale del quotidiano «Al Ahram», in sostituzione di Mohammed Hassanein Heykal. I giornali precisano che Amin è entrato da ieri nell'esercizio effettivo delle sue nuove funzioni.

Enorme sensazione ha provocato nell'opinione pubblica egiziana la decisione del Presidente Anwar Sadat di nominare direttore del quotidiano «Al Ahram», il più autorevole foglio di stampa del Cairo, il giornalista Ali Amin, ex proprietario del giornale «Al Ahbar», vissuto fino al mese scorso in esilio a Londra per divergenze con il regime. Uno stringato comunicato ufficiale del governo, pubblicato da tutti i giornali della capitale, dice oggi che Amin ha già assunto l'incarico presso «Al Ahram». Nel comunicato si precisa che la decisione di nominare Amin direttore del foglio ufficioso del regime è stata presa dal Presidente Sadat nella sua veste di presidente del partito dell'Unione socialista araba, che possiede e controlla i giornali egiziani.

Amin si era recato in esilio a Londra dopo l'arresto del fratello gemello, Mustafà, fondatore con lui di «Al Akhbar». Mustafà Amin era stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore della CIA americana. Dopo aver trascorso un certo numero di anni in carcere Mustafà è stato rimesso in libertà il mese scorso con un decreto presidenziale che gli concedeva l'amnistia. Negli ambienti politici che di solito sono bene informati si dice che a Mustafà Amin verrà dato un posto direttivo in seno a uno dei tre maggiori quotidiani del Cairo.

Mohammed Hassanein Heikal, l'ex direttore di «Al Ahram» e ritenuto il più influente giornalista del mondo arabo, è stato tolto dalla direzione di «Al Ahram» con un provvedimento che lo ha colto di sorpresa, dicono fonti che gli sono vicine. Egli è stato nominato consigliere stampa del Presidente, al posto di Ashraf Ghorbal, che a sua volta è stato inviato a Washington come ambasciatore negli Stati Uniti. Con un decreto, il Presidente Sadat ha nominato il viceprimo ministro Abdel Kader Hatem, il quale detiene anche il portafoglio per la cultura e l'informazione, presidente del consiglio di amministrazione di «Al Ahram».

Quali le implicazioni politiche di questi movimenti al vertice della informazione egiziana? Difficile poterlo dire, tanto più che ci si trova solo all'indomani di tali provvedimenti. Si può soltanto rilevare che la rimozione di Heikal dal suo posto di direttore di «Al Ahram» con conseguente nomina alla carica di consigliere presidenziale per l'informazione, è giunta a 24 ore di distanza dal suo ultimo editoriale in cui criticava la politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

Heikal nella edizione di venerdì scorso, aveva messo in guardia gli arabi contro il convincimento che gli Stati Uniti abbiano adottato una politica favorevole a loro. Egli diceva che la felice mediazione di Washington nel conflitto egizio-israeliano per uno sganciamento delle forze in campo era ritenuta da alcuni arabi come la prova di un cambiamento della politica americana nel problema del Medio Oriente. «Noi dovremmo invece capire che ciò che sembra un nuovo corso nella politica medio orientale di Washington è dettato solo da fattori temporanei», aveva scritto Heikal. E questi fattori casuali, aveva detto, scaturiscono dalle ombre che stanno cadendo su Nixon e dalla sfavillante attività del segretario di stato Henry Kissinger.

Heikal si riferiva chiaramente all'affare Watergate che coinvolge la figura del Presidente americano e ai successi personali di Kissinger nei suoi approcci ai problemi mondiali. Heikal aveva detto anche che Nixon usa i suoi successi verso la Cina, l'Unione Sovietica e il Vietnam per «impedire la sua rimozione dalla Casa Bianca». «Se Kissinger ha avuto successo nel Medio Oriente — aveva detto Heikal — così come ha avuto in altre aree mondiali, egli potrebbe benissimo alleviare la pressione che incombe su Nixon». In questo modo, era la conclusione del direttore di «Al Ahram» nel suo ultimo editoriale, Nixon potrebbe dire: «Lasciatemi stare qui affinché io riesca là dove altri hanno fallito».

A. P.

Telefoto Upi

Mohammed Hassanein Heikal, fino a sabato direttore di «Al Ahram», sostituito con un improvviso provvedimento del Presidente Sadat, e nominato da questi suo consigliere particolare per la stampa

È tempo in Egitto di restaurazione

Il Cairo, 3

L'Egitto è entrato nel periodo della restaurazione, dicono gli osservatori del Cairo commentando le misure annunciate quotidianamente per la ricostruzione della zona del Canale di Suez, l'incoraggiamento degli investimenti esteri e la moralizzazione della vita pubblica.

Sono in corso riammissioni e nuove sospensioni in seno all'Unione socialista araba (organizzazione politica unica egiziana); la stampa chiede una revisione delle leggi per snellire la procedura e garantire una rapida amministrazione della giustizia; il quotidiano «Al Akhbar» pubblica un servizio su «scienziati egiziani, che tornano in patria dopo diciassette anni di soggiorno all'estero, per contribuire alla ricostruzione del paese». In questo contesto, il mutamento intervenuto nella direzione di «Al Ahram», il massimo giornale egiziano, e interpretato dagli osservatori del Cairo come un primo passo verso una totale riorganizzazione della stampa, in previsione di nuovi orientamenti della politica egiziana.

Heykal — si dice al Cairo — non è stato allontanato perché antidemocratico, ma perché contrario alla nuova linea politica adottata dall'Egitto. Nel processo per l'instaurazione della democrazia in un paese — dicono ambienti egiziani — vi è un metodo in cui non si possono tollerare critiche e attacchi. Dopo il periodo di guerra, l'Egitto è ora entrato pienamente nella fase della ricostruzione. Il tempo della libera controversia e della pubblica discussione dovrà attendere che si concretino risultati nel settore dello sviluppo economico e sociale.

Proseguono intanto contatti fra l'Egitto e grandi finanziari e tecnici esteri per un esame delle possibilità di investimento per la realizzazione di progetti specifici. Il presidente della «Chase Manhattan Bank», David Rockefeller, ha avuto al Cairo colloqui con il vice presidente del consiglio e ministro per l'economia, le finanze e il commercio estero, Abdel Aziz Hegazi. Ieri è stato annunciato che la società tedesca federale «Deminex» ha ottenuto una concessione per prospezioni petrolifere sulla costa occidentale del Golfo di Suez. La stampa ricordo spesso i grandi progetti per la creazione di «zone franche» a Porto Said, dove industrie estere potrebbero installare le loro fabbriche.

(Ansa)

Si è spento a Madrid il regista De Orduna

Madrid, 3

Il regista cinematografico spagnolo Juan De Orduna è morto oggi in ospedale per un attacco di cuore. Orduna aveva iniziato la sua carriera come attore nel 1925, quale protagonista del film «La casa della troia». Il suo primo film fu «Porque te vi lorar» (Perché ti ho vista piangere).

(Ap)

IMPROVVISO AMMUTINAMENTO IN UN PENITENZIARIO FRA I MEGLIO CUSTODITI

Centinaia di carcerati in rivolta incendiano una prigione in Australia

L'edificio, a 180 chilometri da Sydney, è stato praticamente distrutto - Alcuni detenuti feriti alle gambe dai colpi sparati dagli agenti di custodia - Tutti gli insorti asserragliati nel cortile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 3

Centinaia di prigionieri si sono ammutinati e hanno assunto oggi il controllo di uno stabilimento penale, noto come uno fra i carceri più rigorosamente custoditi di tutta l'Australia. La maggior parte della prigione è praticamente andata distrutta. Il portavoce del ministero di Giustizia ha detto che gli agenti hanno sparato colpendo dieci prigionieri. Nella prigione di Bathurst circa trecento carcerati sono riusciti a prendere saldamente le redini della situazione. Il teatro dell'insurrezione sorge circa centottanta chilometri a Ovest di Sydney. Le autorità hanno detto di essere in attesa dell'elenco delle richieste avanzate dai prigionieri per sbloccare la situazione.

Cinque degli uomini colpiti sono stati, a quanto si è appreso, raggiunti da numerose pallottole mentre si apprestavano a incendiare una torre di guardia. Sono stati ricoverati in ospedale, dove sono state loro riscontrate ferite da arma da fuoco alle gambe. Sembra che gli altri cinque uomini colpiti siano praticamente illesi. Il portavoce del ministero ha detto che i colpi sono stati sparati soltanto in segno di avvertimento, e che nessun agente ha deliberatamente mirato ai prigionieri.

Le fiamme erano visibili anche a notevole distanza, e il portavoce del ministero ha detto che il settanta per cento della prigione è stato incendiato. La rivolta è cominciata subito dopo l'ora del pranzo, quando 250 - 300 ospiti dello stabilimento hanno abbandonato le celle nello stesso istante, dando vita a un assalto, che si è subito dimostrato organizzato alla perfezione. Gli uomini addetti alla custodia sono stati colti pressoché di sorpresa, e davanti all'azione, che è stata definita degna di un commando dotato di lunga esperienza, sono stati costretti a ritirarsi lungo le mura perimetrali della prigione.

I rivoltosi hanno appiccato il fuoco a tre dei quattro raggi dello stabilimento, in cui complessivamente sono forzati ospiti trecentoquaranta uomini. In fiamme anche due laboratori e la cappella. L'intensità del calore ha costretto gli insorti a raccogliersi nel cortile centrale, utilizzato normalmente per le ore di aria, e nel cortile si sono barricati. Era proprio nel cortile che i secondini si accingevano ad accompagnare i prigionieri, quando la ribellione e gli incendi sono cominciati.

Il commissario preposto ai servizi correttivi, W. R. McGeechan, è in contatto con i ribelli attraverso il sovrintendente al carcere, Jack Pallott, il quale continua a portare messaggi alle due parti. Si è appreso che l'ammutinamento è cominciato alle tredici e trenta locali di sabato (le tre e trenta italiane di domenica mattina). La polizia ha detto che gli ammutinati hanno lanciato bombe incendiarie, mobili, lampadine elettriche, contro i guardiani che tentavano di estinguere le fiamme. Un portavoce della prigione ha detto che non si è permesso ai pompieri di entrare, per timore che potessero venir presi in ostaggio, e ha aggiunto che il ritiro dei secondini lungo le mura perimetrali è una procedura normalmente seguita nel caso di una insurrezione su vasta scala.

Il portavoce ha dichiarato: «Primo compito dei guardiani è il mantenimento della sicurezza, e non l'abbandonarsi a combattimenti uomo a uomo con i prigionieri». Si è appreso che, mentre i vigili del fuoco hanno tentato di entrare, si sono uditi chiaramente alcuni spari.

Gli spalti che circondano la prigione sono affollati da una vera e propria siepe di agenti. Intorno al carcere si sono disposte decine e decine di ambulanze. Da tutta la regione circostante si sono precipitate sul luogo tutte le autopompe disponibili, e tutte le forze di polizia della zona hanno reso noto di essere pronte a intervenire.

U. P. I.

Telefoto Upi

Sydney — Il carcere di Bathurst, nel quale i detenuti si sono ribellati e dopo aver assunto praticamente il controllo dei vari edifici che compongono la prigione hanno appiccato il fuoco agli uffici amministrativi, alla cappella, a due laboratori e a numerose celle. Nella foto: le prime colonne di fiamme e di fumo cominciano ad alzarsi nel recinto del penitenziario

INGENTE FURTO di assegni a Londra

Londra, 3

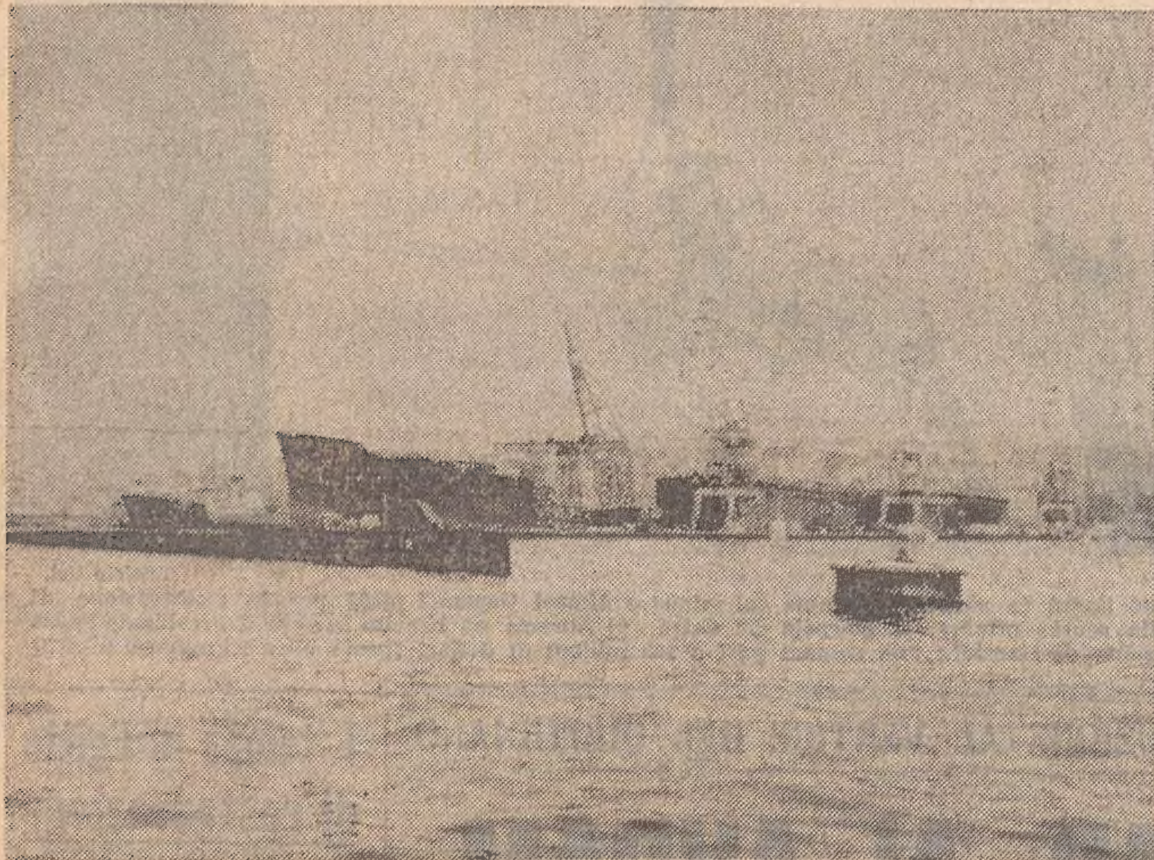
Secondo notizie pubblicate dai giornali londinesi, un milione di dollari in «travellers cheques» sarebbe stato rubato da un sacco postale all'aeroporto di Heathrow. Del furto, che sarebbe il più ingente mai compiuto ai danni di un servizio postale aereo non si è avuta finora conferma ufficiale.

Gli assegni, ciascuno dell'importo di 1000 dollari, erano diretti alla sede londinese della «First National City Bank»; essi sarebbero scomparsi il 9 gennaio scorso dopo l'arrivo da New York. Secondo i giornali, il furto sarebbe stato compiuto da una banda australiana con la complicità di personale aeroportuale. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRATTANTO L'ARSENALE SUBENTRA AL CONSORZIO

Forse spianata dalla sentenza la ripresa per il superbacino



(Foto Rice)

Lo specchio d'acqua nella zona cantieristica entro il quale sono stati avviati e poi sospesi i lavori per il bacino, di cui sono visibili in primo piano i segni rimasti sulla superficie del mare

(Foto Rice)

Il tormentato cammino del bacino di carenaggio, i cui lavori sono sospesi da oltre due anni, verrà infine spianato dalla sentenza emessa in questi giorni dal Tribunale, che ha riconosciuto — come abbiamo riferito ieri — l'obbligo da parte dell'impresa Farsura di eseguire le necessarie modifiche al progetto dell'opera, e ciò senza avanzare alcuna pretesa finanziaria. Il locale consorzio per il bacino — presieduto dal dott. Savona — ha così avuto partita vinta, nella vertenza che lo opponeva all'impresa costruttrice, proprio alla vigilia della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, attesa per i prossimi giorni, della nuova legge già approvata dai due rami del Parlamento che riguarda sia il rifinanziamento dei maggiori costi dell'opera sia lo scioglimento del consorzio formato dagli enti pubblici locali.

Pertanto il consorzio stesso si appresta a lasciare in eredità all'IRI, attraverso l'Arsenale-San Marco che la nuova legge delega a proseguire l'opera, una sentenza favorevole in forza della quale l'ente subentrante avrà notevolmente facilitata la possibilità di sbloccare la situazione. Questa sentenza di prima istanza (avverso la quale l'impresa Farsura avrebbe già manifestato l'intendimento di ricorrere in appello) porrà in posizione di maggiore vantaggio, infatti, chi subentrerà ora al consorzio nella trattativa diretta con l'impresa ai fini di un'eventuale transazione, sanza contare la maggiore duttilità, rispetto a un organismo di carattere pubblicistico quale il consorzio, con cui potrà operare l'IRI, un'organizzazione privatistica, non soggetta a farraginosi adempimenti burocratici.

Una buona carta in mano dunque, la sentenza che respinge le richieste dell'impresa, per chi si accinge a trattare con la stessa impresa la continuazione dei lavori da parte di quest'ultima oppure la rescissione del contratto, di comune accordo, per il riappalto del bacino a un'altra impresa, operante nell'ambito dell'IRI.

Le infrazioni all'«alt» festivo

Quattro ieri le infrazioni al divieto di circolazione domenicale degli autoveicoli privati: due sono state accertate a Trieste dai carabinieri, altre due dalla polizia stradale nella provincia di Udine.

Cardinali alla guida della Edile Adriatica

L'ing. Sergio Hauser, che dal 1972 si trovava al vertice della Società Edile Adriatica, del gruppo Lloyd Adriatico, quale amministratore unico, ha deciso di rinunciare a tale incarico, essendo stato chiamato a più importanti funzioni dalla società capogruppo, sempre nel settore immobiliare-edilizio.

L'assemblea dei soci, in una recente riunione, ha deciso, considerato anche il notevole impegno di attività che la società ha raggiunto nello scorso anno, di affidare la responsabilità della gestione ad un consiglio di amministrazione, chiamando a presiederlo il prof. Gino Cardinali, figura ben nota agli operatori economici della nostra regione ed anche fuori dai suoi confini.

Al prof. Cardinali, docente universitario, direttore dell'Istituto di tecnica bancaria e professionale del nostro Ateneo, già direttore generale della Cassa di Risparmio e poi della Barca Popolare di Novara, giunto a Trieste quindici anni fa e qui tornato dopo la parentesi piemontese, non mancherà l'occasione di dimostrare le proprie qualità anche quale presidente di una delle maggiori imprese edili locali.

UN'INTERESSANTE INDAGINE SVOLTA A TRIESTE

Problemi della famiglia nella concezione aclista

«Disimpegno» nella scelta del referendum

La presidenza provinciale delle Acli ha preso in esame il problema della famiglia che sarà oggetto di discussione all'imminente sessione del Consiglio nazionale delle Acli.

«La coscienza e l'ispirazione cristiana che sono a fondamento dell'esperienza delle Acli, non mettono in discussione — rileva una nota — valori come l'unità e la continuità del vincolo familiare, ma questa medesima coscienza, maturata dall'insegnamento conciliare, esige il rispetto della libertà di coscienza e delle scelte etiche di chi cristiano non è. Particolare significato da questo punto di vista assumono le dichiarazioni ufficiali della Conferenza Episcopale Italiana e degli stessi ambienti vaticani che sottolineano come la disputa sul referendum — salvi restando gli inalienabili principi per i cattolici sul ruolo sacramentale del matrimonio — sia da considerare una pura operazione di carattere politico. Ed in questa disputa pertanto le Acli non intendono impegnare le proprie strutture a tutti i livelli, in omaggio al principio della libertà e della personale responsabilità degli iscritti nelle scelte elettorali, sanciti dai deliberati congressuali di Torino e di Cagliari, anche in modo da non prestarsi — in questa grave situazione di crisi economica e sociale — ad essere strumento di divisione tra i lavoratori».

«Del resto la realtà familiare italiana, e quella triestina in particolare — proseguono le Acli — presentano più gravi sintomi di incertezza le cui cause vanno ricondotte all'origine della crisi del sistema il quale esmpre più mette in evidenza la sua debolezza strutturale ed istituzionale». I problemi della famiglia pertanto, a giudizio delle Acli «non vanno disgiunti da tutti quei problemi che sono alla base della lotta più generale da condurre contro questa società emarginante, alienante e disgregatrice».

Viene inoltre ricordato come da un'indagine scientifica sui problemi del movimento operaio condotta dalle Acli a Trieste, lo scorso anno, alcuni dati riguardanti l'entità familiare acquistano significato e valenza prioritaria rispetto alla problematica sopra indicata. I dati raccolti confermano che cause della crisi della famiglia operaia triestina sono per 1/4 motivate da difficoltà economiche. A ciò va aggiunto che il 15 per cento degli intervistati ritiene responsabile della crisi della famiglia il benessere, per tutte le sue conseguenze negative sul piano dei valori: l'arrivismo, la preoccupazione per il guadagno, finiscono cioè con il mettere in secondo piano le esigenze della famiglia. I mutamenti strutturali poi, avvenuti nella società e che hanno coinvolto anche le famiglie, e che sono soprattutto riconducibili al problema dell'autoritarismo e del lavoro femminile, vengono indicati nella inchiesta dal 22,3 per cento degli intervistati. Accanto a ciò può essere aggiunto anche un 9 per cento che pone in risalto l'impreparazione al matrimonio.

«Questi dunque, sembrano essere i dati reali — notano le Acli — sui quali condurre oggi una seria riflessione sulla realtà familiare. Si tratta ancora una volta di problemi di subcultura, di insicurezza economica e sociale, di falsi valori dei quali è portatore e promotore il sistema capitalistico che il movimento aclista continua a denunciare e a combattere».

Scarsi in gennaio i transiti ai valichi

Nello scorso mese di gennaio sono stati registrati ai valichi di confine italo-jugoslavo della provincia di Trieste un milione 851.968 transiti in entrata o in uscita. Si tratta di una cifra sensibilmente inferiore a quella registrata nello stesso mese dell'anno scorso allorché erano stati registrati complessivamente 2 milioni 222.137 transiti. Il calo ha riguardato sia gli italiani che gli jugoslavi; questi ultimi sono stati complessivamente 715.594 di cui 338.193 residenti nelle aree delimitate dall'accordo di Udine e 377.401 residenti nel rimanente territorio. I transiti dei residenti nella fascia di confine italiana sono stati 709.061 quelli di cittadini italiani residenti in altre aree 370.477. Scarsissimi anche i transiti di turisti stranieri.

IL TRAGICO SCHIANTO DI SABATO NOTTE

Fatale la fretta imposta dal blocco?

Luciano Gonni stava rincasando quando mancava poco all'una



La corsa notturna per evitare il blocco della circolazione è costata la vita al giovane radiotecnico Luciano Gonni, nato a Isola d'Istria 27 anni or sono e profugo a Trieste dal marzo del 1951. Come abbiamo riferito ieri con una notizia dell'ultima ora, lo sventurato automobilista stava scendendo a forte velocità la strada di raccordo tra la «202» e Zaule per raggiungere la sua abitazione di via Lago 4, quando, all'altezza della polveriera, la sua autovettura è uscita di strada sulla sinistra, andando a schiantarsi contro il muro di contenimento del terrapieno della polveriera, all'altezza della garitta.

Purtroppo dalle ferraglie contorte dell'auto è stato estratto un corpo ormai esanime: il giovane era deceduto sul colpo per fratture craniche e gravi lesioni interne.

La salma è stata deposta alle 3.15 della notte all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un enorme zampillo si è levato dallo scavo effettuato in via Marconi, all'altezza dello stabile 34, dove la pressione dell'acqua ha provocato ieri una spaccatura sulla grossa condotta sotterranea. Abitanti della zona hanno telefonato al «113» ed in breve tempo è scattato il servizio di emergenza dell'Acegat. Sono state chiuse alcune «saracinesche» e si è iniziato il lavoro di riparazione, che si è concluso prima di sera.

SI RIUNISCE IL DIRETTIVO SOCIALISTA

Oggi il PSI affronta il «caso Del Tutto»

Braccio di ferro demartiniani - manciniani

Dovrebbe cadere oggi uno dei motivi d'incertezza che hanno finora condizionato l'attuazione pratica del rimpasto della Giunta comunale. Si riunirà questa sera, infatti, il comitato direttivo provinciale del PSI, su richiesta delle correnti minoritarie demartiniana e autonomista-nenniana: tema principale dell'incontro-scontro il «caso» Del Tutto. Non risulta che tale assessore abbia dato le dimissioni, come deliberato dall'esecutivo provinciale del partito che è retto da una maggioranza lombardiana-manciniana, dopo la dichiarazione del segretario provinciale, trasmesso con una lettera al sindaco, secondo la quale lo stesso Del Tutto non rappresenta più il PSI nella Giunta municipale. In particolare i demartiniani, capeggiati dal vicepresidente del consiglio regionale Pittoni, hanno puntato su questo caso per intraprendere una sorta di braccio di ferro con la maggioranza interna del partito, temendo una ulteriore emarginazione. La situazione interna viene infatti giudicata «preoccupante» in una nota della corrente demartiniana di «riscossa socialista», e ciò «a causa delle iniziative e delle dichiarazioni» — afferma la stessa nota — della maggioranza costituita da manciniani e lombardiani». In particolare viene ritenuta «impropria», dai demartiniani, la sede dell'esecutivo per le deliberazioni relative all'assessore Del Tutto, deliberazioni che viceversa spettano — rilevano — esclusivamente al comitato direttivo provinciale.

Nella nota di «riscossa» si contesta inoltre «il tentativo di far apparire come personale e deteriore, in quanto rivolto a mantenere una determinata posizione, l'atteggiamento dell'assessore Del Tutto» ma si precisa che tale atteggiamento non è che la conseguenza delle «decisioni collegialmente assunte dalle componenti di minoranza del PSI».

Per contro è da registrare a questo punto un intervento, dovuto a un componente del comitato direttivo provinciale, Matteo Sartoretto, il quale oppone che «tutti sanno quale resta lo scopo dell'assessore "invisibile"; si tratterebbe della ripetizione di un caso precedente: per lasciare a suo tempo il posto in Consiglio comunale all'assessore Attilio Mocchi, lo stesso assessore "invisibile" ottenne in cambio un incarico nel consiglio d'amministrazione dell'Acegat». Quanto agli attacchi al leader dei manciniani, Giuricin, che il partito ha designato a sostituire in Giunta l'assessore Del Tutto per assumere l'incarico di prosindaco, Sartoretto scrive: «Sono attacchi che per Giuricin dovrebbero essere motivo di orgoglio e di onore, in quanto dimostrano che è bersagliato da certi detentori del potere in città e che quindi la sua condotta politica è del massimo rispetto, almeno da parte della povera gente e dei lavoratori».

GRAVE INCIDENTE IERI MATTINA A CAMPO MARZIO

RAGAZZO IN BICICLETTA INVESTITO DA UN TASSAMETRO

Nella caduta ha subito fratture craniche

La decima domenica senza traffico deve, purtroppo, registrare un grave incidente della strada: un ragazzo di dieci anni, che pedalava in sella alla propria bici, è stato investito ieri mattina in via Campo Marzio. Il piccolo, Franco Borghello, abitante in Androna Campo Marzio 1, era stato ricoverato in un primo momento all'Ospedale infantile e il medico di guardia, vedendo il ragazzo, aveva creduto trattarsi di una banale caduta per cui lo aveva fatto ricoverare con la prognosi di sette giorni. Dopo qualche ora però le condizioni del ragazzo si sono notevolmente aggravate per cui i medici hanno ritenuto urgente il suo trasferimento all'Ospedale maggiore. Adagiato in un'autolettiga, con la bombola di ossigeno accanto, Franco Borghello è stato trasportato a tutta velocità in via Pietà e ricoverato nella divisione neurochirurgica.

«Le condizioni sono gravi — ci ha detto ieri sera un medico — il ragazzo presenta fratture craniche che pongono una serie di grossi problemi».

L'incidente rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto davanti al palazzo della «Fiat» di Campo Marzio. Il piccolo Franco, in sella alla propria bici, stava pedalando verso i Campi Elisi. Era solo quando ad un tratto — sono ancora in corso di accertamento le cause che hanno provocato l'investimento — è stato urtato dall'autopubblica «Renault», targata TS 150256, proveniente dalle Rive e guidata pure in direzione di viale Campi Elisi dall'autista Stelio D'Andrea, di 47 anni, abitante in strada per Longera 172, il quale non aveva alcun passeggero a bordo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi prontamente sanitari della Croce Rossa i quali — come abbiamo detto — hanno trasportato subito il piccolo all'ospedale infantile di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gilberto — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16, la luna nasce alle 15.40 e cala alle 6.

Ieri: temperatura massima 13, minima 10; pressione mb. 1012,7 in lieve aumento; umidità 77 per cento pioggia mm 8,2; vento kmh 10 da E.S.E.; temperatura del mare 9,6.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm 43 e alle 21.05 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.20 con cm 17 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 793152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Le farmacie aperte stamane dalle 8.30 alle 13 sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Bernini 4, via Montorsino 9 (Rolano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.



(Foto Rice)

Un'originale mostra: ne sono autori gli alunni della scuola elementare «Suvich» e sede di esposizione è un bar del Viale

A DUINO-AURISINA

Ventiquattro alloggi in concorso all'IACP

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di 24 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Duino-Aurisina - località Aurisina Cave.

L'ubicazione degli edifici, la composizione degli alloggi, il canone provvisorio, i termini e le modalità di presentazione delle domande, i requisiti richiesti e tutti gli altri particolari sono dettagliati nel bando che è esposto presso l'IACP, all'albo pretorio del Comune di Duino Aurisina e presso la Segreteria alloggi popolari — via Ghirlandaio 43 — Trieste.

Si precisa che le domande dovranno essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione presso la Segreteria alloggi popolari e presso il Comune di Duino-Aurisina. Per tutte le delucidazioni in merito gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria alloggi popolari — via del Ghirlandaio, 43 — Trieste, dalle ore 8.30 alle 11.30 di ogni giorno feriale.

Conferenza all'UPTA sulla riforma fiscale

Organizzata dall'Unione degli artigiani (via degli Artisti 2), dalla Confesercenti e dalla Lega delle cooperative e mutue, avrà luogo martedì 5 febbraio alle ore 20, presso la Casa del lavoratore portuale (sala ARCI), una conferenza sul tema: riforma tributaria e condono fiscale. Il sindacalista Attilio Bearzi illustrerà la nuova legge, chiarendone i vari metodi esplicativi. La conferenza è aperta anche ai non iscritti.

INDICI PEGGIORI CHE NON A ROMA E A MILANO

L'impennata dei rincari primato negativo per Trieste

Alimentazione, abbigliamento e casa le voci più «pesanti»

Trieste è risultata lo scorso settembre la città più cara fra tutti i capoluoghi di regione (eccetto uno) per quanto riguarda i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, registrati appunto nel settembre 1973 dalle rilevazioni ufficiali dell'Istat. L'indice generale è infatti, per Trieste, di 126 punti; ciò significa che dal 1970 (l'indice «100» è basato sui dati di quell'anno) il costo della vita era rincarato nella nostra città del 26 per cento, l'incremento più rilevante dopo quello registrato a Campobusso, che apre la «classifica» con un indice di 127,7 punti. Nella graduatoria seguono le città di Aosta e Napoli (125,7), Reggio Calabria (125,6), L'Aquila (125,5), Bari (125,4), Trento (125,3), Venezia (125), Milano (124,9), Genova (124,9), Palermo (124,8), Cagliari (124,6), Perugia (124,5), Torino (124,4), Roma (123,5), Firenze (122,5), Potenza (121,2), Bologna (120,7) e Ancona (120). Poiché l'indice medio nazionale è di 124,2 punti, Trieste lo supera dunque di 1,8 punti, segno che nella nostra città — i cui prezzi al consumo sono da tempo alti — si è avuto un aumento di quasi il 2 per cento nel giro di tre anni. L'aumento è stato dello 0,5 per cento, lo scorso settembre, anche rispetto al mese precedente, e ciò in pieno regime di blocco dei prezzi.

Ed ecco quali sono le voci che concorrono a far assumere a Trieste questo primato negativo. Siamo la città più cara, dopo Aosta e Campobasso per quanto riguarda gli aumenti di prezzo intervenuti fino allo scorso settembre nel settore dei generi alimentari; in questa specifica graduatoria Trieste, col 29,6 per cento d'aumento precede, nell'ordine, Reggio Calabria (28,9), Trento e L'Aquila (28,2), Perugia (27,6), ecc. Roma ha avuto nel settore dell'alimentazione rincari pari al 24,8 per cento, Milano del 26 per cento, Bologna del 21,6 per cento.

Anche per l'abbigliamento Trieste figura nelle prime posizioni, con un aumento dei prezzi del 29,9 per cento, alla pari con Aosta, e preceduta soltanto da Roma (37,1), Palermo (34,7), Campobasso (34,4), Genova (34,2), Reggio Calabria (34,1), L'Aquila (33,9), Torino (31,6). Fra le città che hanno subito nel settore aumenti inferiori, figurano Milano (29,5), Venezia (27,2) e Bologna (21,6).

Gli aumenti del settore dell'elettricità e dei combustibili sono stati in media, in campo nazionale, del 3,7 per cento, e in questo caso Trieste è al di sotto del livello nazionale, con un aumento del 2,9 per cento: ma vi sono percontro numerose città nelle quali i prezzi sono addirittura diminuiti rispetto al 1970: si tratta di Torino (dove si paga lo 0,8 per cento in meno), Venezia (1 per cento in meno), Genova (1,6 in meno), Firenze (0,1 in meno). Ed ecco che per gli aumenti dei costi delle abitazioni Trieste rimbalza nuovamente nelle alte sfere della classifica con un indice di 116,5 punti, equivalente a un incremento del 16,5 per cento; rincari più alti che da noi sono stati registrati soltanto a Bari (19 per cento), a Venezia (18,2) e a Napoli (17,9). A titolo indicativo, gli aumenti dei costi per le abitazioni registrati nelle principali città italiane: Torino 9,5 per cento, Milano 10,5 per cento, Genova 9,8 per cento, Roma 9,9 per cento.

Questa infine la voce «beni e servizi vari», la cui media nazionale è aumentata del 25,5 per cento; Tireste è in questo caso al di sotto della media, con un incremento del costo della vita in questo settore del 24,8 per cento, che la fa retrocedere — almeno in questo campo — al settimo posto.

MONFALCONESE PESTATO DA TRE TRIESTINI

Un autostop a caro prezzo

Atto di violenza sabato scorso, su un'automobile. Ne ha fatto le spese Eliseo Visintin, di 61 anni, residente a Fogliano-Redipuglia, in via San Michele 61, il quale ha riportato una contusione escoriata alla regione sopraorbitaria destra e al dorso del naso. Si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone. La prognosi è di 12 giorni.

Il Visintin doveva recarsi a Venezia e, avendo perso il treno alla stazione di Redipuglia, si era messo sulla statale 305 a fare l'autostop. Il passaggio fino a Monfalcone gli veniva offerto da tre giovani triestini che erano a bordo di una utilitaria. Durante il viaggio verso Monfalcone i tre giovani, alquanto alticci, offrivano continuamente da bere del whisky al Visintin, che rifiutava ogni volta. A Monfalcone, nei pressi del centro, l'autostoppista aveva chiesto di scendere. Mentre il Visintin si apprestava a farlo uno dei giovani, un biondino che gli sedeva a fianco sul sedile posteriore, lo ha aggredito, colpendolo con pugni al volto. I giovani sono poi fuggiti con l'automobile.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Monfalcone.

Tre arresti a Lestans per l'aggressione al cementificio

La segreteria della Federazione sindacale provinciale di Pordenone ha inviato telegrammi ai ministri degli interni e della giustizia, al sottosegretario Lepre, al presidente della Giunta regionale Comelli, al prefetto di Pordenone per chiedere la scarcerazione delle tre persone arrestate ieri mattina dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste.

Gli arrestati sono: Pietro Bagnariol di 29 anni e Beniamino Liva di 41 anni, entrambi di Lestans, e Odovilio Cesta di 41 anni, di Valeriano. L'accusa è di rapina aggravata, sequestro di persona e lesioni personali per avere aggredito il 27 gennaio nel cementificio di Travesio la guardia giurata Sergio Andriolo di 45 anni.

I tre avevano tolto alla guardia la pistola, sparando alcuni colpi in aria. Nella tarda mattinata sono stati tradotti nelle carceri triestine del Coroneo.

Sull'episodio ha emesso una protesta anche il comitato antinquinamento di Lestans.

Un grosso cane randagio, travolto e ferito sabato notte da un automobilista, è stato abbattuto con un colpo di pistola da un sottufficiale del commissariato di Muggia, che è intervenuto sul posto e si è reso conto che null'altro era possibile fare. L'animale era stato arrotato da una macchina rimasta sconosciuta e aveva le zampe spezzate e il corpo squassato. La prima segnalazione del cane insanguinato che giaceva sull'asfalto a Domio, è arrivata al «113» pochi minuti dopo l'una e il sottufficiale di turno al centralino ha inviato sul posto la pattuglia del pronto intervento del commissariato di Muggia, considerato anche che di notte non funziona il servizio di pronto intervento del veterinario e del canicida.

LEGNAME RUSSO IN PORTO

(Foto Rice)

Ha attraccato sabato allo Scalo legnami il cargo sovietico «Vsevolod Pudvkin» per iniziare lo sbarco di 4.705 metri cubi di segati di pino sovietico in pacchi. L'arrivo fa seguito ad un accordo stipulato con enti statali sovietici dalla società napoletana Rosa Rosa Legno-Sud, intenzionata a costituire nel porto di Trieste un centro di smistamento e deposito di legname.

INTENDENZA DI FINANZA

Il dott. Rizza promosso primo dirigente

INTENDENTI AGGIUNTI IL DOTT. PARLATO E IL DOTT. MODUGNO

Il dott. Paolo Rizza è stato promosso primo dirigente nell'Intendenza di Finanza di Trieste. Entrato in amministrazione nel 1954, il dott. Rizza è capo di gabinetto dal 1958 ed è altresì dirigente di altri importanti servizi dell'Intendenza. A seguito di concorso per esami era stato promosso alla qualifica di vice-intendente nel 1967, con decorrenza dal 1964.

Il dott. Vincenzo Parlato e il dott. Guiscardo Modugno, in servizio di ruolo dal 1951, sono stati a loro volta promossi intendenti aggiunti (erano viceintendenti dal 1962, con l'incarico di dirigenti di diversi servizi).

Ai tre valorosi funzionari, rivolgiamo i nostri cordiali rallegramenti, con ogni migliore augurio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Erma» (bulg.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Wren» (naz.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Carillo» (ho.), mn. «Las Minas» (cipr.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Pal» (cipr.), mn. «Maria L.» (naz.).

STRONCATO A SOLI TRENTASEI ANNI DI ETA'

È morto Mario Strudthoff direttore dell'«Illersberg»

La salma del maestro sarà vegliata dai coristi nella chiesa di via Rossetti da oggi pomeriggio

Mario Strudthoff, il giovane e valoroso direttore del coro «Antonio Illersberg», è stato stroncato ieri da un male incurabile. La dolorosa notizia, subito diffusasi negli ambienti musicali triestini, ha destato profondo cordoglio in chi nel maestro Strudthoff apprezzava e ammirava le doti di musicista e di uomo semplice e cordiale.

Nato a Trieste nel 1937, Mario Strudthoff si era laureato in matematica e aveva studiato pianoforte presso il conservatorio Tartini. Aveva continuato la carriera universitaria assumendo un incarico in matematica generale presso la facoltà di economia e commercio. Come il fratello Claudio, Mario Strudthoff aveva innata la passione per il canto, passione che lo portò ad esordire giovanissimo nelle fila del coro «Publio Carniel» diretto dal compianto maestro Gagliardi. Successivamente, con la fusione con il «Montasio», Strudthoff esordì nell'«Illersberg» come sostituto del maestro Gagliardi, del quale prese il posto dopo l'immatura morte avvenuta il 24 gennaio 1970. In quell'occasione parve che il coro, perduto il suo validissimo animatore, stesse per sciogliersi, ma Mario Strudthoff seppe trarre dai coristi quella forza di volontà che portò il coro «Illersberg» a continuare la sua prestigiosa tradizione e ad affermarsi, nel settembre dello stesso anno, nella categoria polifonica del concorso di Gorizia. Da quel momento il coro, al quale Mario Strudthoff dedicava il proprio tempo libero, ha ripreso la sua ascesa, raggiungendo i vertici delle classifiche corali dell'Europa occidentale. L'ultimo concerto da lui diretto ha avuto luogo nella sala della filarmonica di Lubiana, dove ottenne vivi consensi da tutti i critici presenti.

Lo piangono ora la moglie Roberta, i genitori, i fratelli. Lo piangono anche i suoi coristi, che lo veglieranno nella cripta della chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, da oggi pomeriggio, ininterrottamente, sino alle 9.45 di domani, ora in cui avranno luogo le esequie del compianto maestro. Oggi, lunedì, prima del trasferimento nella chiesa, la salma sarà esposta, dalle 15 alle 17, nella cappella di via della Pietà.

Ai familiari, così duramente colpiti, rivolgiamo l'espressione del nostro sincero cordoglio.

«I diavoli di Loudun»: oggi alle 21 al C.C.A. incontro con la Wallmann

I problemi della messinscena de «I diavoli di Loudun» — alla vigilia della «prima» italiana — saranno al centro dell'incontro con la regista dell'attesa rappresentazione, Margarethe Wallmann, incontro che avrà luogo questa sera, alle 21, con ingresso libero, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. L'iniziativa è della Sezione musica del C. C. A. e del Circolo della stampa. L'incontro sarà coordinato dal critico Gianni Gori.

Krzysztof Penderecki impiega nell'opera «I diavoli di Loudun», che va in scena mercoledì alle 20 (turno A per ogni ordine di posti) — divisa in 3 atti e 30 quadri, con cambiamenti di scena talvolta anche rapidi — una massa sonora imponente: 32 fiati, 21 timbri di percussione, un nastro registrato di campane, chitarra elettrica, arpe, pianoforte, armonica, organo e 42 archi.

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Manifestazioni dell'UDI su crisi e referendum

L'Unione donne italiane, che nella lotta di emancipazione della donna ha posto al centro il problema della famiglia, intende sviluppare contemporaneamente tutti i temi che la coinvolgono nel contesto più ampio della crisi attuale che viene a pesare in maniera preponderante sulla donna organizza per oggi, lunedì, a Muggia, alle ore 14, nel cinema «Verdi» e a Trieste alle 18.30 nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8 una pubblica conferenza nella quale la sen. Giglia Tedesco parlerà sul tema: «L'UDI di fronte alla crisi economica ed al referendum sul divorzio».

MOLTI PIANI E MOLTI BUONI PROPOSITI ALLO STUDIO

Si susseguono le riunioni per la tutela dell'ambiente

Le varie aree regionali suddivise in cinque «sistemi»

La tutela dei beni ambientali nella regione è volta a consentire ch'essi vengano usati nel modo più giusto e razionale, non solo ai fini culturali: ma anche a beneficio dello sviluppo economico e sociale delle popolazioni: in questa prospettiva la tutela dell'ambiente va coordinata e gestita anche tramite la pianificazione socio-economica e territoriale. Questo principio di fondo era stato ribadito nel corso di una riunione svoltasi lo scorso dicembre a Trieste, e alla quale avevano partecipato rappresentanti degli assessorati regionali dei beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici e del turismo, della direzione regionale delle foreste e della direzione regionale dell'agricoltura, dell'Azienda delle foreste, della Sopraintendenza ai monumenti, del «World Wildlife Found» e di «Italia nostra».

Si è avuto ora un secondo incontro collegiale, alla Regione, durante il quale i convenuti hanno fornito suggerimenti e proposte, sia riguardo al contenuto delle perimetrazioni già eseguite come in ordine alle possibilità di concreto e rapido avvio dell'opera di tutela e di sviluppo ambientale.

Va, in proposito, ricordato che la tutela dei beni ambientali non deve svolgere un'azione «congelante», ma è destinata, invece, a evidenziare e guidare quelle evoluzioni contribuenti a rendere vieppiù preziosi per la collettività i beni naturali. Naturalmente la creazione di un sistema regionale di parchi e di riserve naturali è strettamente subordinata alle indicazioni del piano urbanistico regionale, in via di rifinitura.

L'insieme delle aree che il piano urbanistico regionale potrà stabilire come ambienti di specifica tutela ambientale è suddiviso in cinque sistemi: dell'arco alpino, delle colline moreniche del Friuli orientale, dell'alta pianura friulana, della bassa piaura friulana e del Carso goriziano e triestino. Nei cinque sistemi, i tecnici hanno individuato 58 ambiti di tutela ambientale e 14 parchi, da assegnare a un'utilizzazione sociale.

Si tratta ora di concretizzare, secondo la Regione, lo slittamento al 1978 del piano regionale economico quinquennale, nonché di approvare il piano urbanistico regionale e di predisporre un piano pluriennale per la spesa per il prossimo quadriennio.

Seguiranno diverse riunioni più ristrette, allo scopo di approfondire i singoli problemi. Nessun dubbio è emerso sull'opportunità di accelerare gli studi per le possibilità di pronta acquisizione di alcune zone, da sottoporre, poi, a tutela, e per le indispensabili determinazioni sull'uso meglio appropriato di dette zone nell'impegno di un efficace sviluppo delle loro caratteristiche ambientali.

ORE DELLA CITTA'

Giuseppe Secoli alla «SAL»

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria è dedicato al professor Giuseppe Secoli, noto studioso dei problemi della letteratura e della storia patria, critico letterario dell'«Archeografo triestino». Lo studioso triestino traccerà un panorama agli scrittori ed artisti della SAL, sui maggiori ingegni cittadini che operarono nell'ambito della Società di Minerva, da Marino de Szombathely, autore di numerosi lavori storici e letterari e traduttore dell'Odissea, e Baccio Ziliotto, studioso attento e penetrante dell'Umanesimo e del Settecento della Venezia Giulia a quelli più di recente scomparsi.

Prolusione ai «Diavoli»

Domani, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (Via San Carlo 2), avrà luogo la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1973-74, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del CCA, in accordo con la Gioventù musicale. Il maestro Fabio Vidali, commenterà l'opera «I diavoli di Loudun» di Krysztof Penderecki, che andrà in scena mercoledì al «Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

Famiglia e scuola materna

Oggi, presso la sede del Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 19 il prof. Aurelio Valeriani direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Perugia terrà una conversazione dal tema: «Famiglia d'oggi e scuola materna». L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

ESCAI XXX Ottobre

Domani sarà presentato per i ragazzi dell'ESCAI, un documentario intitolato «La prima Marcialonga». La riunione avrà luogo alle ore 19 presso la sede sociale di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Il Calmiere

Inizia ora al *Calmiere* una vendita speciale di maglie e gonne per tutte le esigenze e per tutte le taglie da L. 2900 e da L. 4800. Osservate le vetrine del *Calmiere*. Salite al 1.o piano e avrete a Vostra disposizione un assortimento di gonne e maglie mai visto.

Porte a soffietto...

Per un arredamento moderno, per problemi di spazio. Visitateci. Troverete anche avvolgibili in plastica e tende alla veneziana *Malossi*, via Nordio 9, tel 763475.

Drogheria Self - Service?

Sì, *Drogheria-Profumeria Renato*, via Battisti 24 (altezza semaforo via Rismondo-Rossetti). Risparmierete tempo e denaro.

ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Diplomi e stampe dell'Ottocento: da domani la mostra

Nell'importante archivio del Museo civico «Morpurgo» di via Imbriani spicca per valore intrinseco una collezione di diplomi rilasciati ad alcune fra le più significative personalità della società triestina del passato da parte di istituzioni ed enti del mondo intero.

Questa documentazione non è molto nota e pertanto sarà accolta con favore l'interessante iniziativa della Biblioteca del popolo, di riunire una scelta di questo prezioso materiale in una pubblica mostra. Così, con la collaborazione della direzione dei Civici musei di storia ed arte, è stata allestita nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, una mostra intitolata «Cento diplomi e stampe d'occasione della seconda metà dell'Ottocento».

Questa mostra sarà inaugurata domani, martedì, alle ore 19, con una presentazione critica del poeta Manlio Malabotta, che parlerà nella annessa sala di studio della sede di via del Rosario.

CONFERENZA DAVANZO

Riforma tributaria: ingegneri e architetti

Domani, martedì 5 febbraio, alle ore 18, presso la sala convegni della CCIA di via S. Nicolò 5, avrà luogo una conferenza sulla riforma tributaria tenuta dal presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, dott. Luciano Davanzo che tratterà i problemi che interessano le libere professioni con particolare riguardo agli ingegneri ed architetti.

LE CONVERSAZIONI DEI «SABATI LETTERARI»

GLI STATI UNITI VISTI DAL GESUITA BERRIGAN

(A. M.) — Al Politeama Rossetti, per i «Sabati letterari», il gesuita padre Daniel Berrigan ha parlato sul tema: «Coscienza e non-violenza negli USA 1960-1970».

Padre Berrigan è molto noto negli Stati Uniti per esser diventato, assieme al fratello Philip, anch'egli sacerdote, protagonista di numerosi episodi di lotta contro l'intervento americano nel Vietnam, e autore di polemici interventi in favore dei diritti civili delle minoranze emarginate dall'establishment per motivi razziali o economici. Padre Berrigan, quindi, appartiene alla schiera degli oppositori al conformismo sociale e religioso americano che perseguono una politica di non-violenza. Tali atteggiamenti gli sono costati la carcerazione per aver distrutto documenti militari in alcuni uffici di leva, l'hanno reso inoltre una figura «scomoda» nell'ambito della stessa gerarchia ecclesiastica.

Idea ispiratrice dell'attività di padre Berrigan è che «la guerra come la violenza in generale possono essere mitigate solo dall'esterno, e solo da coloro che sono disposti a fronteggiare la brutalità e ad assumersene le conseguenze».

Dopo aver stigmatizzato l'operato degli ultimi tre presidenti degli Stati Uniti che «considerarono il padre del mondo soltanto in termini di prosperità americana da sostenere con l'impiego delle armi» e dopo aver condannato l'atteggiamento delle gerarchie ecclesiastiche americane che avvallarono quello che l'oratore chiama «il più grande crimine bellico dopo lo sterminio tedesco degli ebrei», padre Berrigan si è dichiarato convinto che esiste una ovvia connessione tra il caso Watergate e i crimini di un conflitto che causò lutti e disastri a una popolazione di circa sei milioni di asiatici sud-orientali, ma che doveva venire dimenticato e cancellato dalle coscienze dei cittadini impegnati a «sostituire lo sviluppo economico alla ripresa morale». Watergate — secondo padre Berrigan — non rappresenta perciò un episodio di malcostume, enunciabile dal contesto sociale di un popolo, ma è da considerarsi come un frustrante sintomo di un diffuso decadimento morale conseguente a un decennio che ha visto l'America impegnata in un conflitto «contrario ad ogni legge umana e divina». Non solo gli Stati Uniti si sono distinti in ogni forma di prevaricazione, bensì tutti i paesi occidentali che ne sostengono la politica, impazienti di far parte dello stesso «club nucleare».

L'oratore ha concluso esortando ciascun individuo ad assumere con piena consapevolezza le proprie responsabilità, anziché trasferirle ai capi temporali e spirituali, con un processo di alienazione spirituale astorico, in quanto la Chiesa è soprattutto la comunità dei cristiani e, come tale, soggiace alla legge fondamentale del «cambiamento umano» che sempre, fin dall'epoca biblica, si realizza soltanto grazie all'attività di una minoranza consapevole — ha concluso padre Berrigan — e mai comunque per volere dell'autorità.

CHIUSA CON UN PUGNO UNA MALINCONICA STORIA

Si riprende l'autoradio pegno di uno strano amore

Un pugno ha spento ogni fiducia nella bontà degli uomini ad una giovane donna cui un matrimonio sbagliato non aveva tolto tutte le illusioni. La scena brutale, si è svolta sabato sera, a tarda ora, in una trattoria di San Giovanni, ed ha avuto poi degli strascici che potranno avere serie conseguenze per il protagonista della vicenda, A. S., di 25 anni, separato dalla moglie.

Da circa un anno frequentava la giovane di cui parlavamo, L. R., di 23 anni. I due si erano conosciuti ad una festa e si trovavano bene insieme. Con il trascorrere del tempo, il giovane rivelò però un carattere un po' manesco. «Più di una volta ho ricevuto qualche sonoro schiaffo — ha detto la ragazza — ma io speravo sempre di fargli capire che tra persone civili ci si deve intendere con le parole».

Ultimamente c'era stata un po' di tensione tra i due, ma non erano giunti a una rottura. Così si è arrivati a sabato sera, quando il giovane è andato a prendere la ragazza con la propria auto e l'ha accompagnata a San Giovanni, ad una cena tra amici. Durante la serata il giovane si è comportato in maniera un po' singolare, alzandosi sempre dal tavolo e allontanandosi più volte. Quando la ragazza gli ha fatto osservare che non doveva allontanarsi dalla compagnia, si è sentita rispondere che se non le comodava poteva anche andarsene. La ragazza ha fatto allora per andarsene, ma il giovane è stato preso dalla gelosia e le ha imposto di non allontanarsi senza di lui. C'è stato uno scambio di parole cui è seguito un pugno, diretto alla bocca della ragazza. Il fragile labbro si è spaccato e si è arrossato di sangue. Gli amici si sono radunati attorno a lei, mentre il giovane usciva dal locale per sottrarsi alle critiche degli amici. Allontanandosi, aveva però pronunciato una minaccia: «Te speto davanti casa».

La frase aveva messo paura alla giovane, la quale ha chiesto ad una coppia di coniugi, suoi conoscenti, di accompagnarla a casa. Era quasi l'una. Davanti al portone, era ferma un'auto, una «500», quella di proprietà della ragazza, e dentro era seduto il giovane, che stava smontando l'autoradio, per riprendersi il regalo del quale — aveva detto — non era più degna. E già che c'era si è ripreso anche il mangianastri e le musicassette.

Vista la giovane donna, è sceso dall'utilitaria e ha tentato ancora una volta di aggredirla. Ma è intervenuto l'uomo che l'accompagnava. Visto l'amico bloccato, con le spalle contro il muro, la ragazza è uscita di corsa dall'auto degli amici, ha raggiunto il portone, lo ha aperto e lo ha richiuso alle spalle, salendo di corsa le scale. L'accompagnatore, che doveva tornare a casa con l'auto prima del blocco delle ore 1, ha mollato il giovane, diffidandolo dal continuare a importunare la ragazza. Ma il giovane, rimasto solo, ha spaccato con un pugno il vetro del portone, sperando di poterlo aprire infilando una mano nell'interno; ma non vi è riuscito, e allora ha scampanellato a lungo.

Il padre della giovane ha subito telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli appuntati Cucciardi e Ventura. Quando la polizia è arrivata davanti allo stabile, il giovane era già fuggito, allontanandosi con la «500» della donna. La vettura è stata poi trovata con le luci accese e le portiere chiuse a chiave, abbandonata a breve distanza. Nell'interno tutto era stato rovistato e per terra giacevano sparsi i documenti della vettura e altre carte. Dal cruscotto penzolavano i cavi elettrici dell'autoradio smontata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 5 a domenica 10 febbraio Garinei e Giovannini presentano Dorelli, Panelli, Valori, Chelli, Bonagura in «Niente sesso siamo inglesi». Due tempi di Anthony Marriot e Alistair Foot. Prenotazioni e prevendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Settima settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.15. «La polizia sta a guardare» con E. M. Salerno e J. Sorel. Poliziesco. Colori. Ultimo giorno.

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «America 1929, sterminateli senza pietà». Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano. Interpreti: Barbara Hershey, David Carradine, e Barry Primus. Technicolor. Viet. m. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Un rebus per l'assassino». James Coburn, J. Manson, Dyan Cannon. Colori (giallo). Il film non è vietato.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22. «Il consigliori» Con Tomas Milian e Martin Balsam. Technicolor. Viet. m. 14 a. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16 - 18 - 20 - 22. Non mancate a questo eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio. «L'agente speciale McIntosh» con P. Newman e D. Sanda.

CAPITOL. 15.30, ult. 22. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo comico.

CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Due contro la città» assieme a J. Gabin. Un film di eccezionale drammaticità, che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultimo 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v.m. 18. In anteprima nazionale. Prezzi normali. II settimana.

IMPERO. 16.30, ult. 22: H. Heywood e L. Merenda nello sconcertante technicolor di P. Dominici «Le monache di Sant'Arcangelo». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 «Guerriero rosso». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La lunga pista dei lupi» con Doung McClare. Tratto dal romanzo di Jack London. Technicolor. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo da domani riprendono le proiezioni del film «La ragazza di via Candotti».

ABBAZIA. 16. «Terrore cieco». Drammatico e allucinante techn. con Mia Farrow. V. m. 14 a.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30. Lando Buzzanca e Rossana Schiaffino nel technicolor «Il magnate». Brillante, spassosissima commedia. Non vietato.

ALDEBARAN. 16. «Deserto di fuoco» colori con Edwige Fenech. Viet. m. 14 a.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30 ult. 21.45. «Mayerling» La più grande storia d'amore degli Absburgo. A colori, con Omar Sharif, Catherine Denevue e Ava Gardner. Per tutti.

IDEALE. 16: Technicolor, L. Buzzanca e R. Podestà nel divertentissimo film «L'uccello migratore». Successo! A richiesta ultimo giorno.

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «La bestia uccide a sangue freddo». Con Margaret Lee e Klaus Kinsky. Colori Viet. min. 18 a. Domani: «I vivi e i morti».

MUGGIA

VOLTA. 17: Technicolor. Terence Hill e Bud Spencer nel loro primo successo comico: «Lo chiamavano Trinità». Capolavoro.

VERDI. 17: «Biancaneve e i sette nani». Immortale capolavoro di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: «Il garofano rosso», 8.o ep.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I Malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: Jehudi Menuhin; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto via cavo; 22.25: XX secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Les Humphries Singers e T. Cucchiara; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Il garofano rosso», 8.o ep.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.25 Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Tuttti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica - Il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi: S. Bussotti; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.45: Pagine rare della lirica; 16: Musiche ispirate alla pittura; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «Memorandum», di V. Havek.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Corale «L. Perosi» di Fiumicello - Piccolo atlante - Motivi popolari triestini; 16.20: «Ferruccio Busoni a Trieste», 5.a trasm.; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22: Da Radio Capodistria ascoltate; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il Duo Alois e Alfons Kontarsky; 23: chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: *Corso integrativo di francese.*
10.10: *Corso di inglese per la scuola elementare.*
10.30: *Scuola elementare.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*
12.30: *Sapere: «Joyce», a cura di Carlo Cassola.*
12.55: *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *«Sette giorni al Parlamento».*
14.25: *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00: *Scuola elementare.*
16.20: *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*
17.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15: *«Figurine», disegni animati da tutto il mondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Immagini dal mondo».*
18.15: *Pattuglia acquatica: «Un mare d'olio».*
18.45: *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.15: *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00: *Telegiornale - Carosello.*
20.40: *«Rio Bravo», film di John Ford; con John Wayne, Maureen O'Hara, Ben Johnson.*
22.30: *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00: *«TVE», programma di educazione permanente.*
18.45: *Telegiornale sport.*
19.00: *«I racconti del maresciallo: I denti di sciur Dino», di Mario Soldati; con Turi Ferro.*
20.0[illegible]: *«Ore 20», attualità.*
20.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
20.55: *Servizi speciali del TG: «L'america che cerca».*
22.00: *«Sinfonia n. 41 in do magg. Jupiter», di W. A. Mozart, diretta da Wolfgang Sawallisch.*

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.50: «Il pericolo è il mio mestiere».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 20, 22.05; 8.10: La TV a scuola; 9: Corso di inglese; 17.45: «Coco, Moco e Skoko»; 18: Giardino TV - E' arrivata la posta; 18.30: Letture; 19: «Ciao giovani»; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Con la cinepresa per il mondo: «Bogotà, la città che marcia»; 21: Momento scelto - V. Ruzdjak.

PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Notiziario; 20.30: I dinamitardi; 21.05: Cantanti nel nostro studio: Serge Lama; 21.30: «Decisione finale», film americano.

IL PICCOLO SPORT

Mondiale di slalom gigante la Serrat

Lazio avanza con passo da «marcialonga»

ST. MORITZ: ESTENUANTE TRACCIATO DI 1290 METRI CON 65 PORTE DIREZIONALI

UNA FRANCESINA DICIASSETTENNE CONQUISTA IL PRIMO TITOLO IRIDATO

L'argento alla tedesca Treichl e il bronzo alla Rouvier - «Saltata» l'azzurra Giordani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Moritz, 3

Miss slalom gigante è una graziosa francesina diciassettenne. Capelli neri sciolti sulle spalle, dolce il sorriso. Si chiama Fabienne Serrat, scia con calma e precisione sbalorditive. Ne ha dato alto saggio oggi sulla pista della Muntanella di St. Moritz, aggiudicandosi il primo titolo ai campionati mondiali di sci alpino. La sua gara è stata una danza. Ha «pennellato» i passaggi più scabrosi con tecnica elevata. Si è confermata la più forte nella specialità, della quale guida la classifica di Coppa del Mondo, dopo il successo di Bagdastein.

Esordio iridato sotto il segno di Francia, quindi, tanto più che la squadra guidata dall'ex c.t. azzurro, Vuarnet, ha conquistato una seconda medaglia, quella di bronzo, con il terzo posto di Jacqueline Rouvier, 24enne, rimasta in ombra finora. Seconda una bionda tedesca occidentale Traudl Treichl di anni 23. Per Austria, Svizzera e Italia una «Waterloo». L'azzurra Claudia Giordani, tra le favorite della gara è «saltata» a undici porte dal traguardo, infilando lo sci a monte (il destro) tra i pali di un passaggio. Il suo tempo, al momento dell'errore, non era dei migliori, era già fuori della «zona medaglie».

Perché ha sbagliato? Molti i motivi. La sua gara è stata concitata, persino scomposta. Nervosa, tesa come mai le è accaduto, la 18.enne milanese ha pagato il prezzo di una condizione imperfetta dovuta alla semi-inattività alla quale è stata costretta nelle settimane precedenti i «mondiali» per il noto infortunio alla caviglia destra.

La Giordani, in sostanza, ha risentito del notevole sforzo atletico compiuto e nel finale del massacrante gigante di oggi, ha ceduto. Lo ha, ammesso lei stessa al traguardo, dicendo tra le lacrime: «Forse ero stanca». Così, con l'errore di oggi, l'azzurra ha perduto anche la possibilità di raggiungere una medaglia nella combinata.

Lo sci femminile italiano è stato salvato in parte da Cristina Tisot-Arrigoni, classificatasi tredicesima a 2'24" dalla vincitrice, dopo una buona prima parte del tracciato. «Saltata» l' altra italiana Hofer. La giovane Manuela Fasolis ha realizzato il 29.o tempo, giungendo stremata al traguardo. La sciatrice lecchese è addirittura crollata sulla neve dopo l'arrivo, ansante.

Austriache sotto il podio. La quattro volte vincitrice la coppa del mondo, Annemarie Proell-Moser e Monika Kaserer sono finite rispettivamente quarta e quinta a far da vallette alle francesi. Se la sono presa con i numeri di partenza troppo bassi (terzo e primo) che non le avrebbero consentito di gareggiare su pista abbastanza scorrevole. Ma se la giustificazione può essere valida per la Kaserer, che ha aperto la prova, non è tale per la Proell. In realtà, la gigantesca austriaca è scesa pasticciando un po'.

Le svizzere sono letteralmente naufragate. Partite nell'ordine in ottava, nona e decima posizione, la Zurbrigger, la Morerode, la Nadig sono tutte saltate chi prima chi dopo. Troppa foga, troppo orgasmo di vittoria. Sul tracciato di oggi (1290 metri) una distanza maschile; 405 metri di dislivello, al limite del regolamento; 65 porte direzionali disposte dall'elvetico Heft) la resistenza delle atlete è stata messa a dura prova. Una gara estenuante, densa di insidie, con cambiamenti di direzione difficili, su neve un po' lenta. Un percorso per sciatrici resistenti, ma non massicce, per elementi dotati di potente agilità. La pista si è guastata dopo il completamento del primo gruppo di quindici. In alcuni punti si sono scavate buche, la neve non ha tenuto.

Delle condizioni della pista ha parlato a lungo anche il CT azzurro, Mario Cotelli.

«Avevamo due atlete, la Giordani e la Tisot, che potevano entrare tra le prime dieci, con Claudia in grado di raggiungere una medaglia: è andata male — ha detto Cotelli — la prima ragione di questo risultato è che la pista non era stata sufficientemente preparata in precedenza. Lo strato di neve non ha retto al passaggio delle prime e la Giordani, partita con il numero dodici, non ha potuto tenere la sua linea migliore cioè tagliare strette le porte. Accanto ai paletti, infatti, si è accumulata presto la neve impedendo i passaggi radenti».

Domani St. Moritz dedica la giornata iridata agli allenamenti. I «gigantisti» azzurri saranno sulla pista della Muntanella per preparare l'attacco di martedì. E' la dsciplina nella quale lo sci italiano è ritenuto pressoché imbattibile. Fra 48 ore sul podio mondiale l'Italia dovrebbe rilevare la Francia.

Fabio Masotto

LA CLASSIFICA

1) Fabienne Serrat, Francia 1'43"18; 2) Traudl Treichl, Germania Ovest 1'43"72; 3) Jacqueline Rouvier, Francia 1'43"81; 4) Annemarie Proell-Moser, Austria 1'44"24; 5) Monika Kaserer, Austria 1'44"35; 6) Barbara Cochran, Richmond, USA 1'44"51; 7) Hanny Wenzel, Liechtenstein 1'44"55; 8) Marilyn Cochran, USA 1'44"73; 9) Judy Crawford, Canada 1'44"77; 10) Brigitte Schroll, Austria 1'45"01; 11) Sandra Poulsen, USA 1'45"20; 12) Patricia Emonet, Francia 1'45"35; 13) Cristina Tisot, Italia 1'45"42; 14) Irmgard Lukasser, Austria 1'46"11; 15) Christa Zechmeister, Germania Ovest 1'46"64; 16) Marianne Jaeger, Svizzera 1'47"08; 17) J. Meling Norvegia 1'47"47; 18) Elisabeth Mayer, Germania Ovest 1'47"64; 19) Torin Foerland, Norvegia e Betsy Clifford, Canada, entrambe a 1'48"18.



Telefoto Upi

Saint Moritz — La giovanissima francese Fabienne Serrat vincitrice del titolo mondiale di slalom gigante colta a un passaggio sulla difficile pista mentre sfoggia uno stile impeccabile

ORGOGLIOSA MA MOLTO LIMITATA LA COMPAGINE VENETA ALL'OLIMPICO

La superiorità laziale indiscutibile sui lanieri

Chinaglia batte due volte un «rigore» ma sbaglia in entrambe le occasioni

LAZIO - L. R. VICENZA 3-0 (1-0)

MARCATORI: all'11' Garlaschelli, al 68' autorete di Berni, al 78' Chinaglia. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (12 Moriggi, 13 Polentes, 14 Franzoni). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Gorini (dal 46' Fontana), Perego, Berni; Damiani, Bernardis, Vitali, Faloppa, Speggiorin II. (12 Sulfaro, 13 Fontana, 14 Berti). ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: cielo coperto, pioggia intermittente, terreno pesante; spettatori 40 mila. Al 65' espulso Vitali per proteste; ammoniti, sempre per proteste, Damiani e Perego. Al 65' Chinaglia sbaglia il rigore calciato due volte; la prima il tiro è parato da Bardin, ma l'arbitro lo fa ripetere perché alcuni giocatori vicentini erano entrati in area; la seconda volta il pallone è andato contro il palo.

Roma, 3

Indiscutibile e larga vittoria della Lazio che, opposta ad un L. Vicenza mai rinunciatario, ha praticamente ripetuto, ricalcandone tatticamente gli schemi, la partita di una settimana fa contro il Bologna. Sbloccato il risultato dopo 11' con Garlaschelli (un colpo di tacco di Chinaglia ha propiziato la segnatura della guizzante ala biancazzurra), la Lazio, che aveva praticato un gran gioco nel primo quarto d'ora, amministrava saggiamente la partita per tutto il primo tempo, sfiorando ancora il gol in due o tre occasioni con il suo centravanti, e con Petrelli, mentre alla mezz'ora rischiava l'autorete con Oddi per un eccesso di confidenza del difensore in occasione di uno dei rari tentativi vicentini di andare a rete.

Ma Pulici rimediava bene. La partita offriva, oltre agli altri due gol che hanno legittimato la vittoria della squadra di Maestrelli, le maggiori emozioni nella ripresa. Prima del raddoppio della Lazio al 23' per un autogol di Berni su tiro di Chinaglia (l'intervento del difensore biancorosso trasformava in un imprendibile pallonetto il tiro del centravanti), veniva annullato dall'arbitro Branzoni un gol dello stesso Chinaglia (9') su perfetto invito di Frustalupi in area (fuorigioco di Garlaschelli), mentre al 18' un rigore concesso alla Lazio forse con troppa magnanimità per un fallo apparso non gravissimo di Berni su Chinaglia (che però in precedenza era stato abbastanza maltrattato) veniva fatto ripetere dall'arbitro per irregolarità di Petrelli (entrato anzitempo in area di rigore). In tutte e due le occasioni però Chinaglia sbagliava, prima facendosi parare il tiro (sulla ribattuta di Bardin segnava Garlaschelli) e poi colpendo il palo alla destra del portiere avversario.

Nell'occasione ci sono state prolungate proteste dei vicentini conclusesi con l'espulsione del capitano Vitali e con l'ammonizione di Berni. Il terzo gol la Lazio lo segnava al 34' e questa volta la paternità della segnatura era di Chinaglia che raccoglieva un pallone finito sul palo e proveniente dal piede di Inselvini ben lanciato da D'Amico. Le emozioni però non si esaurivano qui. Due minuti dopo, infatti, veniva annullato un ben gol di Nanni per fuorigioco di Garlaschelli, mentre, sull'altro fronte il portiere laziale Pulici si doveva esibire in tre portentose parate per impedire agli avversari di segnare il gol della bandiera su tiri di Longoni, di Faloppa e di Damiani.

Infine il vicentino Berni doveva salvare di testa sulla linea dopo che il pallone scagliato da Chinaglia, oggi più che mai in vena, era stato smorzato da una manata di Bardin.

Il L. Vicenza, contro una Lazio in gran salute, non ha avuto molte «chances» all'Olimpico nonostante non abbia mai applicato schemi rigidi in difesa e non abbia mai rinunciato a colpire di rimessa con Damiani e Speggiorin II (sempre ben controllati da Oddi e Petrelli) coordinati da un Vitali, piuttosto arretrato, e sul quale ha montato buona guardia Martini. Forse i vicentini nel primo tempo hanno lasciato troppa libertà a Frustalupi, uno dei migliori della Lazio, affidandolo ad un Gorin evanescente ed ancora inesperto. L'inclusione di Fontana al suo posto nella ripresa ha dato anche maggiore spinta offensiva al L. Vicenza, tuttavia senza risultati apprezzabili per la salda difesa biancazzurra.

TENNIS: «UNDER 21»

■ La rappresentativa azzurra «under 21» di tennis composta da Carlo Borea, Fabrizio Gasparini ed Edoardo Torchio che parteciperà ad un torneo internazionale in programma in Inghilterra, sono partiti ieri da Modena.

IL FANGO OSTACOLA IN PARI MISURA LE POSSIBILITA' DELLE DUE FORMAZIONI

BLOCCATI GLI SCHEMI DEI TOSCANI AI VENETI IMPEDITA LA VELOCITÀ

VERONA - FIORENTINA 1-1 (0-0)

MARCATORI: Maddè (rigore) al 42', Caso al 51'. VERONA: Porrino; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Cozzi; Maddè, Mazzanti (dal 75' Franzot), Fagni, Zaccarelli, Zigoni. (12 Giacomi, 13 Bachlechner). FIORENTINA: Superchi; Della Martira (dal 30' Parlanti), Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Caso, Antognoni, Saltutti, De Sisti, Speggiorin. (12 Favaro, 13 Desolati). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: pioggia battente, terreno pesante e scivoloso; spettatori 15 mila.

Verona, 3

E' stata più un'avventura sull'acqua, che una partita di calcio vera e propria. La difficoltà di mantenere l'equilibrio sul terreno fangoso ha impedito ai giocatori della Fiorentina di esibire i loro schemi di gioco migliori, e al Verona di sorprendere in velocità il più esperto avversario. Anche se i padroni di casa, nell'ultima mezz'ora hanno inchiodato i viola entro la loro area, si può dire che il pareggio è un risultato equo, perché i giovani di Radice hanno disputato un ottimo primo tempo, confermando di meritarsi la posizione in classifica.

Non si deve dimenticare che la Fiorentina è scesa in campo senza lo squalificato Galdiolo e l'infortunato Merlo, e che dopo mezz'ora di gioco ha dovuto rinunciare anche a Dalla Martira, uscito malconcio da uno scontro con Fagni, e sostituito da Parlanti. Merito dei toscani è stato anche quello di accontentarsi del pareggio quando si sono resi conto che la giornata non era loro propizia e che il Verona badava al sodo attaccando in massa e rientrando con tutte le sue linee a «fisarmonica».

Quando più evidente stava sviluppandosi la superiorità di De Sisti e compagni, la squadra di Cadè è passata in vantaggio. Busatta al 42', quasi pattinando nel fango, è riuscito dalla sinistra dell'area viola a far arrivare un bel pallone per Fagni. Beatrice, però, scivolando e vistosi superato, non ha trovato di meglio che schiaffeggiare il pallone con una mano.

Il rigore è stato trasformato da Maddè con un tiro secco che ha spiazzato Superchi. Dopo soli sei minuti del secondo tempo, però, Caso riportava il risultato in parità: lunga fuga di Roggi sulla destra, il quale resiste alla carica di due avversari e mette il pallone al centro dove l'estrema destra fiorentina anticipa tutti, compreso Porrino. Il bravo portiere veronese salverà poi il risultato al 61' volando letteralmente all'incrocio dei pali per respingere un'autentica «legnata» di Guerini.

Al gioco del Verona è mancato l'apporto valido di Maddè, il quale si è fatto regolarmente superare dal giovane Antognoni e si è dimostrato altresì incapace di dare un po' d'ordine alla squadra a metà campo. Come gladiatori si sono invece battuti Zaccarelli, Busatta e Mazzanti, anche se spesso hanno ritardato la manovra per accompagnare il pallone, quando esigenze del terreno e logica tattica avrebbero consigliato il lancio lungo.

Nelle file del Verona è rientrato Zigoni, che invano ha cercato di mascherare la sua scarsa condizione atletica. Meglio di lui ha fatto Fagni, caparbio su tutti i palloni e sempre presente in area avversaria, come una spina nel cuore nella difesa viola. Al 79' il centravanti scaligero ha avuto sul piede destro il pallone buono per portare in vantaggio i gialloblù, ma Superchi è stato molto abile nel chiudergli lo specchio della porta.

Come detto, il pareggio è giusto perché le condizioni del terreno hanno ostacolato in pari misura le possibilità di manovra di entrambe le squadre. I due portieri sono stati impegnati un paio di volte ciascuno per tempo; ma il gioco è ristagnato per lunghi periodi a centro campo. Il Verona è stato protagonista di un «serrate» finale «alla mozzafiato»; gli ospiti sono stati costretti in più occasioni ad un'affannosa difesa, ma Superchi non si è mai lasciato sorprendere.

VINCE CHI RIESCE A RIMANERE IN PIEDI

DETTA LEGGE IL MALTEMPO

MILAN - SAMPDORIA 2-1

MARCATORI: al 3' Benetti, al 34' Badiani, al 42' Chiarugi. MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Zignoli; Maldera III, Turone, Biasiolo; Bergamaschi (dal 75' Turini), Bianchi, Benetti, Rivera, Chiarugi. (12 Navazzoni, 13 Lanzi). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Arnuzzo, Prini, Lippi; Badiani, Sabatini, Boni (dal 64' Cristin), Lodetti, Chiarenza. (12 Bandoni, 13 Improta). ARBITRO: Calì di Roma. NOTE: all'89' espulso Badiani, che era già stato ammonito per scorrettezze.

Milano, 3

Rocco e Vincenzi avevano elucubrato per una settimana per poter trarre dalle rispettive schiere le formazioni più adatte a questo incontro. Poi, però, si è visto che più delle brillanti idee degli allenatori, chi dettava legge in campo era il maltempo. Ridotto infatti il terreno di gioco ad uno scivoloso acquitrinio, l'unica preoccupazione poteva essere per i giocatori quella di rimanere in piedi nei momenti cruciali. Tutto il resto, passaggi, triangolazioni e relativi schemi di gioco erano solo cose approssimative, con quel pesantissimo pallone che si poteva solo tentare di calciare alto perché tenerlo a terra voleva dire vederlo impantanare o schizzare via in maniera imprevedibile.

Proprio per l'imprevedibilità di dove andava a finire il pallone e per le occasioni che ne potevano scaturire, la partita ha sempre tenuta viva l'attenzione delle poche migliaia di spettatori che avevano sfidato il maltempo. L'incontro ha avuto vicissitudini alterne. C'è stato subito il gol del Milan che sembrava dover essere quello definitivo, ma poi Badiani è riuscito a rimanere in piedi, mentre i difensori rossoneri franavano nella propria area ed è stato il pareggio degli ospiti.

Vi è stato quindi il gol che Chiarugi ha segnato mantenendo l'equilibrio là dove Bergamaschi aveva già compiuto un clamoroso scivolone e nel finale la Sampdoria, mai rassegnata, è riuscita ad avere altre occasioni.

Tutto quanto ideato dagli allenatori va rivisto in occasioni in cui la tattica può avere un peso sulla conduzione del gioco. E' comunque risultato interessante già oggi l'esperimento di Benetti centravanti che Rocco ha tentato per cercare di dare maggior peso al suo attacco da troppo tempo abbandonato ai soli estri di Chiarugi. Di peso e potenza Benetti indubbiamente ne ha, così come ha tiro. Inoltre se come centrocampista si muoveva ormai poco, come centravanti la sua mobilità appare più che sufficiente.

Nella Sampdoria si è visto un gran prodigarsi di Lodetti che a San Siro ritrova sempre il vecchio orgoglio. Il migliore degli ospiti è stato comunque Badiani, un tipo con un senso dell'equilibrio tutto particolare visto che si muove come se fosse sul migliore dei terreni. Ha segnato un gol, ne ha sfiorati altri ed altri ancora ha tentato di farne segnare ai compagni, purtroppo meno equilibristi di lui.

Riprende mercoledì la «Coppa Italia»

Riprende mercoledì la «Coppa Italia» di calcio con la terza giornata di andata. Nel turno precedente la manifestazione ha offerto poche note confortanti sul piano del gioco: la Lazio e la Juventus, pareggiando all'Olimpico, avevano dimostrato di interessarsi più al campionato; l'Inter era riuscita a superare nuovamente i cugini del Milan.

Per quanto riguarda il primo girone si accentua il duello fra Bologna e Inter mentre nell'altro raggruppamento il Palermo ha dimostrato di voler sfruttare lo scarso impegno dei laziali e dei campioni d'Italia.

Il programma di mercoledì offre alcuni scontri abbastanza interessanti quali Bologna-Inter e Lazio-Palermo.

Le prossime partite:

Girone «A»: Bologna - Inter, Milan - Atalanta. La classifica: Inter e Bologna p. 4; Atalanta e Milan p. 0.

Girone «B»: Juventus - Cesena, Lazio-Palermo. La classifica: Palermo e Cesena p. 3; Juventus e Lazio p. 1.

Monzon a Parigi

Parigi, 3

Movimentato arrivo di Carlos Monzon all'aeroporto d'Orly di Parigi. Il campione del mondo dei pesi medi è stato preso letteralmente d'assalto, mentre scendeva dall'aeroplano proveniente da Roma.

Subito dopo il pugile argentino, tramite una «diretta» TV, è stato messo in collegamento con il suo prossimo avversario Jose Napoles. Ha partecipato alla trasmissione anche l'organizzatore dell'incontro, l'attore Alain Delon.

Venduta Squaw Valley

Sacramento, 3

Lo Stato della California ha venduto Squaw Valley, il centro di sport invernali che ospitò i Giochi olimpici della neve nel 1960, per un prezzo irrisorio: due milioni e 550 mila dollari. L'acquirente è una società australiana che ha già annunciato un piano per fare della località un centro turistico aperto tutto l'anno.

Il punto

La Lazio ha spiccato il volo. Agevolata dai pareggi esterni della Juventus a Foggia e della Fiorentina a Verona, la capolista ha portato a tre i suoi punti di vantaggio sulla seconda in classifica che da ieri sera è nuovamente il Napoli. La compagine di Maestrelli sembra procedere con un passo da fondista; per i laziali, insomma, il campionato è una specie di «marcialonga» che si concluderà solo a maggio. Una squadra dotata di tutte le caratteristiche per arrivare a quello scudetto che lo scorso anno ha mancato solo per poco. La Lazio si è sbarazzata con estrema facilità del Lanerossi Vicenza mentre, come detto, Juventus e Fiorentina fuori casa non sono andate oltre la spartizione della posta. Il Napoli, con un gol di Braglia negli ultimissimi minuti di gioco, è riuscito a piegare la tenace resistenza di un Cagliari che, privo di Riva, ha impostato la partita per strappare lo zero a zero. Il Milan, dopo la striminzita vittoria sul Foggia ha battuto di misura la cenerentola Sampdoria portandosi ad un solo punto dalla coppia Juventus-Fiorentina. L'Inter ha rischiato grosso a Genova dove i rossoblù, grazie ad un gol dell'ex Corso, hanno dominato per lunghi tratti. L'assenza di Boninsegna si è fatta sentire fra i nerazzurri che sono riusciti ad acciuffare il pari grazie a Mariani. Il Torino, battendo il Cesena, si è portato a ridosso delle migliori. Prezioso pareggio per la Roma a Bologna. I giallorossi hanno ora tre punti di vantaggio sul Genoa che guida con un punto di vantaggio sulla coppia veneta Verona-Vicenza il gruppetto delle «pericolanti», chiuso dalla Sampdoria.

DELUSA UNA FOLLA-RECORD A FOGGIA

CAUTELE RECIPROCHE ESCLUDONO LE EMOZIONI

FOGGIA - JUVENTUS 0-0

FOGGIA: Giacinti; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Valente; S. Villa, Salvori, Rognoni, Del Neri, Pavone. (12 Burnelli, 13 Fabbian, 14 Golin). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Mastropasqua; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. (12 Piloni, 13 Longobucco, 14 Musiello). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: ammoniti Spinosi per proteste e Salvori per gioco scorretto.

Foggia, 3

In un certo senso delusa l'attesa. Una folla record che ha fatto registrare anche un incasso record di oltre sessanta milioni. Non si può dire con esattezza se abbia avuto più paura il Foggia o la Juventus in questa gara in cui le due squadre cercavano un riscatto immediato dopo le recenti disavventure. Certo è che è stata una gara non molto entusiasmante, giocata costantemente al piccolo trotto, da due squadre più preoccupate di non perdere che di guadagnare l'intera posta.

Zoff da una parte e Giacinti dall'altra non hanno certo «sudato» di fatica per svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione non essendo stati mai impegnati seriamente dagli avanti avversari. Va anche detto, però, che la Juventus, nel complesso, ha dimostrato chiari sintomi di riscossa e che, indubbiamente, si trova in fase di apprezzabile ripresa.

La squadra campione non ha corso seri pericoli contro un Foggia che non ha espresso il solito temperamento, pur superando indenne questa prova contro una Juve schierata in formazione riveduta e corretta. La squadra campione indubbiamente ha cambiato rotta e si è data un assetto più logico e inteso più a coprirsi che ad attaccare scriteriatamente. Aveva di fronte una «provinciale terribile» e forse bene ha fatto Vycpalek ad essere cauto.

Ne è sortita una gara con pochi episodi emozionanti in cui le due squadre hanno applicato marcature strette soprattutto in difesa. Nell'area foggiana, Bruschini ha preso in consegna Altafini e Colla Anastasi e bisogna dire che i difensori hanno avuto ragione dei rispettivi avversari mentre sul fronte juventino Spinosi controllava Pavone, Morini Villa e Marchetti Rognoni.

Proprio per la posizione arretrata di Rognoni, Marchetti è stato forse il giocatore più incisivo della Juventus in fase di attacco; non poche volte, infatti, è stato il terzino bianconero a tirare in porta impegnando però Giacinti sempre in facili interventi. A centrocampo si fronteggiavano Furino e Del Neri, Salvori e Capello, Valente, Cuccureddu, Cimenti e Causio. Su questo settore si è visto il gioco migliore con i due reparti che praticamente hanno sostenuto il peso maggiore della partita.

Il risultato di zero a zero, se da una parte ha premiato il Foggia, indubbiamente preoccupato di affrontare i campioni d'Italia, dall'altra non è dispiaciuto neanche alla Juventus, interessata ad un risultato comunque positivo per superare questa fase critica.

A favore dei foggiani c'è da segnalare al 34' un forte tiro da fuori area di Cimenti, con Zoff battuto, deviato solo dall'incrocio dei pali. Questa è stata l'unica azione da gol, mentre per il resto la cronaca segnala al 7' un errore grossolano di Pavone da posizione molto felice; un altro tiro alto di Cuccureddu al 15'; un altro tiro al 25' a fil di palo di Anastasi, e quindi, al 26', un altro clamoroso errore di Pavone su improvviso passaggio di Del Neri.



Telefoto Ansa

VERONA-FIORENTINA 1-1. Caso anticipa il portiere Porrino e Bet e segna la rete del pareggio

TENNIS: FIDELITY

■ Il romeno Ilie Nastase e lo statunitense Tom Gorman si sono qualificati per la finale del singolare maschile del campionato «Fidelity» dotato per 50.000 dollari. Nastase ha superato in semifinale lo jugoslavo Pilic per 6-3, 2-6, 6-3 mentre Gorman ha battuto il francese Dominguez 2-6, 6-3, 6-2.

SOLO IL NAPOLI TIENE IL PASSO DELLA CAPOLISTA

VINTO NEL RECUPERO L'IMPORTANTISSIMO CONFRONTO

Allo scadere Braglia trova lo spiraglio buono

Un Cagliari arzillo e giovane ha fatto temere il peggio ai partenopei per 90 minuti

Napoli - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 91' Braglia. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè (dal 72' Fotia), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. (Da Pozzo, Mascheroni). CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Poletti; Poli, Bessi, Roffi; Marchesi, Brugnera, Gori, Butti, Quagliozzi. (Copparoni, Nobili, Piras). ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: angoli 8-1 per il Napoli. Pioggia durante la partita, terreno scivoloso; spettatori 65 mila.

Napoli, 3

Con un gol di Braglia in fase di recupero (al 91'), il Napoli ha avuto ragione di un Cagliari tutt'altro che arrendevole e che, si è battuto molto gagliardamente, nonostante la formazione largamente rimaneggiata, Ciappella, costretto a fare a meno contemporaneamente di Riva, Nenè e Mancin, oltre che di Niccolai e Tomasini e con un esordiente in squadra, il ventiduenne Quagliozzi, non aveva nascosto le preoccupazioni per questo incontro. Alla prova dei fatti, la compagine sarda ha retto con molta dignità, imbrigliando la manovra del Napoli a centrocampo.

Chiappella aveva temuto alla vigilia un tracollo, come già aveva subito a Firenze (un altro campo dove si era presentato da «ex»), ma non solo fino al 91' la disfatta non c'era stata, ma anzi le occasioni più favorevoli almeno nella ripresa erano state più del Cagliari (con Marchesi e Poli) che del Napoli. La squadra partenopea, dal suo canto, pur mantenendo una pressoché costante supremazia territoriale non era riuscita a cogliere lo spiraglio per il gol, e si era scoperta pericolosamente al contropiede dei sardi. Ma il Napoli di quest'anno è una squadra che non s'arrende fino agli ultimi istanti della partita (ha già vinto o comunque raccolto numerosi risultati «in zona Cesarini») e così è accaduto anche stavolta, sull'ultima occasione utile.

C'è stato un fallo di Roffi su Clerici nella fascia laterale dell'area di rigore. Esposito ha battuto verso l'area, dove Clerici si è elevato sulla mischia schiacciando in rete. Albertosi, tra i migliori degli ospiti, è riuscito a deviare la palla con la mano sinistra, ma Braglia era a due passi ed il suo tiro non ha dato scampo al portiere cagliaritano. Appena il tempo di mettere la palla al centro e di riprendere a giocare e subito dopo l'arbitro ha dato il segnale di chiusura.

Successo, dunque, un po' sofferto per il Napoli, ma anche meritato, nonostante la squadra di Vinicio abbia poco entusiasmato e sia apparsa a tratti troppo nervosa. Il Napoli ha avuto le occasioni migliori nel primo tempo, quando ha giocato peggio, ed è andato assai meno vicino al gol nella ripresa, quando, pur essendo riuscito a comandare con maggiore decisione la partita, ha rischiato la sconfitta. Nel primo tempo, la squadra partenopea ha avuto il periodo migliore all'inizio (colpo di testa di Clerici) e tra il 21' ed il 23' quando prima Orlandini, ben lanciato da Juliano, in favorevole posizione ha tirato debolmente e rasoterra su Albertosi in uscita, e subito dopo quando Clerici ha tirato due volte a rete. Sul secondo, di testa, Albertosi ha compiuto un'autentica prodezza.

Bologna - Roma 0-0

BOLOGNA: Buso; Roversi (dal 15' Caporale), Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Vieri, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Landini, Battara, Novellini. ROMA: Conti; Peccenini, Liguori; Morini, Santarini (dal 37' Bertini), Batistoni; Orazi, Negrisolo, Domenghini, Rocca, Spadoni. Quintini, Selvaggi. ARBITRO: Gussoni di Tredate (Milano).

Bologna, 3

La Roma è uscita indenne dal «Comunale» bolognese, realizzando in pratica i piani prestabiliti alla vigilia. Liedholm, infatti, non potendo disporre di Cordova, Prati, Cappellini, oltre al portiere Ginulfi, ha infittito il centrocampo con l'intento appunto di non prenderle. Vi è riuscito in pieno e anzi se la sua squadra fosse riuscita a centrare il bersaglio, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo. Benché il Bologna abbia attaccato per la maggior parte dell'incontro, la Roma è riuscita in almeno tre o quattro contropiede a rendersi pericolosa chiamando Buso ad altrettanti difficili interventi.

Mariolino di testa

Telefoto Ansa

Genova — Uno spettacolo assolutamente insolito: Corso, di testa, raccoglie e insacca in rete

ASSOLUTI DI TENNIS AL COPERTO A MODENA

Panatta due volte campione «indoor»

Ha vinto il singolare e con Bertolucci il doppio

Modena, 3

Adriano Panatta è ritornato in possesso del titolo che aveva conquistato due anni fa e che non aveva saputo difendere nella passata edizione dei campionati, quando si impose Paolo Zugarelli. Il n. 1 italiano oggi ha riservato ai molti sportivi accorsi al palazzo «Zetadue» di Modena una prestazione di eccellente fattura, una di quelle che lo hanno già reso noto in parecchie altre occasioni. Fortissimo nella battuta e negli smashes, potente nel diritto e nelle volee, Panatta ha concesso poco a Zugarelli anche se questi si è difeso bene cercando anzi di mettere in imbarazzo l'avversario puntando sulla velocità. Oggi Panatta ha dimostrato di saper rispondere bene anche in fatto di ritmo, e per Zugarelli allora non vi è stato niente da fare. I due esponenti azzurri, compresi nel «gruppo verde» del W.C.T. e che saranno quindi in campo a Bologna dall'11 al 17 impegnati nella Coppa Astor, hanno dato vita ad un confronto spettacolare, sottolineato con particolare calore dagli spettatori.

Panatta è stato sempre in testa ed ha saputo concludere quando l'avversario ha minacciato di avvicinarsi troppo. Nella prima frazione, Panatta è andato inizialmente sul 2-0; Zugarelli ha conquistato poi un gioco (2-1), quindi Adriano ha portato in salvo servizi e set. Nel secondo set Panatta si è avvantaggiato fino al 4-0. Poi Zugarelli, piano piano, è riuscito a rosicchiare lo svantaggio fino al 4-3. Un gioco per ciascuno (5-4) e altra botta decisiva del campione d'Italia (6-4). Il terzo set non ha avuto storia. E' stato un monologo di Panatta, al quale l'avversario non ha più saputo offrire una benché minima resistenza.

Panatta e Bertolucci si sono riconfermati campioni di doppio, battendo la coppia formata da Zugarelli e Barazzutti. Il successo del doppio di Coppa Davis non è stato molto contrastato dai giovani avversari che, al momento conclusivo dei campionati, hanno messo in evidenza una certa stanchezza (Zugarelli) e nervosismo (Barazzutti). Nonostante alcuni errori commessi da Bertolucci, la coppia campione ha imposto i diritti della classe, grazie soprattutto a Panatta, spettacolare e fortissimo.

I risultati: singolare maschile (finale), Panatta batte Zugarelli 6-4, 6-4, 6-0; doppio maschile (finale), Panatta-Bertolucci battono Zugarelli-Barazzutti 6-2, 6-3, 6-2.

PALLAVOLO SERIE «B»

Cus Milano-L. Trieste 3-0

(15-6, 15-6, 18-16)

Milano, 3

Convincente prestazione del CUS Milano a danno della Libertas nonostante la completezza dei triestini. Per due set i milanesi hanno disposto a piacimento degli ospiti, bloccandoli inesorabilmente con degli ottimi «muri». Nel terzo set la Libertas, pungolata dal proprio orgoglio è improvvisamente risorta tanto da costringere il CUS a una dura ed estenuante lotta per aggiudicarsi il parziale e con esso la vittoria finale.

Contro i meneghini la Libertas ha messo in mostra scarsa forza di penetrazione e anche una scadente condizione di Morway, Razman e Donatelli. Ta l'altro gli ospiti hanno risentito nei cambi; prima ancora che s'iniziasse l'incontro Puzzi si è prodotto una distorsione a una caviglia per cui l'allenatore Aldo Frison non ha potuto sfruttarlo per dare respiro a qualche altro giocatore.

Pertanto la Libertas ha dovuto affidarsi ad Aldo e Gianni Frison, Razman, Micalli, Giacomelli, Morway, Donatelli, Sattler, Dodini e Angiolini.

PALLAVOLO JUNIORES

Arc Linea-V.F. Ferroni 3-1

(15-5, 15-10, 10-15, 16-14)

Contro i vigili veronesi, l'Arc Linea juniores ha concluso le sue fatiche di campionato. Le ha portate a termine secondo il suo standard abituale, vincendo cioè. In quattro set Roberto Pellarini, Polenghi, Gerdol, lo schiacciatore che tanto bene si sta compotrando in prima squadra, Sardos, Sardi e Braida hanno avuto ragione della volonterosa formazione veronese.

Senza dubbio con una maggiore determinazione la partita si sarebbe conclusa in tre sole frazioni. Purtroppo, avendo vinto due set consecutivamente, i locali si sono un po' rilassati nella successiva. Nel corso dell'incontro sono stati apprezzati in particolare il dinamismo e la precisa regia di Roberto Pellarini e le poderose schiacciate di Gerdol e di Sardos, il gigante del complesso.

La partita è stata diretta da Barazzutti e Schirò. A fine campionato la classifica vede al primo posto Gorena di Padova e Arc Linea con otto punti seguite da CUS Venezia e VV.F. Ferroni.

SPINTO DAL SUO «MANCINO AVVELENATO», IL GENOA HA RISCHIATO LA CLAMOROSA VITTORIA

CORSO FA SOFFRIRE L'INTER

I milanesi hanno pareggiato a soli 13' dal termine, favoriti anche dall'arbitraggio di Michelotti

Genoa - Inter 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 15' Corso, al 77' Mariani. GENOA: Spalazzi; Della Bianchina, Maggioni; Maselli, Rosato, Garbarini; Mendoza, Bittolo, Pruzzo, Corso (dal 77' Rossetti), Corradi. (Lonardi, Bordon). INTER: Bordon; Fedele, Facchetti; Scala, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Mariani, Bedin (dal 46' Bini), Moro. (Vieri, Doldi). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 38 mila. Angoli 5-2 per l'Inter.

Genova, 3

«Mariolino» Corso si è preso oggi a Marassi la sua grande rivincita nei confronti di Helenio Herrera che, all'inizio della stagione, lo aveva fatto cedere al Genoa. Il mancino rossoblù, infatti, ha orchestrato alla perfezione la sua nuova squadra, segnando anche il gol che ha dato il vantaggio al Genoa, vantaggio annullato soltanto a 13' dal termine. Ma al pareggio dell'Inter ha contribuito anche l'arbitraggio di Michelotti il quale, dall'inizio della ripresa in poi, ha fischiato a senso unico: sempre a svantaggio dei padroni di casa indisponendo anche il pubblico con atteggiamenti dittatoriali e polemizzando a gesti con gli spettatori.

L'Inter ha così potuto raddrizzare un risultato che, se nella seconda parte della gara il Genoa avesse osato di più tutte le volte che ha avuto l'occasione di partire in contropiede, sarebbe potuto essere per gli ospiti del tutto negativo. La squadra di Helenio Herrera, nonostante fosse meglio disposta che nelle scorse partite e con una geometria più ordinata, non si è dimostrata in grado di poter recuperare i sette punti che la dividono dalla Lazio. E' bastato, infatti, che i giovani rossoblù assecondassero il gioco di Mario Corso, che i difensori controllassero attentamente Mariani e Mazzola, perché l'Inter fosse bloccata.

Il Genoa sfiora il gol dopo soli 7': Corradi evita Giubertoni e centra; Bordon para ma non trattiene, Pruzzo balza sulla palla e la scodella al centro dell'area dove però Massa respinge di testa. Due minuti dopo altra occasionissima per il Genoa: Bittolo centra teso, Giubertoni rinvia corto, prende Mendoza che dà a Corso, tiro al volo e deviazione in angolo di Bordon. L'Inter si fa viva all'11' con un tiro di Facchetti parato a terra da Spalazzi. Al 15' il gol genoano: Giubertoni commette fallo su Corradi poco oltre il vertice sinistro dell'area: batte Mendoza, perfetto per la testa di Corso e il mancino mette in rete.

Nella ripresa, l'Inter si presenta subito con la prima delle molte punizioni che le verranno accordate: batte Mazzola e sfiora il palo. Il Genoa, però, riesce egualmente a governare la partita cercando di tenere il più possibile il possesso della palla. Al 32', però, deve subire il gol. Scala batte un fallo laterale per Massa che centra: nell'area c'è un nugolo di giocatori, la palla batte sulla coscia di Corso e finisce a Mariani che insacca.

Torino - Cesena 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 27' Bertarelli, al 57' Pulici su rigore, al 75' Graziani. TORINO: Castellini; Lombardo, Salvadori; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti (dal 54' Fossati), Mascetti, Graziani, Sala, Pulici. Sattolo, Bui. CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Danova, Zaniboni (dal 75' Toschi), Cera; Orlandi, Festa, Bertarelli, Savoldi II. Braida. Moscatelli, Frosio. ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: angoli 15-2 per il Torino; giornata di pioggia con raffiche di vento, terreno molto pesante; spettatori 15 mila.

Torino, 3

Su un campo reso molto pesante dalla pioggia, Torino e Cesena hanno disputato un incontro vivace e combattuto, che ha visto i granata prevalere di stretta misura dopo un lungo «forcing». La partita si era messa male per i padroni di casa che, mentre stavano attaccando in massa, erano stati infilati dal Cesena, alla sua prima vera azione offensiva. Il gol, siglato al 27' da Bertarelli (che aveva approfittato di un momento di sbandamento della difesa granata e battuto Castellini in uscita), aveva quasi «choccato» il Torino.

Nel secondo tempo, invece, la squadra di Giagnoni si è ripresa e, battendosi con grande determinazione, è riuscita a raggiungere e poi superare gli ospiti. I gol dei granata sono stati segnati al 57' — Agroppi entrato in area dalla sinistra è stato stretto da Cera e Festa ed è finito a terra; la massima punizione è stata trasformata da Pulici con un secco tiro sulla sinistra del portiere — e al 75', quando Zecchini ha fatto spiovere in area un pallone sul quale la difesa cesenate è rimasta ferma, permettendo a Graziani di mettere in rete di testa da pochi passi. Una vittoria tutto sommato meritata, anche se gli ospiti hanno ancora una volta dimostrato di costituire un bel collettivo.

IN TESTA ALLA SERIE «B» DI CALCIO

Match al vertice

Ascoli e Como si sono divisi fraternamente la posta

Si è chiuso senza vinti e vincitori il big match in calendario per l'ultima giornata di andata della Serie B. Ascoli e Como si sono divise la posta e continuano così a dominare la scena, assieme a quel Varese che forse ieri ha sprecato una favorevole occasione per balzare da solo al secondo posto. La squadra varesina, che ospitava il Taranto, ha dovuto accontentarsi di un pareggio in bianco e insegue la capolista Ascoli con due lunghezze di ritardo. L'Ascoli quindi è campione d'inverno.

Continua a sorprendere la Spal che Caciagli (anni addietro allenatore della Triestina) è riuscito a portare nelle alte sfere della graduatoria. I ferraresi hanno superato anche il Novara e ora tallonano ad un solo punto la coppia Como - Varese. Avanza a grandi passi anche la Ternana che ieri ha superato il non facile ostacolo rappresentato dal Catania, che ormai ha abbandonato ogni sogno di promozione. Tiene bene anche la matricola Parma. Gli emiliani, pareggiando in casa del pericolante Perugia, hanno mantenuto la sesta poltrona, un piazzamento di tutto rispetto per una compagine salita dalla Serie C.

Due partite non sono giunte a conclusione. Ad Avellino, dove era di scena il Palermo, l'incontro è stato sospeso dopo 40' di gioco per impraticabilità del terreno. A Bari, come diamo notizia in altra parte del giornale, i tifosi pugliesi hanno costretto l'arbitro e i giocatori a rifugiarsi in tutta fretta negli spogliatoi dopo che alcuni facinorosi avevano superato la rete di recinzione invadendo il campo. Al momento della sospensione, l'Atalanta stava conducendo per 1-0. Una grana in più per il Bari, ormai condannato alla retrocessione.

ABISSO DI CONDIZIONE TRA I DUE CAMPIONI

Wohlhuter batte Fiasconaro

Albunquerque, 3

Il primo confronto sulla distanza delle 880 yarde tra lo statunitense Rick Wohlhuter, detentore del primato del mondo della specialità, e l'italiano Marcello Fiasconaro, primatista mondiale degli 800, si è risolto con una chiara vittoria dell'americano. Wohlhuter ha vinto la gara svoltasi nello stadio coperto di Albunquerque con il tempo di 1'49"4 contro l'1'51"44 dell'italiano. Il messicano Fernando de La Cerda, terminato terzo in 1'51"7, aveva comandato la corsa nei primi 300 metri seguito da Wohlhuter e Fiasconaro. A questo punto è passato però in testa lo statunitense, e la corsa non ha avuto più storia.

Wohlhuter, nell'ultima parte della corsa, ha aumentato leggermente il suo vantaggio su Fiasconaro il quale, nonostante l'impegno e la tenacia dimostrati, è sembrato affaticato nel finale forse anche perché 24 ore prima aveva partecipato (e vinto) alla prova delle 600 yarde svoltasi a San Francisco. Per contro Wohlhuter si è presentato alla gara molto fresco e preparato, avendo disputato l'ultima sua corsa 15 giorni fa a Los Angeles. In tale occasione, lo statunitense venne battuto da Fiasconaro, ma sulla distanza delle 600 yarde.

Lo statunitense George Woods che venerdì scorso a San Francisco aveva migliorato la sua migliore prestazione mondiale nel lancio del peso, con m 21,45, ha ancora battuto il suo rivale Al Feuerbach con un lancio di m 21,19 contro i m 20,83 del californiano. Tre altri atleti, già vincitori venerdì, sono riusciti a ripetere l'impresa ad Albuquerque. Si tratta del velocista Steve Williams, primo nelle 60 yarde in 6"1; dell'etiope Mirus Yfter che ha ancora battuto lo statunitense Frank Shorter sulle due miglia vincendo con il buon tempo di 8,41"8 e dell'astista svedese Kjell Isaksson con un salto di m 5,20. Sopresa nella gara del miglio: il sudafricano Fannie Van Zijl è terminato soltanto terzo dietro lo statunitense Pual Cummings ed il keniano Wilson Waigwa.

NEL MASSIMO TORNEO DI RUGBY

Petrarca al gran passo

Roma, 3

Vittoria di misura del Petrarca sull'Aquila nello scontro diretto per il titolo fra due squadre ancora imbattute. Tuttavia, nonostante l'affermazione dei padroni di casa, nulla ancora dovrebbe essere compromesso per gli abruzzesi per la classifica finale, dovendo l'Aquila recuperare una partita, sulla carta facile, contro il Frascati. I tre punti di distacco di oggi quindi, teoricamente, potrebbe essere uno solo.

Rinviata Concordia - Metalcrom per impraticabilità del campo e disputatasi ieri Meco Rovigo - Fiamme Oro, chiusasi con un equo pareggio, il resto del programma odierno aveva in Amatori Catania-Frascati la partita più attesa perché riguardante la lotta per la salvezza. I catanesi si sono affermati con largo margine sui castellani, raggiungendo una traquillizzante posizione di classifica.

Negli altri incontri della giornata, successo convincente ma di misura del CUS Genova sui romani dell'Intercontinentale, in formazione però rimaneggiata, e vistosa affermazione dei capitolini dell'Algida sul CUS Firenze.

Crisi direttiva nella Federugby

Padova, 3

Si è chiusa oggi a Padova la gestione Luzzi Conti alla presidenza della Federugby. La crisi che in questi ultimi mesi ha travagliato il mondo della palla ovale ha avuto insomma il suo epilogo. Alla riunione del consiglio federale, convocato nella sede del Comitato regionale veneto, erano presenti solo cinque componenti del consiglio: il presidente Luzzi Conti, i vice Del Bono e Sorteni e i consiglieri Jaci e Hostiè.

Non sono intervenuti, naturalmente, i sei consiglieri dimissionari: Valchierotti, Braga, Cerrini, Martone, Alessandra e Palazzetti. In tale situazione, come è chiaramente previsto dallo statuto federale, il consiglio viene automaticamente sciolto.

Una nuova assemblea generale delle società dovrà effettuarsi entro sessanta giorni. Non è difficile prevedere che si riaccenderà una nuova e grossa battaglia. L'augurio è che quanto prima nel tormentato mondo del rugby ritorni quella tranquillità indispensabile per favorire un rilancio di questa disciplina agonistica.

CONTINUA IL CALVARIO DEI TRIESTINI NELLA SERIE «B» DI RUGBY

Fiamma ancora sconfitta

Rho - Fiamma Trieste 10-3 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 28' c.p. Bongini; nel s.t. al 2' c.p. Miani, al 22' meta Sala. FIAMMA: Giuliuzzi; Cavasino, Ursini, Battig, Naperotti; Grebello, Miani, Bertozzi, Jarz, Mezzoli; Costantini, Settimo; Colombo, Pecorari, Trimboli. RHO: Resta; Sala, Casati, Cornovali, Colombo; Scarazzini, Magoni; Buzzi, Lucatelli, Procopio; Bongini, Maggi, Ricci, Allievi, Agrati. ARBITRO: Fabbrini di Firenze.

Continua il calvario per la Fiamma Trieste. La squadra di Teghini, se aveva ancora qualche esigua speranza di salvezza, dopo la sconfitta subita ieri sul proprio campo per mano del Rho può dare definitivamente l'addio alla Serie B di rugby. Il destino della squadra tanto cara al presidente Dessilla è praticamente segnato. Relegata all'ultimo posto la Fiamma si trova praticamente con entrambi i piedi in Serie B; nemmeno un miracolo riuscirebbe più a consentirle di raggiungere in tempo utile la sponda della salvezza.

Contro il Rho, su un terreno al limite della praticabilità (la partita precedente era stata rinviata), la Fiamma ha commesso gli errori di sempre. Non è servita, per salvarla dal naufragio, la prova orgogliosa di alcuni anziani. Decisamente si tratta di una annata negativa, una stagione in cui tutte le cose riescono a rovescio, anche quelle che a prima vista potrebbero sembrare le più semplici, le più facili. L'ostacolo costituito da Rho non si annunciava certamente impossibile; sarebbe bastata una maggior concentrazione e i due punti non sarebbero certamente sfuggiti. Invece i lombardi hanno potuto lasciare in campo con una vittoria che, almeno nel punteggio, è nettissima.

La partita, giocata su un terreno impossibile (non si tratta comunque di una attenuante per i granata), è stata decisa nel primo tempo quando la Fiamma ha letteralmente offerto su un vassoio d'argento due calci piazzati agli ospiti. Bongini, uno specialista, non si è lasciato scappare le due occasioni e così alla fine dei primi 40' la Fiamma si trovava già sotto di sei lunghezze. Una leggera speranza si è riaccesa in apertura di ripresa quando Miani ha messo a segno un calcio, si è trattato però di un fuoco di paglia in quanto il Rho, pur non facendo vedere assolutamente nulla di trascendentale, ha potuto reggere tranquillamente le redini del gioco sino al termine.

SERIE C

Cus Trieste-Edilmoquette 3-0 (sospesa per i.c.)

MARCATORE: nel primo tempo a' 19' c. p. Carrara. CUS TRIESTE: Bulessi; Sereni, Altenburger, Carrara, Daus; Metz I, Dell'Acqua; Perich, Bradac, Mogorovich; Ortolani, Innocenti; Nadrac, Marsich J., Metz II. EDILMOQUETTE: Ciani; Bracci I, Coppetti, Dubsky, Fracasso; Labano, Castagnoli; Pellegrini, Calvetti, Asti; Romanello, Rossi; Da Lorenzi, Geatti, Bracci II. ARBITRO: Villa di Padova.

E' durato solo 26' l'atteso derby regionale della Serie C di rugby fra il Cus Trieste e l'Edilmoquette Udine, due delle protagoniste di questo campionato. Poco dopo la metà del primo tempo l'arbitro, il signor Villa di Padova, ha spedito tutti negli spogliatoi motivando la decisione per le pessime condizioni del terreno di gioco. Il triplice fischio che segnava la chiusura anticipata del match è stato accolto con sorpresa soprattutto dai giocatori triestini e dai tifosi che seguivano l'incontro dai bordi.

A San Luigi, infatti, si è giocato in condizioni di gran lunga peggiori. Al momento della sospensione, il Cus Trieste stava conducendo per 3-0. L'unica segnatura era stata realizzata al 19' da Carrara che aveva saputo indirizzare fra i pali un calcio piazzato concesso per un placcaggio ai danni di Ortolani che in quel momento non era in possesso dell'ovale. Il Cus, nei 26' di gioco, ha dimostrato di possedere una solida difesa contro la quale si sono inevitabilmente arrestati i vari attacchi portati dai bianconeri.

Una volta in svantaggio, l'Edilmoquette ha mutato tattica cercando di riequilibrare le sorti. La reazione ha fruttato però solo due calci piazzati entrambi falliti. Quindi la sospensione che se è stata accolta con un sospiro di sollievo da parte dei friulani, ha lasciato un po' l'amaro in bocca ai triestini che già pregustavano una vittoria che, da come si erano messe le cose sul campo, non sembrava certamente impossibile.

RUGBY: GIOVANILE

■ Sul campo di San Luigi era in programma ieri pomeriggio per il campionato nazionale giovanile di rugby l'incontro Fiamma - Gasparello di Casale sul Sile. La partita, a causa delle pessime condizioni del terreno di gioco, è stata rinviata a data da destinarsi.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Speeding Tara folgora Cacito sul palo

Pomeriggio a tutta pioggia per gli appassionati del trotto convenuti in buon numero a Montebello. Attesa per la sfida fra le americane nel Premio del Terrano, con allibratori equamente orientati, con un pari a scelta fra Speeding Tara e la debuttante Marlis. Ha vinto Speeding Tara, con una frazione conclusiva di pretta marca USA ma il confronto con Marlis è venuto a mancare per uno sbaglio irreparabile che ha cancellato l'allieva di Leoni all'imbocco della penultima curva.

Erano rimaste all'aspettativa le due protagoniste, anticipate nel lancio dalla francese Elisapile, mentre all'avanguardia si muoveva con slancio oltremodo vigoroso Cacito che aveva colto una partenza a razzo; mentre invece si era frastornato Kleber nel vano tentativo di precedere il cavallo di Quadri.

Parsifal, Forese (ma questi riparato in corda soltanto dopo mezzo giro) e Tebana, formavano il gruppetto degli immediati inseguitori di Cacito, mentre le femmine estere stazionavano in coda, muovendo le acque soltanto al passaggio. A quel punto Marlis scattava dalla retroguardia trovando però pronta opposizione da parte di Speeding Tara che sullo slancio superava Elisapile. Poi, abbordando la curva delle scuderie, Marlis saltava via e Speeding Tara da quel momento iniziava una rimonta abbastanza impegnativa. Cacito infatti tirava via ad andatura sostenuta, mentre Forese abbandonava la posizione per portarsi su Parsifal che lo parava bene sino ai 200 conclusivi. A quel punto però entrava in azione Speeding Tara che usciva in terza ruota, vincendo poi in dirittura l'opposizione di Forese, alfine liberatosi di Parsifal, per muovere con spunto ragguardevole su Cacito proteso in un disperato tentativo di fuga.

Negli ultimi metri però l'allievo di Quadri appariva provato, e Speeding Tara passava di slancio con tipico «allure» americano. Forese concludeva buon terzo su Parsifal che completava l'elenco degli andati a premio. Su terreno pesantissimo Speeding Tara segnava un buon 1.21.7 e un decimo soltanto in più veniva attribuito a Cacito autore di maiuscola prestazione.

* * *

Sempre in testa Beluc fra i 3 anni impegnati in apertura, e secondo posto per Lusty dopo il fallo in retta di Vorticosa, che aveva cercato più volte di impegnare il battistrada.

Un Davis formato gigante nel Premio del Tokay (terzo successo di Quadri) si liberava ben presto di Deacon per condurre con spavalderia avvicinato da una spigliata Heureuse che si sorbiva l'intero percorso all'esterno. All'epilogo, la figlia di Uberta se non riusciva a inquietare il forte Davis, poteva conservare un posto d'onore valido nei confronti di Deacon avvicinato quest'ultimo da Gilvi.

Un po' di maretta nella seconda divisione del Premio del Merlot. All'imbocco della penultima curva, dopo gli errori di Rosa del Catria e Giovanella, Roberto Destro veniva sbalzato dal sulky di Cicala che se ne andava in libertà. Ballutin chè aveva condotto dal via, poteva concludere ancora in solitudine, nonostante l'insidia delle luci sul traguardo che mettevano in palese difficoltà il portacolori del signor Iuliano. Appena passato il traguardo, Ballutin saltava via, mentre Fount, Wien e Primitiva, unici rimasti in gara, seguivano a distanza il promettente figlio di Firestar. Da rilevare che dopo l'incidente a Roberto Destro, la corsa non era stata sospesa, non creando Cicala, pur in libertà, situazione di apparente pericolo.

In conclusione, dopo l'errore di Dardor sulla prima curva, Michelino ha condotto sino a pochi metri dal palo dove era Cambise a svettare con un energico serrate di Benito Destro.

Mario Germani

Premio del Merlot 1.a div. (L. 660.000 m 1675): 1) Beluc (A. Quadri). 2) Lusty 3) Viola. 10 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 22; 14, 14, 22; (37). **Premio del Prosecco** (L. 736.000 m 2080): 1) Virginiano (G. Zeugna). 2) Parceque. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 28; 14, 16; (69). 64. **Premio del Pinot** (L. 700.000 m 1660): 1) Espero (F. Zagaria). 2) Bangkok. 3) Ieffren. 11 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 131; 32, 24, 45; (434). 416. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 10.070 per 100 lire. **Premio del Cabernet** (L. 700.000 m 2100): 1) Perosi (A. Quadri). 2) Crescente. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 63; 33, 31; (270). 966. **Premio del Terrano** (L. 1.500.000 m 1700 corsa Totip): 1) Speeding Tara (B. Odesi). 2) Cacito. 3) Forese. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 20; 13, 14, 16; (73). 280. **Premio del Tokay** (L. 800.000 m 2100): 1) Davis (A. Quadri). 2) Heureuse. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 12; 12, 19; (33). 33. **Premio del Merlot 2.a div.** (L. 660.000 m 1675): 1) Ballutin (G Bragaloni) 2) Fount. 3) Wien. 10 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 63; 27, 39, 40; (721). 88. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 69.110 per 100 lire. **Premio del Traminer** (L. 600.000 m 1680): 1) Cambise (Be. Destro). 2) Michelino. 3) Malibù. 11 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 132; 54, 19, 51; (519). 2821.

TROVATO L'ACCORDO PER L'ABBINAMENTO

Alpina-Buzzin

Dirigenti, tecnici e giocatori dell'Alpina hanno brindato l'altra sera ai successi dello scorso anno (promozione e scudetto di campione d'Italia dei «cadetti») e alla prossima stagione che vedrà i biancoverdi impegnati nel massimo campionato. La partecipazione del «nove» dell'altipiano alla Serie A è ormai scontata. L'Alpina, che comunque per volontà dei dirigenti non avrebbe in alcun modo rinunciato al gran salto, sembra sul punto di risolvere tutti i problemi di ordine finanziario.

Grazie all'interessamento dell'appassionato Alessandro Ferluga, la società biancoverde ha avviato serie trattative con l'industria di mobili dei fratelli Buzzin di Visco nei pressi di Palmanova. I titolari della ditta, che è in fase di espansione, si sono presi subito a cuore le sorti della società triestina e fra giorni, forse già nella giornata di domani o al massimo mercoledì, verrà sottoscritto l'accordo.

Il Buzzin-Alpina, dovrebbe essere questa la nuova denominazione della società preseduta dall'avv. Rudoi, si metterà subito al lavoro per rinforzare la squadra la cui ossatura sarà costituita dagli elementi che nel 1973, nell'anno cioè del venticinquennale, hanno raggiunto il doppio traguardo della promozione e dello scudetto.

CICLO: SPAGNA

■ Il giro ciclistico di Spagna, che si svolgerà dal 23 aprile al 12 maggio, comprenderà 19 tappe per un totale di 2915 chilometri. La manifestazione inizierà con un prologo sul circuito d'Almeria su cinque chilometri.

FIORETTO REGIONALE

Il titolo alla Perletti

Udine, 3

La cividalese Rossella Perletti è la nuova campionessa regionale di fioretto. La quattordicenne promessa della specialità, a conferma di una stagione particolarmente felice, ha sconfitto avversarie agguerrite come la Citossi, e soprattutto la Pines, che le ha contrastato più di tutte la vittoria finale.

Nel complesso, in questi campionati, che si sono svolti nella palestra di via Ospedale Vecchio ed ai quali hanno partecipato ventisette concorrenti in rappresentanza di sei società, hanno messo in luce le atlete cividalesi che hanno piazzato ben tre concorrenti nei primi sei posti. Oltre alla Perletti, da segnalare il quarto posto della Tomasettig e il sesto della Matelig.

Questa la classifica: 1) Rossella Perletti, Accademia Schermistica Cividalese (quattro vittorie); 2) Beatrice Citossi, Associazione Sangiorgina (tre vittorie); 3) Katia Pines, Associazione Sangiorgina (tre vittorie); 4) Loredana Tomasettig, Associazione Schermistica Cividalese (tre vittorie); 5) Margherita Alzati, Associazione Schermistica Udinese (una vittoria).

G. G.

Corso per tecnici di baseball

Organizzato dal Comitato regionale della Federbaseball avrà prossimamente inizio un corso per aspiranti tecnici di baseball. Il corso inizierà l'11 febbraio e si concluderà il 28 dello stesso mese. Le lezioni verranno svolte nella scuola «Foschiatti» di via Benussi. Possono partecipare tutti i giovani che abbiano compiuto 18 anni. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 9 febraio, si accettano ogni martedì dalle 20 alle 21 nella sede del Comitato regionale di via del Teatro.

"C"

L'UDINESE REGGE IL PASSO - L'AFFOSSAMENTO DEL DERTHONA IN CASA

Solo il Lecco minaccia l'Alessandria

STRAPPATI ALLA CENERENTOLA DUE PUNTI CHE VALGONO IL DOPPIO

PRIMA VITTORIA IN TRASFERTA DEGLI ALABARDATI A TORTONA

Dopo una difesa della Triestina a oltranza, autorete di un terzino piemontese e raddoppio di Dri in contropiede quando mancavano due minuti alla conclusione

Triestina-Derthona 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 36' autorete di Consolandi, al 43' Drì. TRIESTINA: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco, Fera; Cattai (dal 23' del s.t. Drì), Brusadelli, Bertoli, Tosetto, Schillirò; n. 12 Marson, Riva. DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Solbiati, Gastaldi, Facoetti; Gaiba, Muratori, Bonacina, Capon, Bolis (dal 22' del s.t. Pacchiarini); n. 12 Maraschi, Castellani. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo. NOTE: calci d'angolo 11-4 (4-2) per il Derthona. Campo acquitrinoso. Pioggia battente per quasi tutto il primo tempo. Spettatori 1500 circa. Nessun incidente di rilievo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tortona, 3

Per più giorni una pioggia continua è caduta sul campo di gioco, protetto dai teli fino a tre ore prima dell'inizio della partita. Il terreno appare praticabile, benché cosparso di pozzanghere e di fango. La situazione ha costretto i rispettivi tecnici, Cosola del Derthona e Cergoli della Triestina, a studiare due formazioni adatte al gioco sui terreni pesanti, dove è più facile difendersi che attaccare.

Ambedue le squadre hanno gravi problemi di classifica; più gravi sono quelli del Derthona oggi sconfitto. La Triestina, che appariva condizionata dai cattivi risultati precedenti e bersagliata in modo speciale dalla sfortuna, con la vittoria odierna può invece tirare un respiro di sollievo.

Da buoni piemontesi i tortonesi si sono trovati più a loro agio sul terreno pesante e hanno attaccato di più, costringendo il bravo Fontana a svolgere un continuo ma non difficile lavoro. I giuliani, dal canto loro, hanno presto rinunciato ad attaccare, stringendosi in difesa e limitandosi, almeno nella prima parte della partita, a qualche sporadico contropiede. In questo lavoro difensivo si sono messi in buona luce il gioco di Tosetto e quello di Albicocco. Anche la buona sorte ha contribuito a salvare la porta di Fontana, quando un formidabile tiro di Bolis è stato respinto da un montante e la palla ha carambolato fra le gambe di Gaiba, che non è riuscito a controllarla.

Il netto predominio dei bianconeri tortonesi, che per tutto il primo tempo non si è concretato in reti, ha dimostrato i limiti della squadra alabardata. Si dice che essa giochi condizionata dalla classe degli avversari. Quando questi ultimi appartengono a squadre minori la Triestina si adagia in un gioco modesto e privo di estro; si esalta invece contro le migliori, ma logicamente non ce la fa. E' quindi un problema psicologico più tecnico quello che Cergoli deve risolvere. Le pecche della Triestina appaiono ancora più evidenti nella ripresa, quando i piemontesi premono sull'acceleratore e costringono i loro avversari nella propria area di rigore. Pensate che la difesa del Derthona non è ferrea e lo dimostra poi in due successive occasioni, quando per poco la rete del bravo Domenghini non capitola. La palla, colpita male da un difensore, sfiora un montante della rete derthonina e finisce in calcio d'angolo. E proprio su questo ancora un grave pericolo per il Derthona a seguito di un malinteso fra i difensori.

Questi episodi sembrano risvegliare lo spirito offensivo dei giuliani, che ora osano mettere il naso alla finestra, dopo essersi strenuamente difesi per quasi tutta la partita. L'ala Schillirò mette in bella evidenza la sua velocità e ottiene qualche tangibile risultato. Su tiro di punizione nei pressi dell'area di rigore del Derthona, Tosetto tocca proprio per Schillirò che tira; il terzino Consolandi devia la palla, mettendo fuori causa il proprio portiere: è la vittoria insperata per la Triestina, che viene consolidata da una rete di Drì negli ultimi minuti, quando il Derthona, abbandonando ogni tattica prudenziale, si è lanciato tutto alla ricerca del pareggio.

La vittoria di Tortona non deve illudere troppo i tecnici della Triestina. Anche sul civettuolo campo piemontese, ridotto male dalla pioggia, la squadra giuliana si è quasi solamente difesa. Sotto l'incalzare degli attacchi degli «sdentati» leoncelli della Val Padana, essa ha il merito di aver opposto una difesa calma e ordinata, anche quando le cose sembravano mettersi male. L'assenza di D'Alessi, squalificato, si è fatta sentire molto relativamente, perché l'apporto di Tosetto è stato determinante. L'attacco, poggiato su Schillirò e su Bertoli, ha saputo approfittare delle rare occasioni che la difesa avversaria ha concesso. Il giovane Drì, entrato verso la fine della contesa, non ha deluso, anzi ha messo il piede in ambedue le azioni, che hanno portato alla vittoria la propria squadra. Il primo passo sulla via della riscossa è stato fatto a Tortona, ora si tratta di perseverare.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: all'1' Facoetti passa a Gaiba che tira al centro. Bonacina non controlla la palla, cosicché si crea una mischia in area triestina che De Luca risolve con un intervento poco ortodosso, servendo Fontana. Al 4' lancio al centro di Bonacina, ma Capon è distante. Al 5' Cattai a Bertoli; Brusadelli non riesce a intervenire sul lancio e Schillirò è anticipato da Consolandi. All'8' Fontana interviene sui piedi di Gaiba e interrompe l'ennesima azione dei piemontesi.

Al 12' un colpo di testa di Solbiati su calcio d'angolo di Facoetti sorvola la traversa e si perde sul fondo. Al 16', su azione di contropiede Brusadelli ottiene il primo calcio d'angolo per la Triestina, che viene però parato in elevazione da Domenghini. Al 18' brivido per i sostenitori del Derthona, quando Consolandi pasticcia e fa intervenire il proprio portiere Domenghini sui piedi di Brusadelli. Al 22' un pericoloso lancio del terzino Ghidoni, inseritosi improvvisamente all'attacco, picchia sulla traversa ed esce

Al 28' azione in contropiede di Schillirò, che scambia di precisione con Brusadelli e poi tenta il tiro a rete, ma l'acqua ferma il pallone, favorendo l'intervento di Domenghini. Al 29' ancora Schillirò un po' troppo isolato all'attacco, ottiene un infruttuoso calcio d'angolo. Al 31' un tiro teso di Facoetti sfiora il montante sinistro di Fontana. Al 33' calcio di punizione dal limite in favore della Triestina, che viene sprecato con passaggio corto, respinto dall'attenta difesa piemontese. Al 35' Facoetti prosegue l'azione iniziata da Bolis, vede la porta e tira dal limite. Fontana è ormai battuto, ma il palo respinge la sfera. Il portiere istintivamente la devia di quel tanto da impedire l'intervento finale di Gaiba.

Al 2' della ripresa Schillirò ottiene un calcio d'angolo. che Brusadelli gira di testa, ma Solbiati ferma e libera la sua area. Al 4' ancora Schillirò cerca spazio sulle fasce laterali, ma Consolandi fa buona guardia e in qualche modo lo ferma, allontanando la minaccia. Al 6' una caparbia azione di Bolis viene fermata in calcio d'angolo da De Luca; il tiro di Facoetti è poi respinto definitivamente. Al 7' Tosetto, in difesa, causa il sesto calcio d'angolo contro la propria squadra, che poi la difesa allontana con Sabbadin. Al 10' Gaiba riceve da Bonacina, si libera di Pomaro e poi previene l'intervento di Tosetto calciando forte ma frontalmente e Fontana para facilmente.

Al 16' azione di Brusadelli, che cerca lo spazio e poi tira frontalmente. Il libero Solbiati interviene malamente sulla traiettoria, spiazzando il proprio portiere ma per fortuna del Derthona la palla sfiora il montante sinistro causando un semplice calcio d'angolo. La conseguente deviazione di testa di Schillirò viene fermata in due tempi da Domenghini, che previene di un soffio l'intervento di Cattai. Al 21' Consolandi rapina una palla e tira forte, costringendo Fontana a una pericolosa parata a terra. Al 29' Gaiba si libera di Pomaro e passa al centro, ma Pacchiarini sbaglia la facile deviazione.

Al 36' Ghidoni causa un inutile fallo su Bertoli. Sul conseguente calcio di punizione di Tosetto cercano il controllo Drì e Schillirò, che tocca verso Domenghini. Interviene Consolandi ed è l'autorete che porta in vantaggio la Triestina.

Al 39' Gastaldi cerca di sorprendere Fontana, ma il suo tiro sorvola la traversa. Al 43' la difesa piemontese si fa sorprendere da un rimando di Fontana. Drì ruba il tempo ad Albicocco e si presenta solo davanti a Domenghini; dal limite lascia partire un tiro fortissimo che si insacca imparabilmente.

Giacomo Viazzi

COMMENTI DI CERGOLI

«Sfruttate le poche occasioni»

Tortona, 3

Nello spogliatoio del Derthona l'atmosfera è triste, anzi funebre e il nuovo allenatore Cosola ha dure parole di rimprovero nei confronti dei suoi giocatori, non per la prova sfortunata bensì per la mancanza di determinazione e di voglia di vincere. Inoltre dice loro che in difesa sono necessarie una maggiore attenzione e anche più precisione, che invece oggi hanno fatto molto difetto.

Situazione completamente opposta nello spogliatoio degli ospiti giuliani. Chiediamo a «mister» Cergoli un commento sulla partita. L'allenatore triestino così risponde: «E' stata una partita molto difficile, giocata su un terreno impossibile tra due squadre che si equivalgono. Certamente il terreno così impregnato d'acqua ha favorito in maggior misura la nostra squadra. Però il risultato finale è quello che conta e noi abbiamo vinto».

«Eravamo partiti per la divisione della posta, ma eravamo anche impegnati a sfruttare le minime occasioni utili che si fossero presentate. Ottimi i giocatori che sono riusciti a realizzare quelle poche occasioni che ha concesso loro la difesa avversaria».

Il consigliere delegato della Triestina — Moncini — aggiunge: «Siamo tutti contenti di questo risultato utile che, pur non risolvendo tutte le nostre difficoltà, è però determinante. I due punti realizzati oggi valgono il doppio, soprattutto per i giocatori che da questa vittoria devono trarre la spinta per uscire dal fondo classifica».

G. V.

Il punto

Alle spalle dell'Alessandria sembra resistere solo il Lecco. I lombardi hanno risposto ai piemontesi, che nell'anticipo di sabato avevano espugnato il campo del Legnano, con un successo a spese del Vigevano. Due lunghezze dividono la coppia di testa. E' caduto quindi il Venezia. La squadra neroverde non aveva un compito facile a Trento e, come volevano le previsioni, ha dovuto gettare la spugna. Il passo falso dei lagunari è stato sfruttato a dovere dall'Udinese. La squadra di Manente e Giacomini, dopo il risultato ad occhiali di otto giorni fa, è riuscita ad avere ragione del Bolzano e si è portata a un solo punto dal Venezia. In quinta posizione, tutto solo, ritroviamo il Monza. L'undici di David sta marciando forte come lo conferma il successo esterno in casa del Padova. Successi importanti per la Pro Vercelli sulla Solbiatese, il Mantova in casa della Gavinovese e il Seregno sul Belluno. In coda, la partita-spareggio fra il Derthona e la Triestina si è chiusa in favore degli alabadati. L'undici di Tortona dovrebbe ormai essere definitivamente spacciato. Con il successo della Triestina e del Savona, che si è imposto sul Clodiasottomarina, la lotta in coda fra le pericolanti si fa sempre più interessante ed aperta a qualsiasi soluzione.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lazio	25	16	6	2	1	5	1	1	22	7	=
Napoli	22	16	8	0	1	1	4	2	18	9	— 3
Juventus	21	16	6	2	0	2	3	3	25	15	— 3
Fiorentina	21	16	4	2	1	3	5	1	18	10	— 2
Milan	20	16	6	3	0	2	1	4	24	19	— 5
Inter	18	16	4	2	1	2	4	3	22	17	— 5
Torino	18	16	3	3	2	2	5	1	13	11	— 6
Bologna	16	16	3	5	0	0	5	3	17	16	— 8
Foggia	16	16	4	3	1	1	3	4	10	15	— 8
Cagliari	15	16	2	5	1	1	4	3	13	16	— 9
Cesena	13	16	2	5	1	0	4	4	11	14	—11
Roma	13	16	4	1	2	1	2	6	12	16	—10
Genoa	10	16	2	3	3	0	3	5	9	19	—14
Verona	9	16	3	3	3	0	0	7	13	22	—16
L. Vicenza	9	16	1	4	2	0	3	6	9	25	—14
Sampdoria *)	7	16	1	5	2	1	1	6	13	18	—14

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 10.2.74
*Bologna - Roma	0-0	Cagliari - Foggia
*Foggia - Juventus	0-0	Cesena - Milan
*Genoa - Inter	1-1	Fiorentina - Genoa
*Lazio - L. Vicenza	3-0	Inter - Verona
*Milan - Sampdoria	2-1	Juventus - Napoli
*Napoli - Cagliari	1-0	L. Vicenza - Bologna
*Torino - Cesena	2-1	Roma - Torino
*Verona - Fiorentina	1-1	Sampdoria - Lazio

I marcatori

11 reti: Boninsegna (Inter);
10 reti: Riva (Cagliari) e Chinaglia (Lazio);
9 reti: Cuccureddu (Juventus), Chiarugi (Milan);
7 reti: Clerici (Napoli);
6 reti: Canè (Napoli) e Garlaschelli (Lazio);
5 reti: Rivera (Milan), Altafini (Juventus), Savoldi (Bologna), Pulici (Torino);
4 reti: Luppi (Verona), Landini (Bologna), Bettega (Juventus), Corradi (Genoa), Caso (Fiorentina), Graziani (Torino);
3 reti: S. Villa (Foggia), Anastasi (Juventus), Damiani (L. Vicenza), Ghetti (Bologna), Cappellini (Roma), Busatta (Verona), Braglia (Napoli), Bertarelli e Toschi (Cesena), Merlo e Speggiorin (Fiorentina), Zaccarelli (Verona), Improta (Sampdoria), Benetti (Milan), Corso (Genoa);

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Ascoli - Como	1-1
*Avellino - Palermo	sosp.
*Bari - Atalanta	sosp.
*Brindisi - Reggina	0-0
*Catanzaro - Brescia	1-0
*Perugia - Parma	1-1
*Reggiana - Arezzo	1-1
*Spal - Novara	1-0
*Ternana - Catania	1-0
*Varese - Taranto	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	19	8	10	1	20	10	26	—2
Como	19	8	8	3	14	9	24	—4
Varese	19	8	8	3	24	13	24	—5
Spal	19	7	9	3	13	12	23	—6
Ternana	19	7	8	4	19	9	22	—7
Parma	19	5	11	3	22	13	21	—7
Avellino	18	6	8	4	18	14	20	—7
Novara	19	5	10	4	14	14	20	—9
Brindisi	19	6	8	5	17	17	20	—9
Taranto	19	5	10	4	10	9	20	—9
Palermo	18	5	9	4	15	20	19	—8
Catania	19	4	11	4	13	15	19	—9
Arezzo	19	7	4	8	23	23	18	—10
Atalanta	18	4	9	5	7	8	17	—10
Reggina	19	3	10	6	8	15	16	—12
Reggiana	19	4	8	7	14	19	16	—13
Catanz.	19	5	5	9	11	18	15	—14
Brescia	19	3	8	8	14	19	14	—14
Perugia	19	3	8	8	11	17	14	—15
Bari	18	2	4	12	2	15	8	—19

Avellino, Palermo, Bari e Atalanta una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Brindisi - Avellino
Ascoli - Bari
Atalanta - Como
Catanzaro - Novara
Catania - Perugia
Varese - Reggiana
Parma - Reggina
Palermo - Spal
Brescia - Taranto
Arezzo - Ternana

RIPRENDE DECISAMENTE SLANCIO LA SQUADRA BIANCONERA

VELOCITÀ DI MANOVRA E AGONISMO PROPIZIANO IL SUCCESSO FRIULANO

Peressin l'ha fatta da mattatore - Sprecato un rigore da Stevan

Udinese - Bolzano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Peressin e al 25' Scolati; nel secondo tempo al 16' Burlando. UDINESE: Zannier; Sgrazzutti, Bonora: Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli; n. 13 Marcatti, Jesse, Pellizzari. BOLZANO: Sonato; Acetti (dal 10' del s.t. Broggio), Concer, Fogolin, Perezzani, Scolati; Mutti, Alban, Teodoldi, Trainini, Odorizzi; n. 12 Tomas, Girol. ARBITRO: Lapi di Firenze. NOTE: la pioggia caduta per tutta la partita; terreno particolarmente fangoso nel secondo tempo. Spettatori 4200; incasso oltre 6 milioni. Calci d'angolo 13-1 (4-0) per l'Udinese.

Udine, 3

Lo scivolone di domenica scorsa contro il Derthona ha provocato nell'Udinese una reazione coraggiosa: di fronte al Bolzano, avversaria quadrata e organizzata, la formazione bianconera ha giocato con encomiabile forza agonistica. Per prima ha impostato la manovra sulla velocità e sulla caparbietà personale, poi con il fango che cresceva per il trapestio continuo, s'è gettata con impeto a strappare la meritata vittoria. Il premio è venuto, anche se è rimasta in tutti l'incertezza del risultato, nonostante due tiri di testa di Farina e di Stevan rimbalzassero sulla traversa e lo stesso Stevan al 20' della ripresa mandasse fiaccamente sul corpo del portiere avversario un calcio di rigore.

L'Udinese è piaciuta proprio per il suo secondo tempo giocato all'insegna dell'agonismo con un tambureggiamento continuo nell'area degli avversari; lo stesso gol della vittoria segnato da Burlando è stato propiziato con forza e testardaggine dall'inesauribile terzino Sgrazzutti, incuneatosi all'ala destra.

Si può dire che l'Udinese, oltre al Bolzano, aveva come avversario il fango, su cui giocatori come Politti, Stevan e Burlando non si trovavano certamente a loro agio. Ma d'altra parte il terreno pesante ha addirittura esaltato giocatori come Sgrazzutti, Farina, Peressin e Girelli. Farina sin dalle prime battute ha riportato la squadra al suo modulo usuole, più aperto, grazie agli assolo in profondità del biondo «mangiachilometri», un giocatore senz'altro determinante nella manovra collettiva, tanto da sopperire agli odierni indugi di «capitan» Burlando. Però in questa partita, importante è divenuto Politti, il quale per tutto il primo tempo ha fatto sulla destra quel che Farina faceva sulla fascia laterale sinistra. Politti, seppure controproducente quando s'intestardiva in inutili dribbling, si è inserito molto spesso nel dialogo conclusivo come è successo nell'uno-due di testa nella «piccola area» davanti alla porta avversaria in occasione del primo gol. Nella ripresa Politti è stato sacrificato in copertura a guardia dell'ala tornante avversaria (Odorizzi), ma in questo lavoro non è stato troppo generoso anzi ha lasciato anche a desiderare nel «tackle», così come del resto gli era capitato nel primo tempo in occasione dell'azione che ha preceduto il gol del pareggio bolzanino. Tuttavia l'Udinese ha retto molto bene a centrocampo, giacché Girelli, in operazioni alle volte oscure, se l'è cavata con spunti di buona classe avendo spesso facile sopravvento su uno sprovveduto quanto falloso, avversario qual era il giovane Acetti.

Nella prima linea bianconera il mattatore è stato Peressin, davvero indemoniato in questa partita: il centravanti è stato di eccezionale mobilità non solo autore del gol con una bella zampata di sinistro, ma giostrando con pericolosità in zona d'ala con compiti di manovra: sono sue alcune serpentine nelle mischie che capitavano nell'area di rigore avversaria; con meno nervosismo avrebbe anche potuto segnare un'altra volta, specie all'ultimo minuto quando in contropiede ha avuto a disposizione una palla gol.

L'Udinese avrebbe potuto risparmiare sofferenza ai suoi sostenitori, numerosi sugli spalti, nonostante lo scrosciare continuo della pioggia, se avesse messo a segno il calcio di rigore. E' il terzo calcio di rigore sprecato in casa dai bianconeri: tutti si attendevano che dal dischetto fosse lo specialista Bonora a tirare (domenica scorsa era stato lui a mandare sul palo il pallone della massima punizione), invece il terzino bianconero, che risentiva di una botta ad una caviglia, ha preferito lasciare l'impegno a Stevan, il quale ha davvero sprecato l'occasione, sbagliando persino il passo in precedenza del tiro.

Il Bolzano ha «tenuto» bene nel primo tempo ed ha pareggiato su un calcio piazzato a due dal limite dell'area: un tiro centrale senza gran forza che Zannier si è lasciato sfuggire dalle mani; si può ritenere la rete un vero e proprio autogol. Nelle file dei bolzanini ha giocato il mediano Fogolin, che nel novembre scorso è stato «prestato» dall'Udinese. Fogolin è stato fra i migliori in campo controllando in «zona» il n. 1 bianconero Burlando; il sanvitese ha tirato fuori le unghie e per poco non segnava il pareggio.

Per la cronaca diremo che sin dalle prime battute sulla scena appare il centravanti Peressin (Perezzani all'inizio l'ha dovuto persino cinturare per fermarlo). Al 7' il gol bianconero: calcio di punizione da tre quarti di campo di Farina, Peressin e Politti si scambiano il pallone di testa e, quindi, lo stesso Peressin con una pronta botta di sinistro insacca da pochi passi.

Al 24' bella azione Girelli-Stevan e Politti ed ancora sembra che Peressin vada in gol, ma l'arbitro lo ferma giustamente per fallo sul portiere. Al 25' dopo un «raffa-raffa» di Politti e di Beltrame sullo sgusciante Teodoldi, punizione dal limite per il Bolzano: Trainini serve di fianco Scolati che calcia rasoterra in porta; Zannier si piega a raccogliere il tiro «telefonato», ma forse a causa della sua viscidità, la palla schizza in rete.

Nella ripresa su una bella azione impostata da Girelli, Farina ha sul destro la palla da rete, ma non si fida del... suo piede ed allarga a Burlando: il portiere manda in calcio d'angolo. Al 16' il gol della vittoria dell'Udinese: Sgrazzutti, lanciato da Burlando, fila via sulla destra, dribbla due avversari (la prima volta con forza o fallo?), tira, il portiere rinvia, riprende ancora Sgrazzutti che fa partire un teso cross: Farina si alza al centro dell'area, colpisce bene il pallone con la fronte; il tiro rimbalza sulla traversa e quindi viene ripreso proprio sul limite dell'area da Burlando. Il «capitano» bianconero è deciso con un forte tiro ad insaccare nella porta del Bolzano.

Al 20' Stevan approfitta di un indugio di Concer e fugge in piena area; prima Scolati, poi lo stesso Concer tentano di fermarlo, ma l'ultimo tentativo è uno sgambetto e l'arbitro concede il calcio di rigore. Dagli undici metri il tiro di Stevan è fiacco e il portiere può deviare in calcio d'angolo e nella successiva azione Stevan con un tiro di testa colpisce la traversa. Al 37' una bella azione del Bolzano, grazie ad un affondo di Odorizzi, che si libera di Politti e poi passa sull'altro lato; qui Trainini spara e Fogolin nell'intento di deviare in rete si fa pescare in fuori gioco.

Luciano Provini

UDINESE-BOLZANO 2-1. Il primo gol dei friulani segnato da Peressin inutile il volo di Sonato (Foto Rodolfo Cozzi)

HA RISOLTO UN CONTESTATO RIGORE

I PATAVINI CONDANNATI DA ARBITRO E SFORTUNA

Monza-Padova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Grossetti su rigore. MONZA: Anzolin; Leban, Fontana; Sala, Reali, Grossetti; Sanseverino, Bolognesi, Perego, Bonatti, Beretti (Corti). PADOVA: Galli; Scalabrin, Tasca (Lasagni); Mazzon, Furlan, Coramini; Trentin, Musiello, Rossi, Lazzaro, Stefanelli. ARBITRO: Marino di Genova.

Padova, 3

L'arbitro e la sfortuna hanno condannato il Padova alla quarta sconfitta casalinga di questo campionato. Non è una battuta ma la realtà della partita disputata su di un terreno trasformato in risaia, tra Padova e Monza, vinta dai brianzoli per una rete a zero segnata su rigore per fallo di Scalabrin ai danni di Beretti.

L'episodio determinante dell'incontro si è verificato al 30' del primo tempo dopo che gli ospiti erano andati molto vicino al gol con un tiro di Bolognesi su respinta corta di Galli e fortunatamente Furlan aveva salvato sulla linea fatale. Il rigore è stato realizzato dallo specialista Grossetti.

Nella ripresa il Padova ha attaccato di più: c'è stato un atterramento in area di Trentin che l'arbitro ha ritenuto di non rilevare e poi lo stesso direttore di gara, Diego Marino di Genova, ha annullato un gol dell'ala destra padovana per fuorigioco dello stesso giocatore. I padovani hanno contestato la decisione del direttore di gara ma non c'è stato nulla da fare.

Tre minuti dopo è il capitano del Padova Musiello, dopo che era stato ammonito per proteste, a far traballare i legni della porta ospite mandando la palla a stamparsi sulla traversa. Poi la cronaca ha registrato alcune puntate in contropiede degli ospiti ma nulla di fatto. Basti rilevare che nel secondo tempo i biancoscudati hanno usufruito di ben 8 calci d'angolo. Anche la sostituzione di Tasca con Lasagni avvenuta nel secondo tempo non ha cambiato gran ché tanto che il risultato è rimasto invariato a favore del Monza. Infine un'ultima nota da segnalare e riguarda il debutto in maglia biancorossa del diciottenne Giovanni Mazzon nel ruolo di laterale.

Attilio Trivellato

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	30	20	8	2	0	4	4	2	20	5	=
Lecco	28	20	7	2	1	2	8	0	23	9	— 2
Venezia	26	20	7	3	0	2	5	3	22	13	— 4
Udinese	25	20	6	3	1	4	2	4	25	16	— 5
Monza	23	20	6	3	0	2	4	5	19	14	— 6
Pro Vercelli	22	20	6	3	1	1	5	4	23	12	— 8
Trento	22	20	5	3	2	2	5	3	23	16	— 8
Belluno	22	20	5	5	0	2	3	5	24	21	— 8
Seregno	21	20	7	3	1	1	2	6	20	14	—10
Mantova	21	20	4	5	1	3	2	5	20	18	— 9
Bolzano	19	20	6	3	1	2	0	8	15	15	—11
Vigevano	19	20	5	4	0	2	1	8	18	20	—10
Solbiatese	18	20	3	5	1	1	5	5	9	17	—11
Legnano	17	20	2	5	4	2	4	3	14	20	—14
Gavinovese	17	20	4	4	3	0	5	4	15	24	—14
Padova	16	20	4	3	4	0	5	4	15	21	—15
Clodiasott.	15	20	3	6	0	0	3	8	10	23	—14
Savona	14	20	4	3	3	0	3	7	14	23	—16
Triestina	14	20	2	5	3	1	3	6	14	26	—16
Derthona	11	20	2	3	5	0	4	6	8	24	—19

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 10.2.74
Alessandria - *Legnano	2-1	Monza - Derthona
*Seregno - Belluno	1-0	Vigevano - Gavinovese
*Udinese - Bolzano	2-1	Bolzano - Lecco
*Savona - Clodiasott.	3-0	Venezia - Legnano
Mantova - *Gavinovese	1-0	Alessandria - Padova
Monza - *Padova	1-0	Triestina - P. Vercelli
*Pro Vercelli - Solbiatese	2-0	Solbiatese - Savona
Triestina - *Derthona	2-0	Mantova - Seregno
*Trento - Venezia	2-1	Clodiasott. - Trento
*Lecco - Vigevano	2-1	Belluno - Udinese

INCONTRO BELLO E APERTO A OGNI RISULTATO

MANCATO DAI VENEZIANI IL RIGORE DEL PAREGGIO

Trento-Venezia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo Scarpa al 31', Andreatta I al 44'; nel secondo tempo Andreatta I al 18'. TRENTO: Caliari; Larini, Fabbro; Vergani, Apostoli, Cava; Bertogna, Rampanti, Scocchi, Andreatta I, Mongitore; 12 Bertoncello, 13 Marchi, 14 Milanesi. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabadin; Bassanese, Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello, Bellinazzi, Nello Scarpa, Modonesi; 12 Fornasiero, 13 Santarello, 14 Sandro Scarpa. ARBITRO: Marino di Taranto.

Trento, 3

Un Trento spumeggiante, caparbiamente volto alla conquista dell'intera posta ha messo sotto un Venezia che non gli è stato per niente da meno. Si potrebbe affermare che dal come si era avviata la gara nessun risultato sarebbe stato impossibile da ambo le parti. Ovviamente per i trentini c'era in ballo il risultato della gara di andata allorché l'arbitro di allora si era affannato affinché le cose si mettessero al meglio per i veneziani, tanto che a pochi minuti dalla fine inventò lì per lì un rigore fantasma che dette modo ai lagunari di chiudere in parità una gara che il Trento aveva vinto largamente.

Oggi però sia il Trento sia il Venezia si sono rivelate due compagini ben registrate in ogni reparto, pronte all'offesa così come nei recuperi. Ne è uscita una partita palpitante con alterni rovesciamenti, palle goal da ambo le parti e soprattutto velocità, il che è tutto dire se si considera che la gara è stata giocata sotto una pioggia battente.

Il Trento, come abbiamo detto, si è destreggiato brillantemente: ha avuto in Caliari, il portiere di riserva, un guardiano strepitoso, nel dispositivo difensivo uomini come Larini, Fabbro, Vergani e Apostoli vigili e molto mobili. In attacco poi oltre al sempre bravo Scocchi, generoso ed altruista, un Mongitore, pericoloso, sempre conficcato nel dispositivo difensivo lagunare ed un Bertogna mobile e pericoloso. Per ultimo Andreatta I: il ragazzo ha confermato finalmente, ma già lo si era visto nelle ultime gare, di essere in forma strepitosa. Non c'è angolo del campo dove l'ex giocatore del Charleroi non si sia visto.

Il Venezia? E' piaciuto! Ha avuto anche lui le sue palle gol, ma non ha saputo sfruttarle. Il complesso però c'è; è vitale, sa quello che vuole e lo illustra nel campo. Ha avuto la sfortuna di incappare in un Trento smanioso di vittoria e di rivincita. Oggi, crediamo che nemmeno l'Alessandria avrebbe potuto resistere. Ma è ovvio che uomini come Seda, Bassanese, Ronchi, Bellinazzi, Bianchi, Trevisanello, Scarpa e Modonese non sono poca cosa, anzi! Solo che Bellinazzi non avesse sbagliato il rigore che avrebbe consentito ai suoi di agguantare il Trento e le cose avrebbero potuto mettersi al meglio! Ma Caliari è stato bravo, anzi bravissimo. Ciò ha innervosito i ragazzi di Volpi che poi sono andati via via spegnendosi pur senza mai smettere di effettuare qualche guizzo pericoloso che ha fatto stare tutti con il fiato sospeso.

Le reti sono scaturite: al 31' del primo tempo per una punizione contro il Trento battuta da De Cecco che smarcava Scarpa il quale con un tiro di correzione batteva Caliari. Il Trento pareggiava al 44': ne era promotore Scocchi che effettuava un primo tiro; in area si faceva confusione, una respinta svirgolata metteva la palla sul piede di Andreatta che con un tunnel abilissimo superava il portiere Seda e faceva adagiare il pallone alle sue spalle.

Nella ripresa il Trento passava a condurre. Correva il 18' e la palla scendeva in zona calda a Scocchi, il quale — pressato — preferiva scodellarla di testa all'accorrente Andreatta che a sua volta in piena corsa da fuori area faceva partire una fucilata che invano Seda cercava di intercettare. Poi il rigore sbagliato da Bellinazzi al 20'. Altre azioni alterne, ma conclusione ormai fissata.

Ottorino Bortolotti

Calcio d'inizio domenica ore 15

Da sabato prossimo tutte le partite dei campionati di calcio inizieranno con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario attuale. Il fischio d'inizio verrà dato infatti alle 15.

Si riuniscono stasera gli allenatori triestini

Gli allenatori triestini di calcio si riuniranno questa sera alle ore 20.30 nella sala del Circolo della Stampa di Corso Italia.

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Cremonese - Ravenna	1-1
*Giulianova - Olbia	1-0
*Grosseto - Torres	2-0
*Livorno - Viareggio	0-0
*Lucchese - Empoli	0-0
*Massese - Rimini	1-1
*Modena - Prato	1-0
Piacenza - *Riccione	1-0
A. Montevarchi - *Sambenedett.	1-0
*Spezia - Pisa	2-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese punti 27; Rimini 25; Pisa e Giulianova 24; Lucchese, Massese, Grosseto e Spezia 23; Cremonese e Piacenza 21; Livorno, A. Montevarchi e Modena 20; Riccione 19; Ravenna 16; Viareggio 17; Olbia ed Empoli 15; Torres 14; Prato 8.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Acireale	1-0
*Crotone - Juve Stabia	0-0
*Latina - Lecce	1-1
*Matera - Casertana	0-0
*Nocerina - Chieti	2-0
*Pescara - Turris	1-0
*Salernitana - Frosinone	2-0
Marsala - *Siracusa	1-0
*Sorrento - Cosenza	0-0
*Trapani - Pro Vasto	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara punti 28; Nocerina 27; Casertana e Lecce 25; Frosinone, Siracusa, Salernitana e Trapani 22; Turris, Matera e Sorrento 20; Chieti, Crotone e Marsala 19; Acireale 18; Pro Vasto 16; Barletta 15; Latina 14; Juve Stabia e Cosenza 13.

Totocalcio

BOLOGNA - ROMA	(0-0)
FOGGIA - JUVENTUS	(0-0)
GENOA - INTER	(1-1)
LAZIO - L.R. VICENZA	(3-0)
MILAN - SAMPDORIA	(2-1)
NAPOLI - CAGLIARI	(1-0)
TORINO - CESENA	(2-1)
VERONA - FIORENTINA	(1-1)
ASCOLI - COMO	(1-1)
AVELLINO - PALERMO	sosp.
PERUGIA - PARMA	(1-1)
TRENTO - VENEZIA	(2-1)
SPEZIA - PISA	(2-1)

Il montepremi è di 1.488.334.482 lire

Quote relative al concorso n. 2: ai 5395 vincenti con dodici punti spettano 137.900 lire; ai 76.372 vincenti con undici punti spettano 97 lire.

La schedina di domenica prossima

CESENA - MILAN
FIORENTINA - GENOA
INTER - VERONA
JUVENTUS - NAPOLI
L.R. VICENZA - BOLOGNA
ROMA - TORINO
SAMPDORIA - LAZIO
ATALANTA - COMO
BRINDISI - AVELLINO
CATANZARO - NNOVARA
PALERMO - SPAL
BOLZANO - LECCO
FROSINONE - NOCERINA

totip

1.a CORSA:	1) Lady B Sharp 2) Monte Nanos
2.a CORSA:	1) Brianza 2) Busseto
3.a CORSA:	1) Zagor 2) Bisdamo
4.a CORSA:	1) Vezzano 2) Dando
5.a CORSA:	1) Cumberland 2) Etrap
6.a CORSA:	1) Speeding Tara 2) Cacito

La Direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 5.

Ai cinque vincitori con punti dodici lire 2.750.459. Ai 153 vincitori con punti undici lire 87.000. Ai 1.301 vincitori con punti dieci lire 10.300.

Nella zona si sono registrati 5 undici e 146 dieci. A Trieste sono stati realizzati un undici e un dieci al Caffè Firenze, un undici al bar Catina, un undici con tre dieci al bar Colombia, un undici con cinque dieci al Caffè Olimpia, un undici al bar X. In tutta Italia si sono avuti 5 dodici, 153 undici e 1301 dieci.

"D"

LE «NOSTRE» VALGONO SU TUTTE LE RUOTE: LIGNANO VINCE, PRO GORIZIA E MONFALCONE PARI, PORDENONE PERDE

SI ALLONTANA LA MESTRINA AL VERTICE

Ottima occasione perduta: Sgubin si fa parare un rigore

Passirio Merano - Monfalcone 0-0

PASSIRIO MERANO: Berteotti; Innocente, Andretta; Valsecchi, Dellago, Martucci; Reali, De Marzi, Odorizzi, Poli, Rizzi. Squaranti; Guerra; De Menech. MONFALCONE: Bonaldo; Bertuzzi, Fabris; Acquavita I, Zelesnich, Sgubin; Bergamasco, Acquavita II, Zuttion, Dianti, Stefanelo. Pin; Puntin. ARBITRO: Borsani di Modena.

Merano, 3

Il Passirio Merano non è riuscito a perforare la munitissima difesa del Monfalcone, e la squadra di Lulich ha finito con l'uscire indenne dalle mura del «Combi». E' un risultato indubbiamente positivo per i giuliani i quali, alla vigilia dell'incontro, avrebbero messo la firma per il finale a occhiali, ma è un risultato i cui meriti, bisogna riconoscerlo, non spettano a Bonaldo e compagni, bensì assume la forma di demerito per i rossoneri. Per la squadra di Franzon anche oggi, infatti, sono emersi i soliti problemi.

L'«undici» meranese in effetti, oggi come in altre occasioni, ha letteralmente preso d'assedio la porta ospite ma non ha saputo concretizzare la sua superiorità territoriale con un gol. Buon per De Marzi e soci che Berteotti si sia letteralmente superato al 35' del primo tempo deviando d'intuito un calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Zuttion e calciato da Sgubin, altrimenti gli ospiti sarebbero tornati a casa, non solo con un punto, ma con l'intera posta.

Le caratteristiche dell'incontro sono apparse subito evidenti sin dal fischio d'avvio. Il Passirio che attacca a spron battuto e gli ospiti che si difendono con ordine stringendosi attorno all'ottimo Bonaldo, a Fabris, che ha avuto il pregio di neutralizzare elegantemente Rizzi, e a capitan Sgubin. Per almeno una mezz'ora è un autentico assedio, interrotto soltanto da qualche sporadico assolo, a volte di Stefanello, a volte di Zuttion. Proprio in occasione di una discesa velocissima del centravanti arriva l'episodio del rigore non sfruttato da Sgubin. Poi, con il passare dei minuti, l'azione rossonera tende ad affievolirsi e gli ospiti osano di più. Al 42' una splendida discesa di Fabris e il conseguente lancio per Zuttion è intercettato in extremis da Martucci.

Alla ripresa delle ostilità, il Passirio preme con tutte le sue energie per almeno venti minuti. Bonaldo ha occasione di elevarsi in almeno due interventi decisivi. Poi, l'avvicinarsi del fischio di chiusura mette le ali ai monfalconesi che cominciano a liberare senza più preoccuparsi di costruire. Il Passirio non riesce a prendere in mano la situazione, e la partita si trascina per i restanti minuti tra gli sbadigli dei tifosi fino allo zero a zero.

Claudio Mantovani

Il punto

Colpo di scena in vetta: il Treviso, costretto alla resa sul non difficile campo dell'Oltrisarco, è stato staccato dalla Mestrina che con il pareggio interno ottenuto a spese del Portogruaro si è portata al comando con una lunghezza di vantaggio. Non ha saputo approfittare appieno della balorda giornata delle due battistrada la Pro Gorizia. L'«undici» di Valentinuzzi, cedendo un punto all'Anaune, ha gettato alle ortiche la possibilità di avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica. Due partite che a causa delle condizioni atmosferiche non fanno testo per la graduatoria: Montebelluna - Malo e Thiene - Rovereto che dovranno essere recuperate.

Delle regionali ha vinto solo il Lignano che ha espugnato il campo del Caorle, raggiungendo così in classifica il Passirio Merano. Il Monfalcone ha strappato un prezioso pareggio sul terreno del Passirio, mentre il Pordenone ha dovuto arrendersi in casa dell'Arco.

Lignano - *Caorle 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Ciclitira, al 44' Minozzi; nel secondo tempo al 22' Naldi. LIGNANO: Zaina; Bivi, Pavan; Zanfagnin, Virgolini, Driusso; Naldi, Degli Innocenti, Ciclitira, Zanello, Beltrame, Niero; Bianchin; Piotto. CAORLE: Casazza; Fattor, Zanon; Vianello, Chinchio, Radich; Minozzi, Bernardi, Dianti, Rossi, Rosso. Chicco; Donà. ARBITRO: Condello di Milano. NOTE: terreno sdrucciolevole, fangoso e molto pesante. Espulsi al 35' della ripresa Degli Innocenti e Rossi per reciproche scorrettezze.

Caorle, 3

Sul piano tecnico e agonistico è stata una gara decisamente ottima, malgrado le precarie condizioni del terreno che per tutto l'arco dei 90' è stato battuto da una abbondante pioggia. Ben presto il Lignano è riuscito a imporre la propria supremazia sui padroni di casa dando libero sfogo ai centrocampisti e alle punte. Bernardi, ex gialloblù, è stato ben presto imbrigliato dai suoi ex compagni. Bernardi costituiva una colonna tra i padroni di casa. Conscio di questo l'allenatore Rumignani ha imposto delle marcature particolari e ben presto il pericoloso giocatore è stato neutralizzato.

I pressanti attacchi degli ospiti hanno dato il loro frutto al 27', passando in vantaggio con capitan Ciclitira che, ben servito dal tandem Zanello-Degli Innocenti, ha realizzato in maniera spettacolare. Leggera reazione dei padroni di casa, ma la solida difesa del Lignano non consente al Caorle di andare a segno sino al 44' quando colgono il pareggio con Minozzi. Dopo una lunga discesa sulla destra Minozzi tira forte dal limite, respinge il tiro Zaina, ma riprende Minozzi che realizza.

La ripresa inizia con una netta reazione degli ospiti i quali creano azioni su azioni nell'area dei padroni di casa, e al 22' passano di nuovo in vantaggio con Naldi. Punizione dal limite; batte Zanello per Degli Innocenti, forte tiro, respinge un difensore. Naldi già piazzato mette a segno.

A questo punto abbiamo un'altra reazione del Caorle ma il Lignano si difende con ordine. I padroni di casa, a pochissimi minuti dalla fine, in un ennesimo tentativo di rimonta reclamano un fallo di mano in area, fallo che il direttore di gara non ritiene di concedere.

Dante Fabris

PARTITA STRANA E CONDIZIONATA DA UN TERRENO IMPOSSIBILE

Bene al «via», poi delusione

Pro Gorizia - Anaune 0-0

PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Battistutta (Borra), Momesso, Barile, Omizzolo. Siricano; Comuzzi. ANAUNE: Finotto (Saurini); Spagnolo, De Eccher; Fumagalli, Finotto II, Babbo; Piovanelli, Battisti, Brigadoi, Ghirardini, Bosin. Maino; Coirò. ARBITRO: Madonna di Ercolano.

Gorizia, 3

La Pro Gorizia, deludendo in parte le attese dei numerosi tifosi accorsi oggi allo stadio nonostante l'inclemenza del tempo, non è riuscita ad andare più in là di un pareggio. E' stata una partita molto strana, condizionata da un terreno impossibile, che non permetteva l'esecuzione delle trame di gioco. E a risentirne maggiormente è stata proprio la squadra padrona di casa. Nonostante ciò i biancocelesti avevano iniziato alla grande. Giocando quasi esclusivamente al volo, i goriziani erano riusciti più volte ad arrivare nei pressi della porta difesa da Finotto. Ma un po' per sfortuna e in parte per poca precisione, alcune favorevoli occasioni erano andate in fumo. Dall'altra sponda, l'Anaune si limitava a controllare la partita con un'accorta difesa; i trentini usavano sia i mezzi leciti che quelli non proprio ortodossi. Con il passare dei minuti l'incisività degli ospiti prendeva consistenza e alla fine dell'incontro erano i trentini a rendersi pericolosi. Prima di continuare è giusto fare un accenno all'ottimo arbitraggio del signor Madonna, che ha impedito che la partita degenerasse. La Pro ha comunque perso l'occasione per aggiudicarsi l'intera posta all'inizio del secondo tempo, quando nel breve arco di due minuti i suoi attaccanti hanno sbagliato due occasioni clamorose.

L'incontro è stato a due facce. Nel primo tempo la Pro, retta da un gran centrocampo e con azioni lineari, riusciva a sovrastare gli avversari. Poi la squadra ha subito un calo pauroso, aggravato dalla poca posizione di Momesso che si intestardiva a dribblare oltre il necessario e che abbandonava spesso la sua posizione vagando senza meta per il campo. Alla non troppo brillante prova del centravanti va aggiunta quella di Omizzolo, che ha palesemente evidenziato la sua non buona condizione. E' indubbio che quando alla Pro Gorizia manca l'apporto di questi due atleti, le cose in attacco diventano difficili. Il terreno di gioco era ridotto ad una palude, su cui i giocatori stentavano a stare in piedi. Forse, in definitiva, sarebbe stato opportuno sospendere l'incontro visto che a un certo punto il campo era diventato del tutto impraticabile.

La cronaca. All'8' Omizzolo, dopo aver scartato il suo diretto avversario, crossa al centro per Momesso; il centravanti non riesce ad agganciare, ma la palla perviene a Ridolfi; l'ala destra a tu per tu con il portiere non riesce a far di meglio che calciare il pallone nelle sue braccia. Al 15' è Omizzolo a non saper sfruttare un passaggio di Furlani che era riuscito ad attraversare la difesa avversaria, incredibilmente ferma. Il tiro dell'ala sinistra finisce di poco a lato. Al 19' è nuovamente Omizzolo a far perdere il tram della vittoria alla Pro Gorizia. Battistutta con molta intelligenza serve il giocatore, libero al centro, ma l'ala a porta vuota sbaglia ancora clamorosamente il bersaglio. Al 33', solito refrain: Omizzolo di testa da ottima posizione tira fuori, graziando Finotto. Al 41' in evidenza Furlani che con un gran tiro da fuori impegna severamente il portiere ospite.

La ripresa ha inizio con Momesso che riceve la palla al centro: è solo dinanzi al portiere, ma cincischia e poi spara proprio contro l'estremo difensore triestino; la palla, deviata finisce sui piedi di Ridolfi che, a porta vuota, calcia alto. Al 5' l'ultima grande occasione per la Pro: Ridolfi, veramente instancabile, si porta sul fondo e dopo essere entrato in area serve Omizzolo, a tre metri dalla linea bianca. L'ala sinistra di destro appoggia la palla, ma il tiro troppo debole viene parato dal portiere.

La partita — si può dire — si conclude qui. Nei restanti minuti, l'Anaune cresce di tono e Magris viene impegnato in due difficili interventi su tiri di Battisti e Ghirardini. Sono queste le uniche occasioni di suspence degli ultimi quaranta minuti di non gioco.

Antonio Gaier



(Foto Giovanella)

Ridolfi (sulla destra) spreca forse l'ultima occasione favorevole per l'«undici» della Pro Gorizia

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Anaune	0-0
*Coneglianese - Bassano	0-0
Lignano - *Caorle	2-1
*Montebelluna - Malo	r.i.c.
*Passirio M. - Monfalcone	0-0
*Mestrina - Portogruaro	1-1
*Arco - Pordenone	2-1
*Thiene - Rovereto	s.i.c.
*Oltrisarco - Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	19	12	6	1	27	8	30	+ 1
Treviso	19	12	5	2	29	11	29	+ 1
P. Gorizia	19	11	5	3	19	7	27	— 2
Anaune	19	7	10	2	13	6	24	— 4
P. Merano	19	7	8	4	19	14	22	— 7
Lignano	19	6	10	3	18	14	22	— 7
Oltrisarco	19	7	8	4	18	16	22	— 7
Portogr.	19	6	7	6	24	20	19	—10
Coneglian.	19	5	9	5	12	10	19	— 9
Rovereto	18	4	10	4	12	12	18	— 9
Caorle	19	4	9	6	14	18	17	—11
Bassano	19	2	11	6	5	12	15	—13
Pordenone	19	2	11	6	17	24	15	—14
Montebell.	18	4	5	9	18	21	13	—15
Thiene	18	2	9	7	9	23	13	—14
Monfalc.	19	3	6	10	12	22	12	—16
Malo	18	3	5	10	12	23	11	—16
Arco	19	2	6	11	13	30	10	—18

Montebelluna, Malo, Thiene e Rovereto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Lignano - Arco
Treviso - Caorle
Malo - Conegliànese
Pordenone - Mestrina
Bassano - Monfalcone
Rovereto - Montebelluna
Pro Gorizia - Oltrisarco
Portogruaro - Passirio M.
Anaune - Thiene

Trofeo Mancini

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto il calendario della prima fase del trofeo «Anzio Mancini». La manifestazione, giunta alla quinta edizione, è riservata a rappresentative regionali composte da giocatori di serie «D». I giocatori del Friuli - Venezia Giulia sono stati inclusi nella selezione triveneta. L'esordio della squadra avverrà mercoledì 27 febbraio, in località ancora da designare, contro Piemonte e Liguria.

PREDOMINIO TERRITORIALE DEI TRENTINI

Ammainabandiera neroverde

Arco - Pordenone 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. Arisi al 38', Campagnola al 42', Palma al 44'. ARCO: Guarnieri; Bombardelli, Donegani; Paganella, Serafini, Lutterotti; Arisi, Angeli, Palma, Danese, Villini. PORDENONE: Schiff; Zambon, Campagnola; Bernardis, Santarossa, Giacomin; Mantellato, Giannoni, Palù, Menegon, Di Lena (Cassin). ARBITRO: Menozzi di Reggio Emilia. NOTE: pioggia battente per più di metà gara e campo ridotto a un acquitrino. Calci d'angolo 9-6 (0-2) per il Pordenone.

Arco, 3

Il Pordenone ha dovuto ammainare bandiera di fronte alla strenua determinazione di un Arco più che mai convinto che quello offerto dalla compagine neroverde era l'ultimo tram per una possibile, anche se miracolosa, rincorsa verso la salvezza; un tram che quindi non andava assolutamente perduto. Tuttavia la squadra di Tumburus non si è mai rassegnata al predominio territoriale dei locali e ha resistito per 38 minuti, durante i quali ha operato spesso in contropiede cogliendo un palo con Mantellato, per poi cedere a un'azione irresistibile della prima linea arcense. Angeli, ricevuto il pallone da Serafini, calibrava un lungo cross per lo smarcato Danese, il quale di testa, con un bel tempismo, indirizzava la parabola verso la porta di Schiff. La palla, superato l'estremo difensore, picchiava sulla traversa e rimbalzava in campo dove era facile preda di Arisi che, bruciati i difensori sul tempo, metteva nel sacco.

Il Pordenone aveva una fiammata di orgoglio e pochi minuti dopo, al 42', perveniva al pareggio con Campagnola che di testa batteva Guernieri dopo aver raccolto una precisa parabola di Mantellato. Come un toro ferito la squadra arcense si gettava nuovamente in avanti e riusciva con Palma, due minuti dopo, a ristabilire le distanze. Una punizione di Lutterotti veniva dirottata da Danese a Palma che al volo sparava fortissimo nell'angolo basso alla destra di Schiff.

La ripresa, seppure bianca di reti, non era meno emozionante del primo tempo, perché le due squadre non hanno mai accennato a tirare i remi in barca, prodigandosi sull'acquitrino di via Pomerio fino a quando l'arbitro ha decretato la fine dell'incontro.

Nello Morandi

Promozione Ponziana solo (con due incontri in meno)



(Italfoto)

Roberto Vatta, portiere del Cremcaffè, ridotto a una vera maschera di fango alla fine dell'avvincente incontro

San Giovanni - Cremcaffè 3-2 — Una carrellata sul derby triestino dalle mille emozioni. Dall'alto in basso: il rigore messo a segno da Braida che ha portato la propria squadra in vantaggio per 2-1; il «penalty» realizzato dal rossonero Venier (è la rete del 2-2); infine, la rete siglata da Bala e che ha dato il successo ai sangiovannini (Italfoto)

CINQUE RETI, TRE TRAVERSE, UN PALO: UN DERBY INFUOCATO

SFIDA NELLA RISAIA

San Giovanni - Cremcaffè 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Braida; nella ripresa al 4' Milocco, al 15' Braida (su rigore), al 20' Venier (su rigore), al 25' Bala. SAN GIOVANNI: Malinverno; Clocchiatti, Lach; Ravalico, Francini, Marchiò; Milocco, Quaia, Venier (Petri-Belic), Ramani, Bala, Ulcigrai. CREMCAFFE': Vatta; Cimolino, Braico; Ellini, Pregarz (Cellie), Polli; Punis, Fonda, Braida, Trincas, Russo. Biasina. ARBITRO: Bosi di Porcia.

E' stata una stupenda battaglia nel fango, emozioni a non finire tra due squadre che si sono superate per combattività, agonismo, volontà e anche gioco, cosa questa quasi incredibile sul campo-risaia di via Flavia. Cinque gol, tre traverse, un palo, azioni al cardiopalmo, stanno a dimostrare che si è trattato di un derby che deve rimanere negli annali del calcio dilettantistico. Bellissimo il San Giovanni, agile e dinamico nonostante la mota, ma bisogna mettere sullo stesso piano anche il Cremcaffè, generoso e mai domo anche quando si è trovato alle spalle degli episodi che possono schiantare. Un pareggio, insomma, ci stava, e il «modo» con cui è giunta questa sconfitta ha fatto schiumare di rabbia quelli del Cremcaffè.

La squadra di Birnberg e Bonini, infatti, sul 2-1 in proprio favore (forse a quel punto non lo meritava poiché il San Giovanni stava facendo faville) si è visto assegnare contro un rigore di quelli che gridano vendetta. Già in precedenza c'erano stati due rigori: il primo, calciato da Bala (e anche qui i più non hanno ravvisato la massima punizione in una mischia in cui il direttore ha visto una «cintura» ai danni di Venier) era stato respinto dal bravissimo Vatta e l'atleta di colore, trovatosi di nuovo la palla tra i piedi, non ha voluto calciarla perché riteneva che il regolamento non lo consentisse. Semplicemente pazzesco! Il secondo a favore del Cremcaffè era stato accordato per un fallo di Lach su Punis, e almeno questo «penalty» non faceva discutere. Tutto ciò succedeva verso il 15' del secondo tempo e il risultato, sino a quel momento, era di parità: 1-1. I gol erano stati messi a segno da Braida al 24' di gioco (in precedenza però i rossoneri avevano «macinato» gli avversari andando vicino al gol con Milocco e con Venier che colpiva la traversa con una gran staffilata dal limite), e da Milocco in apertura di ripresa (4') con un pallonetto di quelli che riescono poche volte nella carriera di un calciatore.

Dunque, quarto d'ora della ripresa: viene steso Punis e Braida dagli undici metri non perdona: 2-1. Logica reazione della squadra di Vagaia e cinque minuti più tardi in una mischia dentro l'area Russo anticipa nettamente Francini il quale si piega a terra: l'arbitro indica il dischetto! Batte Venier spiazzando Vatta. E' logico che una squadra a questo punto entri per alcuni minuti in «trance»: il San Giovanni approfitta del momentaneo scoramento nelle file giallorosse e appena cinque minuti dopo fa il «tris»: da circa 25 metri saetta Quaia, respinta della traversa, irrompe come un falco Bala che mette nel sacco di Vatta, ormai fuori causa. Ancora uno sprazzo di Braida che colpisce la traversa, di testa, in «zona Cesarini» e alcuni pericolosi contropiede dei sangiovannini che vanno a insidiare la porta di Vatta, poi la fine.

Severino Baf

I RISULTATI

San Giovanni -*Cremcaffè	3-2
*C.M.M. - Corno Rosazzo	2-0
*Sangiorgina - Maniago	1-1
*Manzanese - Torviscosa	2-2
Ponziana - *Bertiolo	3-1
*Cormonese-F. Cervignano	2-2
Sacilese - *Tarcentina	1-0
*Spilimbergo-Cordenonese	1-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	15	10	4	1	24	7	24
Cervignano	17	7	9	1	20	11	23
Maniago	16	6	10	0	9	2	22
C.M.M.	17	8	3	6	20	13	19
Sacilese	15	7	4	4	12	9	18
S. Giovanni	17	5	8	4	17	16	18
Tarcentina	17	5	7	5	12	9	17
Cordenonese	17	7	3	7	15	14	17
Spilimbergo	17	3	10	4	13	15	16
Cor. Rosazzo	17	4	7	6	12	19	15
Manzanese	16	5	4	7	17	19	14
Torviscosa	16	4	5	7	14	15	13
Bertiolo	17	4	5	8	21	28	13
Cormonese	17	4	5	8	14	25	13
Cremcaffè	17	3	6	8	20	31	12
Sangiorgina	16	3	4	9	10	17	10

Ponziana e Sacilese due partite in meno; Maniago, Manzanese, Torviscosa e Sangiorgina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Ponziana - C.M.M.
Cordenonese - Manzanese
Maniago - Cremcaffè
Sacilese - Cormonese
Torviscosa - Tarcentina
Corno Rosazzo - Bertiolo
P. Cervignano - Spilimbergo
San Giovanni - Sangiorgina

Solo su rigore passa lo Spilimbergo

Spilimbergo - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bortolussi all'11' della ripresa (su rigore). SPILIMBERGO: Cimarosti; Frighi, Di Pol; Buffa, Sartor, Bortolussi; Liva, Mariutti, Lorenzini, Bertuzzi, Truant. CORDENONESE: Zago; Terussi, Rosolen; Puppi, Zille, Marson; Di Piero, Ideari, Muzzin, Della Pietra (Pasqualini), Toffarel. ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Spilimbergo, 3

Lo Spilimbergo domina per un'ora al gioco la Cordenonese, ma raccoglie i frutti del suo lavoro solo al 56', su calcio di rigore concesso dal signor Padovan per un fallo commesso dal portiere Zago nel tentativo di impedire a Truant di impossessarsi della palla, dopo che Bertuzzi l'aveva magistralmente liberato.

Prima di questo episodio la partita era stata giocata tutta nella metà campo ospite, ma le polveri dei cannonieri azzurri erano bagnate da una pioggia che ha notevolmente appesantito il campo, cosicché Truant si è trovato spessissimo a terra, per la minima perdita di equilibrio, e l'arbitro ne ha tenuto conto fischiandogli un fallo di simulazione al 34' quando, saltati due avversari, veniva platealmente atterrato davanti a Zago.

Il gioco nel complesso però era abbastanza piacevole e vivace. Lo Spilimbergo attaccava in massa e con ordine, salvo arenarsi per il terreno pesante nell'area avversaria. Mariutti e Bertuzzi svolgevano una gran mole di lavoro, invitando con precisi passaggi i compagni alla conclusione. Dall'altra parte la Cordenonese era impostata per lo 0-0 e, a parte il rigore, ha sempre contenuto le velleità locali, affidandosi al centrocampo quale filtro alle manovre dei centrocampisti avversari.

Umberto Sarcinelli

Il punto

Il Ponziana allunga il passo: i biancocelesti, malgrado le due partite in meno, hanno preso al Cervignano ancora un punto. La squadra di Russo è passata a Bertiolo con il cipiglio delle grandi, e tutto sembra confermare che questo sia il campionato buono per il gran salto. Ancora un mezzo passo falso, quindi, per i gialloblù cervignanesi: sul campo della Cormonese, assetata di punti, la Pro ha rischiato anche di lasciarci le penne nell'anticipo di sabato. Chi continua invece la sua marcia con un'impressionante regolarità è il Maniago: anche questa settimana ha preso un punto, questa volta più difficile poiché conquistato sul terreno della Sangiorgina, impegnatissima nella lotta per la retrocessione. Ritorna forse in corsa, con il successo ottenuto a spese del Corno, il Circolo Marina.

QUESTI BIANCOCELESTI, CHE IRRESISTIBILI!

Jannuzzi tripletta

Ponziana - Bertiolo 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Jannuzzi, al 13' autorete di Di Benedetto, al 16' Jannuzzi; nella ripresa al 27' Jannuzzi. BERTIOLO: Tubaro; Rossi, Infanti; Dose, Pagotto, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, Tion (Pituello), Passone, De Sabbata. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodric, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Sanle, Lenardon, Jannuzzi (Purini). ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Bertiolo, 3

Il Ponziana ha vinto a Bertiolo una grande battaglia nel fango. La vittoria dei ponziani appare ancora più importante perché colta contro una matricola che sotto una pioggia battente ha messo alla frusta i più quotati avversari mediante una prestazione agonisticamente ineccepibile e con una notevole continuità di manovra.

Nella prima parte dell'incontro si assiste a una vera girandola di reti. Dopo un paio di incursioni dei bertiolesi il Ponziana passa a condurre: Jannuzzi scatta in progressione dalla sinistra, con un paio di finte si libera dei difensori e si presenta solo davanti all'estremo difensore bertiolese battendolo con un tocco leggero e angolato. Quattro minuti dopo il Bertiolo acciuffa il pareggio: Passone dal calcio d'angolo fa partire un tiro ad effetto, sulla traiettoria c'è la testa di Di Benedetto che devia la sfera di quel tanto che basta per mettere fuori causa il proprio portiere Toppan. Autorete.

Al 16' la capolista è di nuovo in vantaggio. Il terzino Tricarico scende velocemente sulla destra e crossa un pallone diabolico che trova impreparata la difesa bertiolese: arriva Jannuzzi come un falco a scodellare nel sacco.

La ripresa vede i bertiolesi in sterile offensiva e i biancocelesti scattare come molle in contropiede. Al 23' Toppan respinge a pugni chiusi un poderoso diagonale di De Sabbata. Al 27' il Ponziana mette a segno la terza rete: una punizione dalla sinistra di Fabio Gerin viene girata in rete nell'angolo, con perfetta scelta di tempo, di testa in acrobazia, dall'opportunista Jannuzzi in un'area affollata.

Al 35' i locali potrebbero ridurre le distanze: una pozzanghera si inserisce nel dialogo fra un difensore ponzianino e il proprio portiere, arriva De Sabbata che calcia rasoterra verso la porta incustodita. Sembra gol inevitabile ma in extremis giunge un difensore biancoceleste a salvare la critica situazione.

Renzo Calligaris

I marcatori

7 reti: Jannuzzi (Ponziana), Bala (S. Giovanni);
6 reti: De Sabata (Bertiolo), Costa (Manzanese), Galli (P. Cervignano);

L'ITALA RIESCE AD AGGANCIARSI AI MUGGESANI AL VERTICE DELLA CLASSIFICA - SULLA TERZA POLTRONA LA SQUADRA DI PIERIS

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

FRAGOROSO TONFO DELLA FORTITUDO

L'UNDICI GRADISCANO HA CONFERMATO LA FAMA DI «CASTIGAGRANDI»

La cenerentola San Marco dà lezioni alla capolista

S. Marco - Fortitudo 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Candussi, al 6' Tomasi, al 40' Mian; nel secondo tempo al 18' Pian, al 21' Zampa. **SAN MARCO:** Piemonte; Perco (Bonanno), Ustolin; Mian, Lorenzon, Spessot; Pian, Verzegnassi, Candussi, Sartori, Zampa. **FORTITUDO:** Blasina; Uboni, Petruzzi; Gobet, Fontanot, Valenti; Crevatin, Oldani, Tommasi, Angileri, Schipizza. **ARBITRO:** Cruciatti di Udine.

Gradisca, 3

Clamoroso al San Valeriano di Gradisca! La capolista Fortitudo è stata travolta dalla cenerentola San Marco che ha voluto confermare la sua fama di castigatrice di «grandi». I rossoblù di Fontanot hanno oggi indovinato tutto, gioco e marcature, e il risultato altisonante lo testimonia.

La Fortitudo, per contro, si è dimostrata insufficiente, specie a centrocampo; ha svolto un gioco farraginoso, trattenendo troppo la palla quando invece le precarie condizioni del terreno (si è giocato su un fondo pantanoso sotto una pioggia battente) suggerivano, specie in difesa, di allontanarla al più presto possibile. Estremamente carente poi la copertura attuata dai muggesani, che hanno tentato di difendersi con una specie di «zona», paragonabile al basket, lasciando ampi spazi agli avversari. Se a tutto questo si aggiunge la cattiva giornata di qualche giocatore, si spiega — anche se non si giustifica — la débacle della capolista.

Tutto invece è filato liscio per la San Marco: ha giocato con estrema praticità, di prima, sviluppando manovre efficaci e molto funzionali. In avanti Fontanot ha disposto due punte fisse, sempre però pronte a rientrare a dar man forte ai compagni. In sostanza, la squadra di Gradisca ha manovrato per tutto l'arco dei 90 minuti a fisarmonica sfruttando a pieno le grandi possibilità dei singoli giocatori.

Sergio Delfabro

Isonzo - *Aquileia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Pastrello; nella ripresa al 2' Braida e al 14' Gon. **ISONZO:** Peressin; De Fabris, Sell; Ninin, Clementin, Francescon; Pastrello, Benfatto, Braida, Zambon, Antonelli (dal 1' della ripresa Ulian). **AQUILEIA:** Berti; Andrian, Cossar E.; Cossar F., Zorzin, Clama; Zanetti, Gon, Masat (Zanetti I), Stabile, Cossar W. Furlan. **ARBITRO:** Borghese di Trieste.

Aquileia, 3

L'Aquileia è uscita sconfitta dalla partita casalinga contro l'Isonzo Turiacco per 2-1, un risultato questo che non può di certo accontentare la squadra locale, protagonista di una buona prestazione con la vittoria esterna di domenica. L'Isonzo, comunque, ha fatto intendere fin dalle prime battute di volersi rifare della sconfitta subita all'inizio del campionato.

Aiutato da una sbadataggine del portiere azzurro, già al 4' del primo tempo l'Isonzo si portava in vantaggio con Pastrello. Si riprendeva bene l'Aquileia dallo scacco iniziale, ma le conclusioni delle azioni non erano felici. All'inizio della ripresa, su calcio d'angolo calciato da Zambon, Braida insaccava di testa in rete ed era il 2-0. Pochi minuti dopo l'Aquileia rimaneva con dieci uomini in campo a causa dell'espulsione di Andrian «il rosso» che aveva protestato per un fallo subito da parte di un giocatore ospite.

Sul 2-0 e con un giocatore in meno la partita ormai poteva considerarsi conclusa per gli azzurri; invece, gli uomini di Puntin, dopo un pressante assedio all'area ospite, riuscivano con Gon ad accorciare le distanze al 14' della ripresa. L'Isonzo a questo punto puntava le sue chances sul contropiede, fallendo il bersaglio per poco in alcune occasioni. L'atmosfera diventava sempre più tesa nel pacchetto difensivo isontino e al 35' l'arbitro Borghese di Trieste espelleva Francescon, reo di un plateale fallo nei riguardi di un avversario. Il forcing aquileiese, però, non riusciva a scardinare la difesa del Turiacco, che si portava a casa la vittoria.

Giorgio Milocco

Ronchi - Mossa 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Monassi; nel secondo tempo al 2' Zamar I, al 20' Brandolin, al 31' Zanolla su rigore. **RONCHI:** Pellis; Novelli, Petracco; Furlan, Pavanel, Monassi; Brandolin, Zanolla, Sebenico, Fucile, De Carli. **MOSSA:** Cappelletto; Marega I, Zamar I; Marega II, Sussig, Vidoz; Bonutti, Bevilacqua, Cesarini, Serami, Zamac II. **ARBITRO:** Ricasoli di Trieste.

I RISULTATI	
*S. Marco - Fortitudo	4-1
°Or. S. Michele - Percoto	1-0
Gradese - *Trivignano	2-0
*Mariano - Rosandra Z.	2-0
*Pieris - Pro Romans	4-0
Itala - *Castionese	2-0
Isonzo - *Aquileia	2-1
*Ronchi - Mossa	3-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	17	9	5	3	24	15	23
Itala	17	9	5	3	17	8	23
Pieris	17	6	8	3	17	10	20
Mossa	17	6	8	3	17	12	20
Mariano	17	4	11	2	13	8	19
Rosandra Z.	17	7	4	6	14	15	18
Or. S. Mich.	17	6	6	5	11	14	18
Aquileia	17	6	5	6	17	12	17
Ronchi	17	6	5	6	15	13	17
Isonzo	17	6	5	6	14	15	17
Percoto	17	6	4	7	14	20	16
Gradese	17	6	3	8	12	13	15
Trivignano	17	4	5	8	12	17	13
San Marco	17	5	3	9	13	19	13
Pro Romans	17	4	5	8	15	21	13
Castionese	17	1	8	8	6	18	10

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Isonzo - Trivignano
Itala - Pieris
Rosandra Z. - Or. S. Michele
Fortitudo - Ronchi
Pro Romans - S. Marco
Gradese - Aquileia
Mossa - Castionese
Percoto - Mariano

Il punto

Fortitudo punto e a capo: i muggesani sono fragorosamente caduti sul terreno della matricola San Marco, che ha infilato ben quattro palloni alle spalle del guardiano granata. E' sfumato così tutto il vantaggio che la squadra di Zanon aveva accumulato nei confronti degli avversari: l'Itala, che è passata con il più classico dei risultati sul terreno del fanalino di coda Castionese, ha così coronato l'inseguimento e si affianca sul tetto della classifica ai muggesani. Sulla terza poltrona il Pieris, vittorioso con facilità sulla Pro Romans, ha riagguantato il Mossa, caduto senza attenuanti per il Rosandra, che ha trovato un Mariano deciso a vincere. Ancora una prova corsara dell'Isonzo, che l'ha spuntata di misuda sul campo dell'Aquila, imitato dalla Gradese affermatasi nettamente in quel di Trivignano. Infine. l'Oratorio San Michele l'ha spuntata nei confronti del Percoto con il minimo scarto.

23 «FANGONAUTI» SUL CAMPO

Un deciso Mariano sull'ingenuo Rosandra

Mariano - Rosandra 2-0 (1-0)

MARCATORI: all'11' Tonut II e al 79' Cechet. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Gon, Cechet, Rivolt; Morson, Seculin, Tonut II, Sartori, De Marchi. **ROSANDRA:** Rossetti; Taddeo, Denich; Norbedo, Mahne, Olivo; Cadenaro (Vodopia), Colavecchia, Purinani, Kirchmayr, Bidussi. **ARBITRO:** Gergolet di Ronchi.

Mariano, 3

Su un terreno al limite della praticabilità era logico che avesse la meglio la formazione più dotata atleticamente. E così è stato. Il Mariano ha praticato un gioco più deciso e maschio, dominando per tutto l'arco dei novanta minuti, tranne un breve scorcio che è stato appannaggio dei triestini verso la fine del primo tempo. A dimostrare il chiaro successo dei coriacei friulani vi sono le due reti, almeno tre palle-gol fallite ingenuamente e nessuna occasione pericolosa creata dal Rosandra. Un consuntivo davvero positivo per i padroni di casa, che hanno trovato oggi nell'esordiente ala destra Morsan una piacevolissima sorpresa. Egli, oltre a propiziare la prima rete, ha messo sovente in imbarazzo la difesa del Rosandra.

Tutti encomiabili, tuttavia, i 23 atleti — compreso il direttore di gara — che hanno dato vita ad una combattuta gara che ha messo a dura prova la loro tenuta e che li ha trasformati all'occasione in altrettanti «fangonauti».

Il Rosandra ha cercato di ribattere colpo su colpo le azioni dei marianesi, ma gli «stagni» avversari hanno avuto la meglio quasi sempre nei takles, dimostrando di aver capito il modo di giocare suggerito dalle condizioni del campo. Cioè, mentre i triestini si soffermavano ingenuamente a scambiarsi il pallone con passaggi brevi, il Mariano tendeva a far viaggiare con manovre a largo respiro la palla sulle ali e ciò ha dato ottimi risultati. Estremamente compatto e sbrigativo nei settori di copertura, il Mariano non ha concesso praticamente nulla agli ospiti.

Giorgio Ghermi

DUE RETI SU PUNIZIONE CONDANNANO LA VOLONTEROSA CASTIONESE

L'Itala con esperienza

Itala - Castionese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 28' Del Bianco, al 44' Mauro. **ITALA:** Sanson; Cabas, Del Pin; Adragna, Comelli, Gerometta; Mauro, Del Bianco, Sverzut, Marega, Brumat. Springolo. **CASTIONESE:** Piazza; Benedetti, Gioazzo; Martincig, D'Ambrosio, Sant; Cozzi, Aviano, Bertossi, Nali, Tonetti. Segat. **ARBITRO:** Farduzzi di Montebelluna.

Castions, 3

Nell'odierno confronto che la vedeva impegnata contro l'Itala di Gradisca, la Castionese ha cercato, sin dall'inizio della gara, di contrastare abilmente le azioni degli ospiti e in più di qualche occasione i neroverdi castionesi hanno mancato di poco la possibilità di poter cogliere il frutto della loro strenua volontà. C'è da dire che i padroni di casa oggi sono scesi in campo alquanto rinnovati, soprattutto per l'inserimento di alcuni giovani elementi. E' così prevalsa l'esperienza dei gradiscani, forse anche grazie ad alcune decisioni arbitrali piuttosto discutibili. Anche nella ripresa la Castionese, soprattutto con Nali e Sant, ha cercato la via della rete, senza tuttavia riuscirci.

I gol sono scaturiti entrambi su tiri di punizione. Il primo porta la firma di Del Bianco, il quale è riuscito a battere il sempre bravo Piazza, che pure ha tentato il tutto per tutto per deviare la palla. La seconda segnatura, che ha decretato la netta vittoria degli isontini, è stata messa a segno a un minuto dalla fine da Mauro.

F. T.

San Michele - Percoto 1-0 (1-0)

MARCATORE: al primo tempo al 32' Pugliese. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Deiuri, Pasquali, Baccari; Visintin, Pugliese, Fogar, Faccio (Anzolin dal 39' s. t.), Lo Faro. **PERCOTO:** Molinari; Bardus, Virgilio; Tami, Pinzini, Cepile; Forte (Passalent dal 18' del s. t.), Novello, Bortolussi, Fertoldi, Millo. **ARBITRO:** Zidarich di Trieste.

Monfalcone, 3

Sotto una pioggia battente e su un terreno pantanoso, appena ai limiti della praticabilità, San Michele e Percoto hanno dato vita ad un incontro molto combattuto, apprezzato anche sotto il profilo tecnico. Ha prevalso la formazione di casa, grazie a una rete messa a segno alla mezz'ora da Pugliese con un rasoterra centrale da fuori area che ha sorpreso Molinari.

Sebbene ottenuta col minimo punteggio, la vittoria degli oratoriani appare senz'altro meritata in virtù di una maggiore determinazione e di una migliore impostazione tecnico-tattica. Ben coperti in difesa, padroni per lunghi tratti del centro campo, i neroverdi hanno manovrato in attacco con azioni ficcanti che hanno messo a dura prova i difensori ospiti. Il Percoto, dal canto suo, ha lottato con tenacia per tutti i novanta minuti e, sebbene inferiore agli avversari sul piano della tecnica, è stato pari se non superiore sul piano dell'agonismo.

Qualche cenno di cronaca: al 7' sgroppata sulla destra di Visintin e conclusione con un gran tiro che sfiora il montante; al 24', su imbeccata di Forte, il centravanti del Percoto con un bel colpo di testa manda di poco oltre la traversa; quattro minuti dopo, per un presunto fallo in area di Pinzini su Fogar, il San Michele reclama il rigore ma l'arbitro, giustamente, non concede; al 30', su traversone di Deiuri, gran tiro al volo di Fogar che esce di poco; al 32' il goal. Poco prima del riposo, gran botta su punizione di Deiuri: Molinari alza in corner. Nella ripresa le manovre di attacco si alternano sui due fronti ma il risultato non cambia.

S. D.

Gradese - *Trivignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Camuffo al 35'; nella ripresa al 40' Caporale. **TRIVIGNANO:** Duca; Cettolo, Buttazzoni II; Contin, Buttazzoni I, Battistutta; Zucco (De Nardo nella ripresa), Perusin, Cappello, Orso, Pinos. **GRADESE:** Chiusso; De Grassi, Bernardis; Camuffo, Patruno, Caporale; Rusoven, Barozzi, Polo, Troian, Toppan. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Trivignano, 3

Pericolosa scivolata in casa del Trivignano, contrapposto a una Gradese non certo trascendentale, che comunque è riuscita a far proprio il risultato grazie a due bordate di Camuffo e di Caporale su tiri piazzati. I locali hanno cercato la vittoria — vista la loro classifica — su un terreno di gioco scivoloso sul quale la pioggia ha battuto ininterrottamente per tutti i novanta minuti, proiettandosi all'attacco con offensive continue ma scoordinate, e che non hanno dato alcun frutto.

I gradesi ne hanno approfittato, svolgendo le loro trame — guardinghe all'inizio e sempre più penetranti col passare del tempo — fino a giungere alla prima rete con Camuffo, propiziata da un calcio piazzato. La reazione bianconera è stata eccessivamente blanda, frenata anche dal terreno di gioco e i gradesi hanno chiuso la partita sul 2 - 0, segnando un altro gol su punizione con Caporale.

Mauro Mazzilli

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Flaminio e Stock ma la classifica è bugiarda

Stock - Vesna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Monzoni. **VESNA:** Tenze R.; Verzier, Botti; Di Candia, Tenze S., Skrem; Zaccaria, Valente, Kelemenic, Bortolotti, Tenze B. **STOCK:** Bandini; Zarattini, Maranzana; Tremul, Tulliani, Puntar; Rocco, Solinas, Camassa, Monzoni, Forti. Ellero, Chirsich. **ARBITRO:** Crevatin di Trieste.

Con un gran tiro dal limite dell'area, Monzoni ha deciso la vittoria della Stock sul terreno del Vesna. Sotto una incessante pioggia le due squadre hanno dato vita ad un buon incontro, vivace per ritmo e ricco di interessanti spunti tecnici. Equilibrato il primo tempo, con alcune possibilità di andare a rete su entrambi i fronti, nella seconda parte della gara è leggermente prevalsa la Stock, tra cui comportati Tulliani e Maranzana, in evidenza per la loro carica agonistica. Dopo la rete decisiva di Monzoni, la squadra di Santa Croce ha reagito decisamente, ma a nulla sono valsi i vari tentativi per riequilibrare le sorti.

G. B.

Sant'Anna - Breg 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 23' Pestrin su rigore. **BREG:** Favento; Cuk, Rodella; Possega, Vidos, Saxida; Samez, Machnich, Marchesich (Chermaz), Grahonja, Sterni. **S. ANNA:** Verginella; Paronich, Gaeta; Martinuzzi, Francolla, Pestrin; Gerbini, Bonazza, Privileggi (Rizzotti), Ive, Pussini. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Vittoria netta del S. Anna, più di quanto dica il punteggio a favore dei bianconeri. La squadra di Ive, costretta a giocare in nove a causa di numerosi incidenti occorsi ai suoi giocatori, ha sbloccato il risultato solo su rigore di Pestrin ma in precedenza aveva colto una traversa su tiro proprio del suo capitano, e fallito alcune favorevoli occasioni. In evidenza il portiere Verginella, che con numerosi interventi ha salvato la sua porta nella ripresa dalla veemente reazione dei Breg.

G. B.

Zaria - Edera 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Bessi. al 43' Favento. **ZARIA:** Babuder; Rismondo, Krizmancic S.; Primosi, Marzi, Krizmancic V.; Gregori, Bon, Zagar, Marc, Bessi. Reseni. **EDERA:** Medin; Prepost, Mongardini; Cicivizzo. Veglia, Protti (s.t. Grozic); Favento, Godas, Vouk, Modonutti, Gardoz. Savio. **ARBITRO:** Puntin di Monfalcone.

Giusto 1-1 fra Zaria ed Edera, che lascia tutti contenti e premia i 22 atleti che su un campo al limite della praticabilità e sotto una pioggia battente hanno profuso ogni energia. L'incontro, piuttosto povero di contenuto tecnico (su quel terreno...), si è risolto negli ultimi 10' del primo tempo, allorché Bessi prima e Favento poi riuscivano a segnare.

La ripresa, con centrocampisti e attaccanti ormai annebbiati, ha visto le opposte difese con Mongardini, Preprost e Cicivizzo per l'Edera e Primosi e capitan Krizmancic per lo Zaria, avere facile gioco.

B. R.

Primorie - Flaminio 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Pangher (autorete), al 10' Sugan, al 25' Gallinotti (su rigore); nella ripresa al 12' Russian. **PRIMORIE:** Stocca; Blazina, Bezin; Bucavelli, Vatta, Tomizza; Barnaba, Husu, Sugan, Barbiani, Drioli, Kante. **FLAMINIO:** Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar (De Bosichi), Pellegrini; Russian, Gallinotti, Terpin, Orto, Zago. **ARBITRO:** Valente di Monfalcone.

Ancora un risultato per il Flaminio (ed è il sedicesimo), che si è dimostrato squadra di carattere riuscendo orgogliosamente a rimontare due gol e sfiorando addirittura nel finale il successo pieno. La compagine di Orto e Gallinotti, che ripresentava Pellegrini ancora in condizioni fisiche non perfette, ha forse affrontato i padroni di casa con una certa sufficienza ed è stata trafitta da due tiri di Sugan in soli dieci minuti (il primo gol è scaturito comunque da una deviazione di Pangher). Il Flaminio ritrovava però la sua consueta grinta e aveva la forza di reagire, accorciando le distanze su penalty trasformato da Piero Gallinotti e ristabilendo l'equilibrio con Russian su azione personale. Quasi allo scadere Stocca era bravo e fortunato a sbrogliare una situazione assai intricata.

S. B.

Muggesana-Campanelle 1-0 (sospesa per i. c.)

MUGGESANA: Coslovich; Radesich, Riva; Stefanini, Borroni, Giovannini; Pugliese, Cafueri, Stradi, Mansu, Dilich, Detela. **CAMPANELLE:** Pozzer; Ribarich, Ceglar; Messi, [illegible]dich, De Riz; Del Piano, Castellan, Brandolin, Bellanova, Zorzut. **ARBITRO:** Puppin di Cormons.

Libertas - Juventina 2-0 (sospesa per i. c. al 57')

LIBERTAS TS: Visnoviz; Vidoni, Paolich; Paoli, Mottica, Coslovich, Russo, Ferrara, Rupini, Kauzki, [illegible]ber. **JUVENTINA:** Plesnicar; F[illegible]nel, Tomazic; Nanut, Makuz, Ta[illegible], Marvin, Tabai II, Montico, S[illegible] Uras. **ARBITRO:** Cadenaro di Monfalcone.

Duino - Inter San Sabba 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Vettorello, all'11' Tomasin. **INTER SABBA:** Campion; Suard, Celi[illegible]; Marzari, Cacovich, Calabrese; [illegible]nier (Bernetti), Marchetti, Antoni[illegible], Balducci, Mustacchi. **DUINO:** Da[illegible]li; Suligoi, Candusso; Smaniotto, Predonzani, Marani; Zotti, Bar[illegible], Vettorello, Tomasin, Toffoli. Ca[illegible]rutto, Valenta. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

I marcatori

11 reti: Privileggi (S. Anna);
8 reti: Forti (Stock);
7 reti: Pugliese (Muggesana), Ferra (Muggesana), Gallinotti (Flaminio);
6 reti: Pellegrini (Flaminio), Bolo[illegible] (Primorie), Ambrosi (Audax), F[illegible]vento (Edera).

I RISULTATI	
Duino - *Inter S. Sabba	2-0
*Libertas - Juventina	s.i.c.
*Primorie - Flaminio	2-2
Stock - *Vesna	1-0
*Muggesana - Campanelle	s.i.c.
S. Anna - *Breg	1-0
*Zaria - Edera	1-1
*Fossalon - Audax	s.i.c.

LA CLASSIFICA

Flaminio e Stock p. 24; Muggesana 23; Audax e Vesna 20; S. Anna 19; Libertas ed Edera 17; Primorie e Zaria 16; Duino 15; Juventina 14; Fossalon 13; Inter S. Sabba 12; Campanelle 10; Breg 2.

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Edera - Primorie
S. Anna - Muggesana
Stock - Libertas
Duino - Fossalon
Campanelle-Inter S. Sabba
Flaminio - Zaria
Audax - Breg
Juventina - Vesna

FRAGILE E INNOCUA LA PRO ROMANS

QUATERNA DEL PIERIS

Pieris - Pro Romans 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Gratton; nel secondo tempo al 1' Furlan, al 18' Pizzin, al 44' Gregorin. **PIERIS:** Nicoli; Gregorin, Fedel; Pausca, Giordani, Lorenzut; Mazzero, Pizzin, Furlan (Bertogna), Gratton, Spanghero. **PRO ROMANS:** Pontel; Calligaris, Bolzan; Candussi II, Mian, Candussi I; Serino, Cantarutti, Sgobbi, Donda, Todescato (Petrin). **ARBITRO:** Bragagnin di Gonars.

Pieris, 3

La pioggia continua e fredda caduta nel corso di tutta la partita non ha ostacolato né condizionato il gioco dei pierissini, che oggi — ritrovato l'estro dei tempi migliori — hanno dato una severa lezione alla fragile squadra ospite. L'esigente pubblico pierissino ha seguito imperterrito sotto la pioggia insistente un piacevole incontro, dominato da un Pieris affiatato in tutti i reparti, forte al centrocampo, sicuro in difesa e con un attacco mobilissimo alla continua ricerca del gol.

Gli amaranto hanno ripetuto oggi la bella prova fornita domenica scorsa in casa della capolista Fortitudo, dominando con autorità gli ospiti nel corso di tutti i 90' di gioco e mettendo in rilievo un'ottima preparazione e un assieme efficentissimo. In difesa ha primeggiato il giovane Fedel, uno dei migliori in campo, mentre all'attacco Mazzero si è destreggiato molto bene con gli infaticabili e veloci Pizzin, Gratton e Spanghero.

Gli amaranto attaccano subito, andando per ben tre volte vicino al gol nei primi 5' di gioco. Ma appena al 31' Gratton iniziava la serie delle reti sorprendendo Pontel da distanza ravvicinata su un allungo di Gregorin. La seconda rete veniva segnata da Furlan al 1' del secondo tempo, sempre su cross di Gregorin. Al 18' era Pizzin a insaccare la terza rete su azione corale della linea attaccante. Gregorin concludeva la serie dei gol a un minuto dalla fine.

G. M.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

SVETTA IL FONTANAFREDDA

Passons - Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 40' della ripresa Furlani. **PASSONS:** Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Sabotto, Masaglio, Trink. **PRO AVIANO:** De Marchi; Vantin, Rossito; Tassan, Dezan, Waserman; Basso, Giusti, Pezzot, Tanzi, Josuf. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Passons, 3

Con una prodezza dell'ala destra Furlani, a cinque minuti dal termine, il Passons ha concretizzato un gran volume di gioco, che fino a quel punto aveva costretto costantemente nella propria area il Pro Aviano. Il Passons, nonostante il terreno al limite della praticabilità, ha messo in mostra un calcio veloce.

G. G.

Palazzolo - Fontanafredda 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 8' Rumiel, al 23' Venturuzzo. **PALAZZOLO:** Politti; Casaro, Bornacin; Romano, Seretti, Ciprian; Comisso, Piccoli, Simonin, Palma, Venturuzzo. **FONTANAFREDDA:** Ceolin; Sarri, Garbo; Rumiel (Pietrobon), Gobat, Segat; Ulcigrai, Mazzon, Del Ben, Della Pietra, Battistutta. **ARBITRO:** Gerotto di S. Donà di Piave.

Palazzolo, 3

I viola hanno imposto l'alt agli ospiti rossoneri su di un terreno impossibile, reso ancor più pesante dalla pioggia che è caduta per tutto l'incontro. Sono andati in vantaggio gli ospiti su corta respinta di pugno di Politti, ripresa e incaccata di testa da Rumiel all'8'.

E' stata l'unica azione degna di nota degli ospiti, che per il resto sono stati incalzati dall'offensiva dei palazzolesi. Al 23' i locali raggiungevano il pareggio.

Aldo Pizzali

Cumini - Basiliano 0-0

CUMINI: Sant; Comoi (Ferlizza) Bertolini; Kercivoj, De Agostini I, Ceppo; Del Fabbro, De Agostini II, Viezzi, Ferigo, Gabrici. Gobessi. **BASILIANO:** De Negri; Benedetti, D'Agostina; Dreolini, Fabris, Polo; Semenzato, Del Zotto, Molinari, Mattiussi, Benedetti II, Mattiussi II. **ARBITRO:** Wegler di Trieste.

Buiese - Codroipo 1-0 (0-0)

BUIESE: Carmassi; Miani, Copetti, Ellero, Burgo, Bernardinis; Canzitti, Ursella, Riva, Crivellini, Rodaro. Agosto. **CODROIPO:** Tubaro; Frappan, Tonin II; Giacomuzzi, Morassi, Felace I, Giacomello, Felace II. Bellis, Del Nin (Pitta), Tonin I. **ARBITRO:** Lovato di Udine.

I RISULTATI	
*Tolmezzo - Sanvitese	2-1
*Cumini - Basiliano	0-0
*Passons - Pro Aviano	1-0
*Sedegliano - Arteniese	0-0
*Brugnera - Vival Rauscedo	r.i.c.
*Buiese - Codroipo	1-0
*Palazzolo - Fontanafredda	1-1
*Pasianese - Tisana	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 25; Sanvitese 24; Tisana 22; Tolmezzo 21; Brugnera e Passons 18; Pasianese e Palazzolo 17; V. Rauscedo, Codroipo e Cumini 16; Basiliano 15; Pro Aviano e Sedegliano 13; Buiese 12; Arteniese 5. Tisana, Pasianese, Brugnera e V. Rauscedo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Fontanafredda - Passons
Codroipo - Brugnera
Arteniese - Cumini
Sanvitese - Pasianese
V. Rauscedo - Tolmezzo
Pro Aviano - Palazzolo
Tisana - Buiese
Basiliano - Sedegliano

SERIE «A»: LA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO TRASCORRE TRANQUILLA PER LE VEDETTE

BASKET Una grossa Canon

La partita più interessante della giornata in serie «A» non riguardava la vetta della classifica, ma era il «derby» per il quarto posto tra Canon Reyer Vicenza (o Venezia? non si sa più come dire) e Sinudyne Bologna. Lo scontro è stato degno degli epici Virtus-Reyer di un tempo: sia per il livello tecnico sia per l'agonismo. Vittoriosa di misura la Canon, vittorioso di misura il suo americano Hawes (dominio dei tabelloni, 42 punti) su Fultz (36 punti, cecchino infallibile da fuori).

Delle tre grandi, due hanno giocato (e vinto) sabato. La Forst ha lasciato a riposo la Baviglia di Marzorati, e ha battuto la Saclà anche senza il suo piccolo mago. L'Innocenti ha tranquillamente battuto la Marina a Roma, pur priva dell'infortunato Brosterhous. L'Ignis è andata a Cagliari; ha cancellato l'onta della sconfitta nello scorso campionato vincendo, passando quota cento e mettendo Morse (pur non tanto «in mira») in condizione di toccare quota 36. Il gioco dei campioni è stato un po' confusionario nel primo tempo: questa, l'unica nota a loro demerito.

Per il resto, si lottava per un po' di gloria e per non retrocedere. La Maxmobili ha giocato la carta del pressing a Pena, ma i due lunghi del Sapori, Bovone e Johnson (36 punti quest'ultimo), hanno messo presto in minoranza Feick. Alco e Fag si sono spartite un tempo ciascuna. Alla fine i bolognesi hanno approfittato del vantaggio che il tempo fornisce in questo tipo di somme, non senza aver subito il vituperio dei tifosi per i brividi inutili.

Un breve punto, dopo la prima di ritorno: miglior attacco è quello della Forst (1204 punti), miglior difesa l'Innocenti (974); mentre la palma dei peggiori spetta a Maxmobili (907 punti) e a Fag (1175 subiti). I cronisti hanno sprecato lodi per Iellini, Marzorati, Meneghin, Recalcati; ma anche per Paglieris, Gorghetto e Bovone tra gli italiani; Morse, Hawes e Jura sono risultati indiscutibilmente i migliori stranieri.

Fabio Amodeo

PUGILATO: QUADRANGOLARE

Vigini in finale sul ring di Treviso

Treviso, 3

Dario Vigini, il welter della Grandi Motori Trieste ha vinto ai punti contro il pari peso trevigiano Cozzaro e combatterà per le finali del quadrangolare di boxe contro Bonizzoni di Milano.

SERIE «A»: GLI UDINESI SCONFITTI SOPRATTUTTO DAI DIRETTORI DI GARA

MOLTO VICINI AL COLPACCIO NON AVREBBERO RUBATO NULLA

La partita è nata bene ma cresciuta storta per il quintetto arancione i cui uomini migliori d'altronde non hanno offerto prove strepitose

Mobilquattro - Snaidero 79-77 (34-41)

MOBILQUATTRO: Barlucchi 10, Crippa 6, Gergati 13, Jura 29, Nizza 8, Giroldi 13, Roda, Papetti, Gragnani. SNAIDERO: Melilla 12, Giomo 19, Natali, Malagoli 15, Sanders 17, Paschini 12, Savio, Fortunato, Tognazzo, Danzi. ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati 9 su 12 dalla Mobilquattro, 15 su 18 dalla Snaidero. Usciti per cinque falli: Sanders a 1'5'' dal termine (75-79), Malagoli a 30'' dal termine (77-79). Tecnico a Sanders per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 3

La Snaidero è andata davvero molto vicina al colpaccio contro la Mobilquattro a Milano e se le fosse riuscito non avrebbe certamente rubato nulla; anzi, è proprio la squadra arancione a sentirsi defraudata in questo caso, un po' per la giornata non proprio strepitosa dei suoi uomini migliori, un po' per la partita nata bene ma cresciuta storta, molto per l'operato degli arbitri.

Riversare le colpe di una sconfitta sugli arbitri il più delle volte riesce banale; forse, in certi casi, queste colpe bisognerebbe farle risalire a chi designa i direttori di gara. Basti dire che i signori Fiorito e Martolini hanno diretto domenica scorsa Ignis - Mobilquatro e già al 10' del primo tempo avevano caricato Jura di quattro falli. Questa sera hanno fatto quadrare i conti, non fischiando a Jura neppure i falli più vistosi e lasciandolo liberissimo di fare il bello e il brutto tempo con Sanders.

Se a questo si aggiunge la mano non proprio «calda» di Malagoli, che pur avendo giocato una buona partita in difesa non è andato al di là di un modestissimo 2 su 12 da fuori (3 su 7 da sotto e 7 rimbalzi) e di Paschini che ha totalizzato, sempre da fuori, 2 su 9 (3 su 6 da sotto e 7 rimbalzi), si può avere una visione abbastanza chiara di quale sia stato il motivo dominante della sconfitta arancione.

Sander, che ha cercato tutti i tiri più strani per liberarsi dalla morsa fallosa di Jura, ha totalizzato appena 3 su 12 da sotto e 5 su 9 da fuori, conquistando 20 rimbalzi, di cui 7 offensivi. Note più positive per Melilla, che ha realizzato 2 su 5 da sotto e 3 su 6 da fuori, e per Giomo, che ha fatto registrare 1 su 2 da sotto e ben 5 su 7 da fuori; ma abbiamo in taccuino note positive anche per la loro prestazione al di là delle percentuali nei tiri.

Natali, che è rimasto in campo per 7' e Danzi per 6', non hanno proprio per questo motivo avuto la possibilità di mettersi in mostra.

Gli ultimi cinque minuti del primo tempo e i primi nove della ripresa, per due diverse ragioni, sono stati quelli decisivi a sfavore degli arancione. La Snaidero cioè ha concluso il primo tempo con sette punti di vantaggio, quando sarebbe potuta andare al riposo con 12-14 punti di margine se non avesse perso delle palle in maniera addirittura incredibile; ed è chiaro che un simile vantaggio avrebbe fatto assumere alla gara un volto ben diverso.

All'inizio della ripresa, dopo un tentativo della Snaidero che si è portata sul 46-37 al 2', gli ospiti hanno ingranato la marcia giusta e, approfittando di un momento di sbandamento degli arancione e delle condizioni che si erano nel frattempo maturate a opera anche degli arbitri, hanno compiuto una rimonta eccezionale, portandosi, grazie a un parziale a loro favore di 26-12, dal 46-37 del 2' alla parità sul 50-50 al 5' e infine sul 63-54 al 9'.

Il resto è solo storia della rincorsa dei friulani, che riescono a portarsi al 16' a due sole lunghezze; ma la partita sembra ormai stregata: dal 71 a 73 a 4' dal termine, di nuovo sotto di sei punti al 18' (71-77), di nuovo a un palmo dall'aggancio sul 75-79, poi sul 77-79. Ma sarà questo il risultato finale quanto mai amaro e bruciante. Anche perché la Snaidero — pur non essendosi certamente dimostrata fin dalle prime battute all'altezza della sua ultima prestazione di martedì in «Coppa Korac» — sembrava aver posto le premesse per aggiudicarsi una vittoria quanto mai importante sul piano pratico della classifica e su quello psicologico.

I milanesi avevano dal canto loro assoluta necessità di farcela perché a loro volta stavano respirando una certa aria di crisi, nella quale sarebbero certamente precipitati con una sconfitta interna. Ci sono riusciti, ma oltreché per una prova maiuscola di Jura, per una prestazione a livello corale che è andata crescendo con il passare dei minuti e che è salita a buoni livelli specialmente nella ripresa.

Giorgio Verbi

SORPRESE NELLA SERIE «B» FEMMINILE

UN VERO DISASTRO PER LE TRIESTINE

Soccombono la SGT a Venezia, la Julia a Treviso e il CMM Darwil in casa con l'Arbor di Reggio E.

Sorgente Alba - S.G.T. 55-46 (32-25)

SORGENTE ALBA VENEZIA: Chiesura 11, Bovolato 8, Fuga 2, Franco 16, Bergamo 16, Galvan 2, Sittaro, D'Alpaos, Porto, Vizzotto. GINNASTICA TRIESTINA: Paschini 13, Tomasi 10, Ricci 4, Bontempi 4, Norio 9, Gorini 2, Pavatich 4, Frisolini, Lonzar, Guarini. ARBITRI: Galiberti di Bologna e Muffoni di Cesena. NOTE: tiri liberi: Sorgente Alba 9 su 20; Triestina 10 su 24. Uscite per cinque falli: Bovolato (S.A.); Ricci e Pavatich (T.).

Venezia, 3

La difesa aggressiva attuata dalle cestiste veneziane per tutta la gara ha messo in difficoltà le triestine, uscite battute a sorpresa — ma con poche attenuanti — dalla palestra della Misericordia. La Sorgente Alba ha condotto il tabellone in continuità, balzando subito al comando grazie agli ottimi piazzati della Bergamo, contro la quale la difesa giuliana è apparsa presto in difficoltà. Poi la SGT si è ripresa, mettendo in luce le qualità di tiratrice della Paschini e della Norio, indubbiamente le migliori fra le ospiti; ciononostante, il quintetto di casa è giunto al riposo in vantaggio di 7 punti (32-25).

La ripresa si è dipanata sullo stesso cliché; il quintetto lagunare — nel quale ha fatto spicco anche la Franco, e malgrado l'uscita della brava Bovolato — ha mantenuto il suo margine di distacco, resistendo al ritorno finale delle triestine. Si deve dire che la Sorgente Alba — stimolata dal successo di domenica a Trieste contro la Julia e dalla riemersa possibilità di salvezza conseguente — ha giocato un'ottima partita, mentre le ospiti sono apparse inferiori alle temute aspettative.

Gigi Bevilacqua

Arbor - Darwil 58-45 (27-21)

ARBOR V. B. CONF.: Barilli 2, Torreggiani E., Torreggiani A. 18, Berni, Mazzoli 9, Cervi 23, Montecchi, Ascherz, Lugli, Lugari G. DARWIL: Cragnolin 3, Riccardi 5, Gianneschi 20, Stocco 2, Angelomè 9, Kastner 2, Pertot, Trani 1, Vici 4, Brancia. ARBITRI: Chiantella e Frigerio di Como. NOTE: tiri liberi: V. B. Conf. 16 su 26; Darwil 10 su 20. Uscite per 5 falli nel secondo tempo: Riccardi (12'), Lugli (19'), Angelomè (19'), Kastner (20').

In questo imprevedibile campionato, al vertice ancora da scoprire, la Darwil ha assunto definitivamente il proprio ruolo che è quello di squadra di bassa classifica fuori per un pelo dalla lotta per la retrocessione: un ruolo certo non brillante anche se — in qualche caso — le «marinarette» hanno dimostrato di essere capaci di prove migliori. L'Arbor VB Conf. ha confermato tali considerazioni, vincendo — legittimamente — una partita che avrebbe potuto anche perdere.

D'altra parte la Darwil ha ormai abituato il proprio pubblico a prove incerte, dove la comprovata carenza nei rimbalzi offensivi si unisce spesso a disordine e slegature in difesa: sul campo si riflette, in conclusione, la divergenza di vedute di quanti dirigono dalla panchina. Si aggiunga a ciò la forzata insufficienza di allenamento (palestre indisponibili) e la conclusione si riassume nel risultato sul campo.

Bruno Cesca

Basket Treviso - Julia 72-41 (30-17)

BASKET TREVISO: Paris 19, Sartoris 23, Montelatici 14, Minchillo 5, Rizzi 3, Gola 2, Baruzzo 4, Bocchi 2, Campeol. JULIA TRIESTE: Di Maio 2, Torbianelli 2, Degano 3, Fragiacomo, Valli 6, Perissinotto 3, Fabris 11, Sora 12, Padar 2. ARBITRI: Traisci di Pescara e Rossi di Chieti. NOTE: tiri liberi: Treviso 16 su 36, Julia 3 su 10.

In Serie D

LE PARTITE DEL 10.2.'74

Jägermeister - Arredamenti T4
Hannibal - Servolana
CUS Padova - Treviso Faram
Motori Piet - Jesolo
Scattolin - Lido Crich

SERIE «B»: CONTENUTO A FATICA IL RITORNO DEI BRESCIANI NELLA RIPRESA

Bassi fa passare la paura proprio all'ultimo istante

Alla chiusura del primo tempo nessuno avrebbe messo in dubbio la vittoria degli «assicuratori», ma nella ripresa è cominciato il doloroso calvario

Lloyd - Rondine 70-68 (46-31)

LLOYD ADRIATICO: Ponton, Bubnich, Poli 2, Bassi 18, Oeser, Guadagnino 9, Millo 2, Cepar 12, Pozzecco 14, Meneghel 13. RONDINE BS: Ballabio, Flaborea 21, Amadini 4, Saetti 4, Chiarini 10, Longo 16, Bartolucci, Rubagotti 9, Merlin, Ripamonti 4. ARBITRI: Rotondo di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.

Fiato sospeso nella palestra di via Monte Cengio fino all'ultimo istante: il Lloyd l'ha spuntata sì, ma con quanta fatica. I due punti che Bassi ha segnato quando mancavano pochi secondi al termine hanno fatto tirare un sospiro ai molti spettatori.

Certo che alla chiusura del primo tempo nessuno avrebbe messo in dubbio il successo degli assicuratori. Quindici punti di vantaggio sul tabellone, conquistati meritatamente mettendo in mostra un buon gioco, precisione nei tiri piazzati e sicurezza in difesa, sembravano più che sufficienti per tener a bada un eventuale ritorno dei bresciani, nelle cui file, una volta bloccato Flaborea, solo Longo e Chiarini riuscivano a trovare lo spunto per andare a canestro. Un Lloyd quasi perfetto, quindi, quello del primo tempo, con Bassi in bella evidenza dalla media distanza e con Pozzecco e Cepar brillanti nei rimbalzi e nelle conclusioni.

Deludente, invece, il secondo tempo: la Rondine stringe i denti e dopo alcuni minuti a fasi alterne prende letteralmente il volo. Flaborea ritrova la precisione e per il Lloyd incomincia il calvario. Lanciati dalle precise fiondate dell'ex azzurro, Rubagotti e Longo imperversano in contropiede e il distacco dei bresciani va a mano a mano riducendosi. Verso la metà del tempo esce Bassi, l'elemento più continuo e positivo del quintetto triestino, e la Rondine preme sull'acceleratore.

A cinque minuti dalla fine sono solo quattro i punti che permettono al Lloyd di comandare le operazioni: la squadra di Turcinovich sembra in balia degli scatenati avversari che intravedono la possibilità del colpaccio. A un minuto e venti dalla fine, la parità è cosa fatta. Convulse le fasi conclusive: perde in attacco un pallone prezioso il Lloyd e i bresciani cercano la conclusione forse decisiva. Per fortuna dei triestini il pallone non va a segno e nel successivo contropiede Bassi, motorino inesauribile della sua squadra, si prende la responsabilità del tiro: centro e fine di un incubo.

Guerrino Bernardis

CAMPIONATO JUNIORES

Italsider - Lloyd Adriatico 71-46 (29-26)

ITALSIDER: Bacchetti 4, Neppi 15, de Visentini, Bon 3, Vidorno 13, Fragiacomo, Ceccotti 21, Scolini 10, Vidoni 2, Michelis 2. LLOYD: Forza 13, Magrini 2, Brandmayr 10, Donati 1, Sciolis 6, Sancin 2, Redolfi, Avon 2, Gotti 10. ARBITRI: Allegretto e Spizzamiglio.

Prima giornata del girone di ritorno e l'Italsider si è già praticamente qualificata per le finali regionali del campionato Juniores. Con questa ennesima vittoria, infatti, la squadra di Pituzzi ha definitivamente staccato il Lloyd Adriatico ed è seguita a due punti solamente dalla Patriarca di Gorizia.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, l'Italsider è scattata all'inizio della ripresa e in pochi minuti ha fatto il vuoto. Miglior uomo in campo stato senza dubbio Neppi, implacabile in difesa, preciso nel tiro da fuori, in entrata ed autore di ottimi lanci in contropiede. Nell'Italsider ottimi anche Ceccotti e Vidorno, e Scolini nel secondo tempo. Nel Lloyd buone le prove di Sciolis, Forza e Brandmayr.

FACILE SUCCESSO GORIZIANO SULLA GIOVANE SQUADRA BOLOGNESE

SPUMEGGIANTE RIPRESA DOPO L'AVVIO SCOLORITO

Ottime specialmente le prove fornite da Pieric, da Soro e da Bruni

Patriarca - Marazzi 80-63 (39-28)

PATRIARCA: Ugo Devetag 4, Furlan 16, Pieric 8, Sorgo 17, Mauri 11, Bruni 16, Flebus 4, Giessi 4, Marussic, Del Ben. MARAZZI: Bianchinotti 8, Mora 2, Cavazza 2, Giorgio Devetag 8, Mencoboni 4, Rizzardi 16, Di Nallo 14, Ferracini 2, Crisafulli 5, Ghiacci 2. ARBITRI: Crozzoli di Venezia e Boccardo di Padova. NOTE: tiri liberi: Patriarca 10 su 22, Marazzi 3 su 10. Uscito per cinque falli Ghiacci al 18' del s.t.

Gorizia, 3

Ritorno al successo della Patriarca, che si è aggiudicata i due punti con facilità a spese di una giovane e fragile Marazzi. Una prova comunque da non buttar via quella dei biancocelesti, nonostante l'avvio piuttosto scolorito. Le cose più belle si sono viste nella ripresa, quando il gioco dei locali s'è fatto più brioso e la squadra si è prodotta in una bella serie di contropiedi, che hanno messo in evidenza l'abilità dei goriziani in questa tipica manovra. Nella seconda parte della gara la supremazia dei locali, già vistosa per il netto prevalere nei rimbalzi, ha assunto via via sostanza anche nel punteggio, grazie a una maggior precisione nel tiro. Precisione che, Soro a parte, era invece decisamente mancata nella prima frazione di gioco, cosicché alla fine le percentuali sono state buone per tutti.

Può meravigliare il fatto di non trovare Pieric in evidenza nel tabellino delle realizzazioni. Ma il giocatore, in questa gara, ha avuto ben altri meriti: più concentrato in difesa, dove peraltro ha avuto gioco abbastanza facile per l'assenza di lunghi tra gli avversari, il pivot ha segnato a suo favore 28 rimbalzi, di cui 20 difensivi, e una serie di perfetti lanci in contropiede che ha finito per sbilanciare completamente la squadra ospite. Gran prova la sua, assieme a quelle del già citato Soro e di Bruni che si è impegnato generosamente recuperando molti palloni. Nella ripresa anche Furlan e Mauri si sono evidenziati.

La Marazzi ha giocato al limite delle sue possibilità facendosi ammirare per il suo gioco svelto e piacevole. L'uomo di punta della formazione si è rivelato il piccolo Rizzardi, assieme all'ex biancoceleste Di Nallo. L'altro ex, Giorgio Devetag, è stato invece raramente in gara.

Giancarlo Bulfoni

NEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Una passeggiata

Tigers - Sorgente Alba 75-51 (36-32)

TIGERS: D'Agostinis, Salvador, Travasani, Visentin 9, Marussi 2, Mian 14, Tomat 7, Bosini 18, Bertolini 6, Castaldo 19. SORGENTE ALBA CASTELFRANCO: Borghetto 8, Fort 2, Pivato 8, Marsico 10, Scapinello 2, Antoniazzi 14, Feltrin, Pellizzari 8, Forato 1, Bolzon 2. ARBITRI: Principe di Porto San Elpidio e Pignotti di Porto San Giorgio. NOTE: al 7' del s.t. espulso Marussi per contestazioni all'arbitro. Usciti per cinque falli: Forato, dell'Alba e Visentin dei Tigers. Tiri liberi 15 su 22 per l'Alba; 11 su 18 per i Tigers.

Castelfranco, 3

I goriziani hanno vinto a Castelfranco una partita facile contro una squadra inferiore sotto ogni aspetto sia tecnico sia agonistico. I castellani infatti non hanno né saputo né potuto tener testa agli ospiti che per imporsi non hanno faticato. La trasferta di Castelfranco perciò è stata per i Tigers una passeggiata che si è conclusa con ben 24 punti di vantaggio e due preziosissimi punti per la classifica.

Giulio Lion

Con sicurezza

Italsider - Carman 78-61 (42-36)

ITALSIDER: Hrovatin 9, Furlan 11, Palombita 22, Zovatto 10, Quarantotto 10, Pellizzaro 4, Dalla Costa 8, Tonelli, Zimmerman, Masè 4. CARMAN: Lucchese 4, Toffoletto 3, Ferrari C. 12, Finotto 11, Chicruzzi 16, Filippi 5, Frasson 8, Andriolo 2. ARBITRI: Nave di Bergamo e Palermo di Milano. NOTE: tiri liberi Italsider 8 su 12, Carman 22 su 30.

San Donà di Piave, 3

Con una condotta di gara molto accorta gli ospiti si sono meritati la vittoria. Infatti nel primo tempo hanno rimontato l'iniziale vantaggio del Carman, mantenendo poi i pochi punti di vantaggio. Nella ripresa i triestini hanno aumentato gradatamente il loro bottino, grazie anche alla precisione nei tiri da lontano e nei rimbalzi sotto canestro, controllando con sicurezza la gara nel finale.

Franco Ralli

A denti stretti

Italcantieri - Zingalt 81-77 (47-39)

ITALCANTIERI: Zamolo 3, Soranzo 23, Franceschini 6, Gnesutta 22, Tomat 16, Quarnial, Raccovelli, Micheluttì 11, Giurissa, Tanzariello. ZINGALT PADOVA: Merlo, Pagani 12, Stefanelli 9, Tagliaferro 18, Varese 11, Benucci 3, Boscolo 10, Camporese 4, Zanin 10. ARBITRI: Gnaiotti e La Manna di Varese. NOTE: tiri liberi Italcantieri 11 su 22, Zingalt 13 su 22. Usciti per cinque falli Gnesutta, Tagliaferro e Franceschini.

Monfalcone, 3

Ha dovuto stringere i denti fino al fischio finale l'Italcantieri per far proprio il risultato. Gli ospiti, quintetto di modesta levatura (assai imprecisi nei passaggi e smarcati sotto canestro), con un gioco ostico e piuttosto duro hanno generato confusione in campo, coinvolgendo spesso anche i più tecnici monfalconesi. Dopo quindici minuti di equilibrio nel punteggio l'Italcantieri prende alcune lunghezze di vantaggio: otto al termine dei primi venti minuti. Nella ripresa, i padroni di casa viaggiano sempre con cinque-sei punti avanti fino a un minuto dalla fine in cui il vantaggio scende a tre. Poi c'è un po' di bagarre e la spunta chi commette meno ingenuità, l'Italcantieri appunto.

G. G.

PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

*Alco - Fag	77 75
Ignis - *Brill	108 62
Innocenti - *Brina	86 67
*Forst - Saclà	83 74
*Mobilquattro - Snaidero	79 77
*Canon - Sinudyne	93 89
*Sapori - Maxmobili	93 66

LA CLASSIFICA

Ignis	13	12	1	1176	874	24
Innocenti	13	12	1	1152	934	24
Forst	13	11	2	1204	1003	22
Canon	13	8	5	1075	1010	16
Sinudyne	13	7	6	1004	947	14
Mobilquattro	13	7	6	1086	1096	14
Saclà	13	7	6	992	1015	14
Sapori	13	6	7	961	986	12
Snaidero	13	5	8	1017	1062	10
Alco	13	5	8	970	1030	10
Brill	13	4	9	949	1094	8
Fag	13	4	9	997	1175	8
Brina	13	2	11	956	1092	4
Maxmobili	13	1	12	907	1108	2

LE PARTITE DEL 10.2.1974

Brina - Alco
Canon - Brill
Fag - Forst
Sinudyne - Mobilquattro
Saclà - Maxmobili
Innocenti - Sapori
Ignis - Snaidero

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Marazzi	80 63
*Duco Mestre - Febal	82 60
*Sarilà - Gorena	85 71
*Alpe - La Torre R. E.	78 61
*Brina Forlì - Nayform	108 75
*Lloyd Adriatico - Rondine	70 68

LA CLASSIFICA

Duco	13	10	3	1096	906	20
Brina	13	9	4	1057	961	18
Alpe	13	9	4	901	879	18
Patriarca	13	8	5	1076	982	16
L. Adriatico	13	8	5	984	934	16
Rondine	13	6	7	937	883	12
Gorena	13	5	8	937	963	10
Febal	13	5	8	944	976	10
Nayform	13	5	8	1010	1127	10
La Torre	13	5	8	918	1061	10
Marazzi	13	4	9	921	1007	8
Sarilà	13	4	9	965	1075	8

LE PARTITE DEL 10.2.1974

Marazzi - Duco Mestre
La Torre R.E. - Brina Forlì
Gorena - Patriarca
Nayform - Lloyd Adriatico
Sarilà - Alpe
Febal - Rondine

Serie C maschile

I RISULTATI

Cerier - *Virtus	74 86
Italsider - San Donà	78 61
*Ferroli - R. Marchi	78 76
Tigers - *Castelfranco	75 51
*Die N'Ai - Vicenza	84 58
*Italcantieri - Zingalt	81 77

LA CLASSIFICA

Cerier	13	10	3	900	816	20
Vicenza	13	9	4	1025	1003	18
Die N'Ai	13	9	4	843	827	18
Italsider	13	8	5	885	825	16
R. Marchi	13	8	5	992	966	16
Italcantieri	13	7	6	1004	873	14
Virtus	13	5	8	899	888	10
San Donà	13	5	8	908	1005	10
Zingalt	13	5	8	883	964	10
Ferroli	13	5	8	856	888	10
Tigers	13	5	8	822	822	10
Castelfranco	13	2	11	846	980	4

LE PARTITE DEL 10.2.1974

Vicenza - Castelfranco
San Donà - Die N'Ai
Tigers - Ferroli
Italsider Italcantieri
Zingalt - Virtus
Cerier - R. Marchi

Serie B femminile

I RISULTATI

*Treviso - Julia	72 41
*Despar - Castelli	61 51
Arbor - *CMM Darwil	58 45
*Sorgente Alba - Ginnastica	55 46
*Fontana - Mirandola	62 53

LA CLASSIFICA

Castelli	11	8	3	615	527	16
Fontana	11	8	3	622	541	16
Despar	11	8	3	660	576	16
Treviso	11	8	3	624	559	16
Ginnastica	11	7	4	594	580	14
Mirandola	11	5	6	580	576	10
CMM Darwil	11	4	7	510	644	8
Arbor	11	3	8	578	583	6
Sorg. Alba	11	3	8	505	614	6
Julia	11	1	10	507	595	2

LE PARTITE DEL 10.2.1974

Ginastica - Julia
Arbor - Sorgente Alba
Mirandola - Treviso
Pila Castelli - Fontana
CMM Darwil - Despar

Serie D maschile

I RISULTATI:

*Pro Pace - Hannibal	61-56
*Servolana - Scattolin	78-69
*Lido Crich - Cus Padova	71-54
Jesolo - Jägermaister	77-74

---

† E' mancato prematuramente ai suoi cari

Giuseppe (Pino) Polvari

di anni 26

Angosciati dal dolore, lo annunciano la sua MARIELLA, i genitori, la sorella, la nonna, il nipote, i suoceri, gli zii, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale della Patologia Medica e, in modo particolare, il dott. Pizzolo per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Muggia, 4 febbraio 1974.

---

†

Antonio Zaccaron

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel terzo anniversario della morte della nostra cara mamma

Maddalena Tedesco in Zidarich

il marito ed i figli La ricordano con immutato affetto.

4-2-1969 — 4-2-1973

Antonio Valente

TUO FIGLIO

---

†

Il 3 febbraio 1974 per un male crudele è mancato ancor giovane all'affetto di tutti coloro che gli volevano bene

Mario Strudthoff

Affranta lo annuncia la moglie ROBERTA, unitamente ai genitori SERGIO e MARUCCI, i fratelli CLAUDIO con la moglie FIORETTA, FRESCO, MARINA col marito PIERO LONGO ed i figli, i suoceri GIUSEPPE ed EDERA MARKO', la nonna IRENE COSULICH, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al direttore prof. Pietri e al dott. Prelog dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Trieste, al dott. Franchi ed al personale ospedaliero.

Le esequie avranno luogo domani 5 febbraio alle ore 9.45 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 4 febbraio 1974

(Primaria Impresa Zimolo)

Affettuosamente vicini a Sergio e Marucci piangono il carissimo

Mario

ANITA ed EMILIO.

Il CORO ANTONIO ILLERSBERG, annuncia con costernazione l'immatura scomparsa del caro ed indimenticabile

Mario Strudthoff

I coristi piangono in Lui, non solo il Maestro, ma anche il fraterno amico perduto.

Prendono parte al lutto della famiglia e dell'amico Claudio:
— PAOLO e FULVIA ALBERI
— ERMES e FIORENZA COMAR
— PAOLO e ANNAMARIA GREGORI
— SPIRO e LICIA KROKOS
— ANGELO e NICOLETTA PASINO
— FRANCO e MARY VIDERI

Il PRESIDE, i PROFESSORI, il PERSONALE non insegnante e gli ALUNNI del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste si associano profondamente costernati al lutto della segretaria sig.ra Maria Strudthoff per la prematura scomparsa del figlio

DOTT. PROF.

Mario Strudthoff

Si associa al lutto della famiglia e del coro Illersberg la sezione di Trieste della GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA.

I DOCENTI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Matematica della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste partecipano commossi al lutto per la dolorosa scomparsa del

PROF.

Mario Strudthoff

avvenuta a Trieste il 3 febbraio 1974.

L'ISTITUTO di MATEMATICA FINANZIARIA dell'Università di Trieste partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

PROF.

Mario Strudthoff

assistente di ruolo di Matematica finanziaria e professore incaricato di Matematica generale

Addolorati, piangono l'indimenticabile

Mario

i colleghi e amici:
— LUCIANO DABONI
— CLAUDIO DE FERRA
— LUCIO CRISMA
— RENATO TAUCER
— ATTILIO WEDLIN
— FLAVIO PRESSACCO
— ERMANNO PITACCO
— SILVANO HOLZER
— LUCIANO SIGALOTTI

Si associa al lutto LAURA MENIS.

Si associano al lutto UGO e CLIO PANIZZONI.

Si associa al lutto il dott. RICCARDO ROBERTI.

Partecipano al dolore dei familiari:
— ERNESTA e CHIARA LONGO
— LOREDANA e VITTORIO LONGO
— MARIUCCIA e FRANCO BERTI
— CRISTINA e GIORGIO LONGO

Addolorati prendono parte al lutto delle famiglie, gli amici:
— BRUNO e GIULIANA BOSCARATO
— PIERO e ANNAMARIA FERLUGA
— PAOLO e CLAUDIA VIDOLI

Partecipano al lutto profondamente addolorati il cugino AURELIO, la moglie FRANCA, i figli BRUNO ed ELENA.

La FACOLTA' di ECONOMIA e COMMERCIO dell'Università di Trieste partecipa con vivo dolore la morte del

PROF.

Mario Strudthoff

professore incaricato di Matematica generale e assistente di ruolo nell'Istituto di Matematica finanziaria

Si associano commossi al lutto della famiglia i DOCENTI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE tutto.

Partecipa al lutto la famiglia FRESCO.

---

†

Il giorno 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Sinigaglia ved. Marse

La piangono le nipoti LAURA, MARIAGRAZIA ed ETTORINA con le rispettive famiglie, le cognate di Milano e l'affezionata GIULIA.

Un ringraziamento particolare al dott. Mario Udovich per le amorevoli cure, alle Suore ed al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara zia

Wanda

le famiglie FRISORI-PITACCO, LINA e CARLO ZANINI e la zia IDA TOFFANIN.

---

†

A soli 6 mesi di distanza dalla dipartita del suo caro RODOLFO, è mancata la nostra cara

Genoveffa Bais v. Gesu

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto del I reparto geriatria.

I funerali seguiranno domani martedì 5 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 3 corrente è mancato al nostro affetto

Simone Vigini

Ne danno il doloroso annun la figlia ELISABETTA con il marito CARLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Rizzo e ai medici e al personale della Divisione urologica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 febbraio, dopo breve malattia, è spirata serenamente nel Signore

Caterina Belletti nata Ruzzier

di anni 71

moglie esemplare.

La piangono il marito VITTORIO, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della II divisione medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 1.o febbraio si è spenta

Giovanna Sauli ved. Polesel

Ne danno il triste annuncio i figli ROMA e STELLIO, la sorella MARIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Gonni

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori MARIO e ASSUNTA, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 5 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

4-2-1973 — 4-2-1974

Per il primo annuale della scomparsa della nostra cara e amata

Elisabetta Fusar

i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti con immutato affetto La ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 4.2.74 nella chiesa Pio X di via P. Revoltella alle ore 18.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ROTTA NUOVAMENTE LA TREGUA SULLA LINEA DEL «CESSATE IL FUOCO»

Tra siriani e israeliani scontri a fuoco sul Golan

Versioni contrastanti date dalle due parti sulla consistenza delle perdite
Oggi un'ispezione dell'ONU per controllare il ritiro delle forze egiziane

Damasco, 3

Si spara ancora sul Golan imbiancato di neve. Oggi sono stati registrati due scontri a fuoco: uno al mattino dalle 8 a mezzogiorno (ora locale) e uno al pomeriggio dalle 16 alle 18. La zona è quella di Al Mazraa, Tal Shams, Mazraat Beir Jan. Secondo gli israeliani nei combattimenti, ai quali hanno partecipato carri armati, razzi anti-carro e truppe leggere, sembra vi sia stata una sola vittima: un soldato israeliano dilaniato da un mina anti-uomo. Sempre secondo Israele, la Siria sta provocando questi incidenti (si rammenta che il ministro degli esteri siriano ha parlato in Arabia Saudita di «guerra d'usura» condotta dalla Siria) per accentuare la pressione in vista di un accordo per il disimpegno delle forze favorevole a Damasco.

Un portavoce militare di Damasco ha precisato invece che nello scontro a fuoco una pattuglia siriana ha distrutto due automezzi israeliani «con tutto il personale a bordo. L'episodio — ha precisato — è avvenuto alle 8 (ora locale) nel settore settentrionale del Golan. I rinforzi israeliani giunti sul posto in aiuto alla pattuglia — ha detto ancora il portavoce — sono stati respinti dall'artiglieria siriana e dai nostri carri armati. Più tardi — ha proseguito — gli israeliani hanno attaccato posizioni siriane avanzate, sempre nel settore settentrionale, ma la nostra artiglieria è intervenuta ed ha costretto al silenzio le armi nemiche. Alle 10 infine i combattimenti di artiglieria e carri armati si sono estesi al settore centrale del fronte e sono continuati ancora per due ore». Sempre secondo la fonte siriana, il nemico avrebbe perduto complessivamente sei batterie d'artiglieria, una base di razzi, un'unità del genio e due veicoli blindati.

Il ministro degli esteri e vice primo ministro della Siria ha intanto dichiarato, durante un'intervista pubblicata oggi, che la Siria non accetterà alcun accordo per il distacco fra le truppe del suo paese e di Israele, se tale accordo non comporterà il completo ritiro israeliano dal territorio siriano occupato. Il ministro Khaddam ha rilasciato l'intervista mentre accompagnava nell'Arabia Saudita il Presidente siriano Hafez Assad, in visita ufficiale a Riad per colloqui con Re Feisal. Sull'eventuale disimpegno degli eserciti sulle alture di Golan, egli ha detto che «se esso rientra nell'ambito degli scopi prefissati dalla conferenza araba al vertice, allora l'accetteremo, come prima fase del ritiro».

Il capo della diplomazia siriana ha dichiarato che il suo paese non ha partecipato alla conferenza arabo-israeliana di Ginevra perché nelle presenti circostanze «non abbiamo fiducia nei suoi risultati» e ha aggiunto che, se le circostanze dovessero mutare, allora la Siria potrà anche riesaminare la sua posizione. Khaddam ha detto che non esiste una «richiesta minima» da parte del suo paese. L'intervistato ha poi aggiunto: «chiediamo il pieno ritiro ebraico dalle terre arabe occupate, tutte, Gerusalemme compresa, e il ripristino dei diritti nazionali del popolo palestinese, incluso il loro ritorno e il diritto all'autodeterminazione». Egli ha detto che le soluzioni proposte finora sono di importanza fondamentale per i palestinesi, ed «è ora che possano dire la loro».

Per quanto riguarda invece il fronte meridionale, si apprende che il comandante delle forze di emergenza delle Nazioni Unite (F.U.N.U.), generale Ensio Siilasvuo, è partito dal Cairo per una visita ai reparti schierati tra le forze egiziane e quelle israeliane a Nord della strada fra il Cairo e Suez. Il programma del generale Siilasvuo prevedeva per oggi anche una visita al quartiere generale avanzato delle forze dell'ONU (a cinque chilometri a Nord-Est della città di Suez, sulla riva occidentale del canale) per incontrarsi con il suo rappresentante, il colonnello finlandese Kuosa e con gli ufficiali di collegamento egiziano e israeliano, colonnelli Samuel Gat e Mohamed Magdub. Il generale Siilasvuo compie anche una visita alla città di Suez dove sono dislocati il battaglione finlandese ed altri reparti dell'ONU.

Nel corso della sua conferenza stampa quotidiana, il portavoce delle Nazioni Unite al Cairo, Rudolph Stajduhar, ha detto rispondendo ad una domonda: «i colloqui in merito alle ispezioni che devono compiere le truppe dell'ONU si sono conclusi ieri». Domani o martedì al più tardi dovrebbe avere inizio, da parte delle forze dell'ONU, l'ispezione della riva orientale del canale per controllare la riduzione delle forze da parte egiziana. Dopo questa ispezione — si dice al Cairo — scatterà la seconda fase del ritiro israeliano.

Il portavoce dell'ONU ha poi detto che il primo febbraio sono stati registrati quattro incidenti di modesta portata con uso di mitragliatrici e di armi automatiche. Tutti sono avvenuti a Sud-Ovest di Ismailia, una zona dove non è ancora cominciato il disimpegno delle truppe; un incidente è imputabile agli egiziani, uno agli israeliani e due a forze non identificate. *(Ansa - Reuter)*

ORMAI IMMINENTE il rientro dello «Skylyab»

Cape Canaveral, 3

Il tenente colonnello Gerald Carr ed il dott. Edward Gibson hanno incominciato la loro «passeggiata spaziale» che precede di cinque giorni il ritorno sulla Terra. Il terzo componente dell'equipaggio, il tenente colonnello William Pogue, rimane a bordo della capsula «Skylab 3».

La «passeggiata» durerà complessivamente quattro ore e 35 minuti; nel corso di essa, i due cosmonauti recupereranno le pellicole delle macchine fotografiche telescopiche per le riprese del Sole e campioni di materiale vario rimasti esposti fuori della capsula. Scatteranno alcune fotografie del Sole, che appare con estrema nitidezza per l'assenza di atmosfera e alcune foto della Terra. A scopo documentario eseguiranno anche alcune istantanee documentarie sulle parti esterne della capsula. *(Ansa - Reuter)*

FERVORE DIPLOMATICO DELLE SUPERPOTENZE

Mediazione dell'URSS tra Stati Uniti e Cuba

Oggi l'incontro di Gromiko con Kissinger e Nixon
Si è conclusa la missione di Breznev a L'Avana

Washington, 3

Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto questa sera dall'Avana a Washington per colloqui con il Presidente Nixon che, secondo fonti governative americane, andranno dalle future relazioni USA-Cuba al Medio Oriente. Il segretario di stato americano Henry Kissinger era all'aeroporto ad accogliere Gromiko, che si incontrerà domani alla Casa Bianca con Nixon e lo stesso Kissinger.

Intanto Breznev è ripartito da Cuba, salutato all'aeroporto dal primo ministro Fidel Castro, dal vice primo ministro Raul Castro e dal Presidente della repubblica Osvaldo Dorticos. Lungo il tragitto dalla capitale all'aeroporto, una numerosa folla ha acclamato Breznev.

In attesa della dichiarazione congiunta che sarà pubblicata martedì, oggi è stato diramato un comunicato nel quale si sottolineano gli speciali rapporti esistenti fra Cuba e URSS, e in genere i rapporti di Cuba con i paesi socialisti. Nel corso dei colloqui, prosegue il documento, Fidel Castro ha informato Breznev dei punti di vista di Cuba sulla politica estera e della situazione cubana, caratterizzata «dallo sviluppo delle strutture del partito e dello stato» e dall'espansione dell'economia, conseguenza soprattutto del «rafforzamento del controllo economico sulle attività di produzione». Castro ha quindi ricordato le grandi prove di solidarietà e l'aiuto che Cuba riceve dall'URSS.

Secondo gli osservatori, la visita di Breznev a Cuba ha sanzionato in modo definitivo l'eccellenza dei rapporti fra i due paesi. Oltre all'accoglienza entusiastica riservata all'ospite, i cubani hanno ripetutamente espresso la loro riconoscenza per l'atteggiamento «fraterno e generoso» dell'URSS, e Fidel Castro ha approvato pubblicamente la politica di distensione di Breznev, ribadita da quest'ultimo nel discorso pronunciato davanti a un'immensa folla radunata nella piazza della Rivoluzione all'Avana. *(Ansa)*

Fluttuazione del franco: riflessi in Africa

N'Djamena, 3

Cinque paesi dell'Africa centrale hanno deciso di far fluttuare la loro moneta comune, il franco CFA, in seguito alla fluttuazione del franco francese. La decisione è stata annunciata ieri dopo una conferenza dei ministri delle finanze del Camerun, Congo, Repubblica Centro Africana, Gabon e Ciad, svoltasi a N'Djamena, nel Ciad. *(Ansa)*

Fa giustizia in Guatemala la «squadra della morte»

Guatemala, 3

Squadre della morte in azione in Guatemala. La polizia nelle ultime ventiquattr'ore ha trovato ben sei cadaveri nei pressi della capitale: cinque di questi erano crivellati dai colpi mentre uno era mutilato e appeso a una corda. Addosso agli uccisi un cartello di denuncia firmato «squadra della morte». Pochi giorni fa un messaggio firmato «squadra della morte» era stato ricevuto dai giornali di Città del Guatemala, preannunciando un'azione per «ripulire il paese dalla delinquenza». Una «squadra della morte» è stata attiva in Guatemala negli anni passati, soprattutto nel 1969 e 1970, ma da oltre due anni non aveva fatto più parlare di sé. *(Ansa)*

UNO SCIOPERO CHE POTREBBE TRASCINARE NELLA CRISI GLI S.U.

APPELLO AI CAMIONISTI AMERICANI

Telefoto Upi

Washington, 3

Davanti alle conseguenze economiche dello sciopero degli autotrasportatori americani e agli incidenti che lo caratterizzano, le autorità federali hanno lanciato ieri sera un appello agli esecutivi statali affinché sia fatto il possibile per ripristinare «l'ordine e il commercio» ponendo fine allo sciopero che — dice l'appello — costituisce una seria minaccia per il benessere economico e la sicurezza degli Stati Uniti. Lo sciopero è stato proclamato dagli autotrasportatori per protestare contro l'aumento del costo del carburante — più che raddoppiato in otto mesi — e l'abbassamento dei limiti di velocità sulle autostrade. Essi chiedono inoltre l'aumento dei noli per compensare l'aumento dei costi.

Già da ieri intanto, truppe armate della Guardia nazionale (nella foto) pattugliano le strade della Pennsylvania e dell'Ohio per evitare atti di violenza, nello sciopero degli autotrasportatori che, in corso da tre giorni, minaccia di compromettere i rifornimenti alimentari e di paralizzare le industrie. Gli stabilimenti per la lavorazione delle carni in almeno nove stati hanno cominciato a sospendere l'attività per cui la prossima settimana i banchi dei supermercati saranno sguarniti e i prezzi più alti. Migliaia di lavoratori del settore automobilistico, siderurgico ed elettrico sono stati messi in cassa d'integrazione e si temono serrate su vasta scala se non terminerà la protesta.

SCRIVE AI GIORNALISTI L'AUTORE DI «ARCIPELAGO GULAG»

CATEGORICO SOLGENITSIN: «NON UCCIDERANNO LA VERITÀ»

«Non è vero che possego tre automobili e vivo come un ricco»
Lo scrittore ha fatto il nome di un amico costretto a tradirlo

Mosca, 3

Aleksandr Solgenitsin ha dichiarato che la violentissima campagna di stampa scatenata nell'URSS per il suo libro «Arcipelago Gulag» (cui si aggiungono continue minacce contro di lui e la sua famiglia) mira esclusivamente a spaventare il popolo sovietico, per impedirgli di conoscere o divulgare il contenuto del libro, «Se tratta, attraverso la divulgazione di esperienze dirette e centinaia di testimonianze, dei campi di concentramento e dei metodi della polizia staliniana. Quanto a lui — ha detto — «La protezione dell'opinione pubblica mondiale ha finora impedito di uccidere o arrestare l'autore del libro.

«Per solleticare i più bassi istinti, si ricorre alle bugie onnipotenti, formulate sapendo che nessuno potrà smentirle, cioè che Solgenitsin possiede tre automobili e vive da ricco, mentre la verità è che io vado a piedi e con mezzi pubblici, disdegnati anche dal più modesto giornalista della agenzia "Tass". Oppure — prosegue il documento — si fa appello ai sentimenti più nobili, affermando che io infango le tombe dei caduti in guerra. Chi riuscirà a scrivere sui giornali sovietici che il mio libro non tratta dei venti milioni di compatrioti morti in guerra bensì dei sessanta milioni d ivite umane distrutte dalla guerra interna in quaranta anni, di coloro che furono turturati a morte in segreto, uccisi col gelo senza testimoni, assassinati con la fame?».

«E' rimasto il ben sperimentato metodo di calunniare e di tentare il discreto personale», e si è ricorsi perciò ad un vecchio amico che, dopo 29 anni di silenzio, si è prestato al giuoco del servizio segreto per salvare la sua posizione. Si tratta di Nikolai Vitkevic, di 54 anni, chimico, che fu arrestato nel 1945 insieme con Solgenitsin il quale, in una lettera, aveva messo in dubbio le capacità di direzione militare di Stalin. Vitkevic, in una lettera al «Christian Science Monitor», ha scritto che nei primi interrogatori, Solgenitsin coinvolse alcuni amici. A tal riguardo Solgenitsin ricorda che la sua sorte fu assai più dura di quella di Vitkevic, avendo egli scontato undici anni in campi speciali di lavoro forzato e al confino, rispetto a nove anni di campo di lavoro normali per Vitkevic.

Solgenitsin prosegue: «Il comitato centrale, la polizia segreta e i nostri direttori di giornali che stanno leggendo come pazzi "Arcipelago Gulag", non sono al livello di capire che in questo libro io ho scritto di me stesso le cose più intime, che i loro lacché non saprebbero e non descriverebbero mai; che io ho descritto di me stesso le cose peggiori, e che questo libro non è un libello ma un appello al pentimento. E tutto questo chiasso sui giornali, cui si uniscono riveriti lavoratori dell'arte (altri si sono fermamente rifiutati e si parla ora del loro coraggio), tutta questa campagna è un attacco contro la coscienza del popolo, contro la verità per il popolo».

Dopo aver scritto (con una reminiscenza letteraria) che «i neri demoni della notte cercano di conservare il proprio dominio sulle anime cercando di prolungare e sfruttare l'oscurità», ma invano perché, nonostante tutta la sorveglianza giungono allo scrittore lettere di solidarietà, Solgenitsin conclude rendo omaggio a «tre impavidi giovani, Boris Mikhailov, Vadim Borisov e Yevgheni Barabanov (ciascuno dei quali ha figli) che non hanno altra protezione che la verità» e termina: «Forse essi ed io saremo uccisi, ma non riusciranno a uccidere la verità. Per quanti famosi miserabili nomi possano unirsi alla danza dei neri demoni, io non ho mai dubitato che la verità tornerà al mio popolo. Io credo nel nostro pentimento, nella purificazione della nostra anima, nella resurrezione nazionale della Russia».

(Ansa)

COLOMBIANO RAPITO liberato dopo un anno

Bogotà, 3

Un reparto delle forze armate colombiane ha liberato un giovane, Carlos Angel Velez, che era stato rapito il 5 febbraio 1973 da guerriglieri dell'«Esercito di liberazione nazionale» (castrista). Il giovane, che era stato sequestrato assieme ad altre quattro persone, è stato liberato durante un'operazione anti-guerriglia dell'esercito.

Nel corso dell'operazione tre guerriglieri sono stati uccisi e un quarto ferito in uno scontro con una pattuglia nel dipartimento di Antioquia, 500 chilometri a nord-ovest di Bogotà. Due delle persone rapite con Velez furono rilasciate dai rapitori nell'aprile scorso e le altre due furono liberate dall'esercito il 14 dicembre. *(Ansa)*

PER BOCCA DI UN SUO ESPONENTE MILITARE

IL PORTOGALLO AMMETTE: GUERRIGLIA IN MOZAMBICO

«Una situazione molto difficile da fronteggiare»

Lisbona, 3

Il generale Francisco Costa Gomes, capo di stato maggiore generale delle forze armate portoghesi appena rientrato da una ispezione nella «provincia» (tale infatti viene considerata, e non una colonia) portoghese del Mozambico, non ha nascosto la sua preoccupazione per la dura lotta in corso contro i ribelli del fronte per la liberazione del Mozambico (Frelimo).

Due settimane è durata la visita ispettiva del capo dell'esercito di Lisbona: più del previsto, a detta dei suoi aiutanti, perché ha trovato che era in corso, più che una semplice insurrezione, addirittura una «guerra» in piena regola. In questo momento, secondo il rendiconto del generale Costa Gomes al governo, i ribelli diffondono con successo la loro «sovversione» nella regione intorno a Beira, principale porto del Mozambico che serve anche come sbocco al mare per la vicina Rhodesia e si spingono a Sud fino a raggiungere quasi Vila Pery, al confine, appunto con la Rhodesia.

«La situazione che dobbiamo fronteggiare è senza dubbio assai difficile — ha dichiarato francamente il generale — e le misure per contenerla dovranno essere rapide ed energiche». Il capo di stato maggiore ha anche fatto sapere che egli viene messo al corrente più volte al giorno degli sviluppi della situazione ed ha comunque espresso piena fiducia che quanto prima «ristabiliremo la legge e l'ordine in tutto il Mozambico così che tutti i cittadini portoghesi che vi risiedono possano vivere e progredire in una atmosfera di pace».

(Ansa)

IMMINENTI I RISULTATI DEL REFERENDUM NAZIONALE

OGGI I MINATORI INGLESI DECIDONO SULLO SCIOPERO

Sindacati: «Nessun accomodamento se non ci offrono più quattrini»

Londra, 3

Mentre si contano gli ultimi voti dei minatori che, a quanto è trapelato, si sono pronunciati nella stragrande maggioranza in favore dello sciopero ad oltranza, le autorità governative stanno facendo di tutto per conseguire per lo meno un armistizio e quindi un rinvio della temuta chiusura delle miniere che finirebbe per precipitare il paese in una crisi forse insanabile.

Domani stesso dovrà anche essere annunciato il risultato del voto deposto dai 270 mila operai delle miniere di carbone ai quali i loro rappresentanti sindacali hanno preferito lasciare la definitiva decisione di interrompere (per lo meno temporaneamente) le trattative con i negoziatori governativi.

Per contenere la vertiginosa spinta inflazionistica, Heath aveva bloccato i salari; nel caso dei minatori però si era convenuto di fare un'eccezione. Il massimo che il governo si era detto disposto a concedere era stato tuttavia del 16 per cento rispetto alle retribuzioni correnti. I minatori d'altra parte hanno chiesto un aumento almeno doppio.

Il voto è stato deposto nelle urne mentre i minatori erano al lavoro nei profondi pozzi. Il conteggio è stato effettuato in via preliminare miniera per miniera e così si è già saputo (per quanto ancora ufficiosamente) che in alcune miniere dello Yorkshire, ad esempio, i votanti hanno detto «sì» allo sciopero nella misura del 98 per cento.

Lo sciopero dovrebbe essere proclamato a partire dal prossimo 10 febbraio ed i rappresentanti sindacali dei minatori hanno già fatto sapere che anche se la data dovesse essere rinviata per permettere nuove trattative, essi intendono mantenere il rallentamento del lavoro.

Le prospettive della chiusura delle miniere sono dal punto di vista governativo addirittura disastrose. Già la riduzione della produzione aveva portato alla settimana «cortissima» di soli tre giorni lavorativi: nell'inauspicabile ipotesi della chiusura delle miniere, si arriverebbe addirittura alla settimana «ultracorta» di soli due giorni di lavoro. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG